ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Venerdì 29 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2379

Verso la vittoria nella battaglia per la rivalutazione

Il costante miglioramento della circolazione monetaria

Le fasi della battaglia per la rivalutazione

ROMA, 29

La battaglia della lira ha tre fasi di vero e proprio combattimento, di cui la terza è di assestamento. La prima è già stata vinta ed era di un'importanza determinante; quella per cui dalla quota 150, minacciosa e impressionante, si è scesi a quota 90. Questa fase va dal discorso di Pesaro a quello, non meno importante del 26 maggio u. s. che, pronunciato alla Camera da Benito Mussolini, va sotto il nome simbolico di «Discorso della ascensione»; si è iniziata ora la fase della necessaria correlazione tra quota 90 e tutti i prezzi della vita. Questo secondo combattimento della grande battaglia è in corso, ma già risultati positivi e incontrovertibili fanno intravvedere un successo. Quando tale equilibrio sarà raggiunto, si inizierà la terza fase, che sarà della definitiva sistemazione.

Sul miglioramento verificatosi nella circolazione dopo il discorso di Pesaro, ossia dal 31 luglio 1926 al 30 giugno 1927, la *Tribuna* pubblica i seguenti dati:

Miglioramento qualitativo:

1. La circolazione di Stato è passata da 2100 a 1291 milioni di lire, con una diminuzione di 809 milioni di lire.

2. La circolazione di banca è passata da 18.328 a 17.674 milioni di lire, con un diminuzione di 654 milioni di lire.

3. La circolazione complessiva è passata da 20.428 a 18.965 con una diminuzione di 1463 milioni di lire.

Miglioramento quantitativo:

1. Nella circolazione di banca, quella emessa per i bisogni dello Stato è stata ridotta di 2500 milioni di lire.

2. Così pure della circolazione di banca, quella emessa per i bisogni del commercio, in senso stretto, è stata assoggettata a un limite normale massimo di 7 miliardi di lire, è stata portata al disotto di quella limitazione per 1414 milioni di lire.

3. Le riserve inerenti la circolazione di banca aumentano di 919 milioni di lire.

Gli studi in corso

Continua intanto l'elaborazione dei provvedimenti che devono essere portati al prossimo Consiglio dei ministri per agevolare il riassetto economico che, secondo le enunciazioni del Capo del Governo, sono ancora in elaborazione presso i competenti Ministeri Finanze e Comunicazioni, riguardando essi soprattutto gli sgravi fiscali e riduzioni di tariffe delle comunicazioni e del traffico. Le provvidenze tendono a venire in aiuto nei limiti del possibile alle categorie di contribuenti che, per effetto del riassetto economico, si trovano in maggiore disagio. Insomma esse contempereranno le esigenze di qualche categoria di contribuenti con le necessità assolute della solidità del bilancio statale, solidità che è la garanzia dell'equilibrio economico del Paese.

Continuano in questi giorni le riunioni del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, a cui partecipano con un'attività encomiabile il ministro Ciano e il sottosegretario Martelli.

Il Consiglio non ha mancato, sulla base delle prime risultanze del corrente mese di luglio, di rivedere i preventivi per l'esercizio 1927-28. E' stato rilevato in questi giorni come le ferrovie siano anzitutto un'industria e come tale devono essere considerate in tutte le loro condizioni e possibilità. Se esiste una crisi di transizione per l'industria in conseguenza della rapida rivalutazione della lira e un problema generale di riassetto sulla quota 90, questa crisi investe anche le ferrovie.

Le tariffe ferroviarie

Perciò, avverte il *Giornale d'Italia*, non si possono domandare oggi eccessivi sforzi alle ferrovie, quando non si domandano alle altre industrie, le quali invece chiedono allo Stato facilitazioni d'ogni specie. Necessita una maggiore armonia fra industria e azienda statale e un maggiore freno alle eccessive illusioni e ai troppo ingordi appetiti ispirati dalla difesa di un particolare interesse in contrasto con le generali visioni del momento economico nazionale.

Nuove agevolazioni e riduzioni di tariffe ferroviarie sono già state annunciate per una cifra che viene calcolata in 80 milioni di lire. L'agricoltura, l'industria e il commercio hanno domandato assai di più con documentazioni varie e complesse: ma devono persuadersi che le concessioni accordate rappresentano l'estremo limite della possibilità del bilancio delle ferrovie, al di là del quale possono cominciare il disavanzo e la rovina di tutta la superba opera sin qui compiuta per il risanamento dell'azienda. Ma al di là del problema contabile del bilancio, già essenziale, esiste un problema generale di costituzione delle ferrovie italiane.

Venendo in particolar modo a quelle che saranno le riduzioni, esse vanno ripartite in diversi ordini. Ve ne saranno alcune di ordine generale, dedicate alle merci nel loro complesso, e quindi a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Ve ne saranno altre dedicate a favore dell'esportazione. Di esse approfitteranno anche i vini, per i quali, come è noto, fino al 30 giugno scorso vigevano particolari tariffe di favore accordate al tempo della crisi.

Infine vi saranno riduzioni a favore di merci di grande consumo, come il bestiame, o di largo traffico o di produzione nazionale, come il legname, lo zolfo, la paglia, gli olii vegetali, ecc.

I costi di produzione

Più che nei benefici attesi dalle riduzioni ferroviarie è da confidare nelle possibilità tecniche delle nostre organizzazioni industriali nella capacità provata delle nostre maestranze, nel valore dei nostri tecnici, nel forte volere dei nostri industriali per una efficace e reale riduzione dei costi di produzione.

Proprio in questi giorni i prefetti, secondo quanto risulta all'*Informatore della Stampa*, hanno ricevuto nuove e più precise istruzioni perchè le varie categorie industriali e commerciali rispettino le direttive assegnate dalle rispettive organizzazioni d'intesa con il Governo, specialmente per la riduzione dei costi.

I giornali non mancano stasera di dare uno speciale rilievo al testo dell'accordo stipulato fra industriali e operai appartenenti ai Sindacati fascisti della provincia di Cremona, sotto la presidenza dell'on. Farinacci, segretario di quella Federazione. Questo accordo rappresenta qualche cosa di molto più importante che non uno dei soliti «accordi salariali».

La *Tribuna* trova in esso chiaramente tracciate le direttive del contratto tipo di lavoro, così come lo intende il Fascismo e come il Fascismo ha voluto, attraverso lo statuto del lavoro, e cioè la «Carta del lavoro», esse fossero sentite. Se paragoniamo lo spirito e la lettera di questo contratto tipo con quello che nell'era prefascista rappresenta il prototipo dei patti del lavoro, risalta immediatamente la differenza sostanziale delle due concezioni di ciò che è e dove essere la dignità del lavoro, intesa non soltanto come una prestazione di opera, in corrispettivo di un determinato salario e di determinati cottimi, ecc., ma come il «do ut des» che dalle due parti, datori e prenditori di lavoro, si stipula in piena e perfetta coscienza del valore, dell'importanza e dell'armonica inquadratura nell'ambito completo e complesso della vita nazionale, che ha e deve avere l'elemento capitale e l'elemento lavoro.

La quota 90 della lira in un commento del "Financial News,,

LONDRA, 28

Il *Financial News* pubblica oggi un supplemento sui risultati del primo semestre della vita bancaria internazionale. Occupandosi dei cambi, il giornale accenna alla lira in questi termini: «Le oscillazioni della lira in questi sei mesi dell'anno in corso sono state più importanti che quelle di qualsiasi altra moneta europea. Nel gennaio la quotazione della lira è stata per molto tempo di 115.50. Nel giugno è caduta al livello minimo di 83.15.

Il miglioramento della valuta italiana è la conseguenza della politica di deflazione dell'on. Mussolini, tendente ad accrescere il valore aureo della moneta italiana. I nuovi prestiti contratti all'estero, il cui ricavato è stato in gran parte consegnato direttamente alle autorità governative, contro pagamento di lire, hanno facilitato la rivalutazione.

E' evidente che le influenze speculative hanno agito sulla lira in questi ultimi tempi e ne hanno accelerato il rialzo. La rivalutazione ha accresciuto le difficoltà degli esportatori italiani, ma il Paese ha certamente tratto beneficio dal diminuito costo delle materie prime importate.

Verso la fine di giugno il conte Volpi ha annunciato che il Governo italiano intende mantenere indefinitamente la lira alla quota 90 e, infatti, da allora essa oscilla intorno a tale prezzo».

La soddisfacente situazione degli Enti cooperativi nelle Tre Venezie

BOLOGNA, 29

Convocati dall'on. Alfieri, presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione, si sono riuniti oggi a Bologna i segretari degli Uffici provinciali dell'Ente dell'Emilia, delle Tre Venezie, della Toscana e delle Marche.

Alla riunione hanno partecipato l'on. Biagi, presidente della Federazione nazionale della cooperazione di consumo e il dott. Labadessa, direttore generale dell'Ente.

E' stata fatta un'ampia discussione sulla situazione generale del movimento cooperativo e sui problemi più importanti che interessano le varie branche della cooperazione.

Alla discussione hanno partecipato con vivo interessamento i segretari provinciali, illustrando ciascuno la speciale situazione della propria zona. Sono state prese importanti decisioni.

L'on. Alfieri ha potuto constatare con compiacimento che la situazione del movimento cooperativo esaminato è da per tutto soddisfacente. Dopo la seduta, i cooperatori hanno depositato un mazzo di fiori nella cappella dei Caduti fascisti.

Soddisfazione ungherese per gli accordi con l'Italia

BUDAPEST, 28

Il giornale *Ui Nemzeti* dedica un lungo articolo alla convenzione testè stipulata con l'Italia in merito alle concessioni in favore del traffico ungherese nel porto di Fiume, mettendo in rilievo la grandissima importanza e le buone e cordiali disposizioni manifestate anche in questa occasione da parte del Governo italiano per opera del quale la bandiera ungherese potrà nuovamente sventolare sui mari.

L'attività svolta da S. E. Rocco nella Commissione per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 28

La Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale ha chiuso i lavori della sua sessione. Tra le ultime questioni trattate meritano speciale menzione quella relativa alla costituzione delle Commissioni nazionali della cooperazione intellettuale e alla costituzione di un centro internazionale per il cinematografo educativo e scolastico. Tale questione era specialmente interessante per l'Italia, che ha in questo campo un primato incontestabile. La proposta stessa è sembrata prematura, dato che nel precedente congresso svoltosi a Basilea la scorsa primavera, era già stato deciso di convocare nel settembre prossimo a Roma un congresso internazionale per il cinema educativo e scolastico.

La Commissione ha riconosciuto l'utilità della creazione di detto centro sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ma data la delicatezza della materia, ha deciso che gli studi in merito siano continuati, rinviando ogni decisione definitiva alla sessione dell'anno venturo.

La sessione testè chiusasi ha avuto una particolare importanza per la mole e per la qualità dei lavori compiuti. Il ministro italiano on. Rocco, grazie al suo alto prestigio personale, è riuscito a fare accogliere dalla Commissione alcuni punti di vista di speciale interesse per l'Italia. In conseguenza è stata assicurata la presenza di un rappresentante italiano in ciascuna delle seguenti sei sottocommissioni: Lettere e arti, bibliografia, relazioni universitarie, diritti degli intellettuali, insegnamento della gioventù, scopi e esitenza della Società delle Nazioni. Vi sarà pure una maggiore partecipazione dell'Italia nelle attività interne dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, che ha sede a Parigi.

Durante la sua permanenza l'on. Rocco visitò l'Ufficio internazionale del lavoro, ove venne ricevuto solennemente dai dirigenti. Al ministro vennero presentati i funzionari italiani e furono offerte in omaggio alcune pubblicazioni dell'Ufficio stesso.

Importante seduta del Consiglio dell'Aero-Club d'Italia

ROMA, 28

Sotto la preidenza di S. E. il Principe di Scalea, ha avuto luogo nella nuova sede dell'Aero Club d'Italia la riunione del primo Coniglio di amministrazione dell'A. E. C. I. dopo la sua erezione in ente morale.

Dopo aver dichiarato costituito il Consiglio, i cui membri erano stati precedentemente ratificati dal C. O. N. I., per autorizzazione di S. E. Turati, l'on. Di Scalea ha dato il suo saluto ai presenti iniziando quindi la lettura dell'importantissima relazione sull'opera svolta dal cessato trimvirato, ch'era stato chiamato dal Governo a dirigere la A. E. C. I. dopo la sua erezione in ente morale.

S. E. Di Scalea è passato poi ad illustrare il vasto programma che svolgerà l'Aero Club d'Italia, rilevando come sia necessario incoraggiare la cultura e l'istruzione aeronautica, condurre i giovani al volo, favorire l'organizzazione di crociere aeree e lo sviluppo dell'attività turistica.

E mentre ha annunziato l'istituzione di borse di pilotaggio, ha comunicato lo stanziamento di lire 50.000 e 150.000 di premi, con i quali l'Aero Club d'Italia intende promuovere rispettivamente la costruzione di un velivolo da turismo e di un motore di piccola potenza.

Dopo aver esposto la solida situazione finanziaria dell'A. E. C. I., ha concluso la sua esposizione esprimendo la sua solidarietà e la sua riconoscenza per il segretario generale ing. Pedace, la cui instancabile fatica ha il merito tanto maggiore in quanto essa è stata diritta e altamente disinteressata.

La relazione è stata vivissimamente applaudita e sono stati poi approvati i bilanci consuntivo e preventivo.

S. E. Di Scalea ha quindi chiamato a comporre il Direttorio dell'A. E. C. I. l'on. Ricci, l'on. Locatelli, il generale Verdusio e l'ing. Caproni, come vice presidenti, il segretario generale ing. Pedace e l'ing. Hinna Danesi, come consiglieri al tesoro. Il nuovo Consiglio d'amministrazione, oltre ai membri del Direttorio, è composto dall'on. Miari, ing. Macchi, conte Perotti, dell'avv. Maisto, del cap. Cosulich, dell'ing. marchese Ferrero, del conte Bonmartini, e del comm. Molfese, quale rappresentante del Ministero dell'Aeronautica. Il Consiglio ha terminato i suoi lavori nominando S. E. Mussolini e S. E. Balbo soci di onore dell'A. E. C. I., insieme ad alcuni illustri pionieri dell'aeronautica. Si è proceduto infine alla designazione dei delegati alla Conferenza internazionale che avrà luogo a Zurigo.

Nella Federazione fascista di Trapani

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del P. N. F. ha ricevuto oggi l'on. Manfredi Chiostri, commissario straordinario della Federazione di Trapani, il quale, ultimando la sua missione, gli ha riferito sui risultati conseguiti. Su proposta dell'on. Chiostri, l'on. Turati ha nominato segretario federale il camerata Antonino Greco, capitano degli arditi, fascista del 1921, il quale ha avuto subito un colloquio con il segretario generale. L'on. Turati ha espresso quindi all'on. Chiostri il plauso del Partito per la proficua attività prestata in questi mesi di commissariato.

Il treno speciale per ricevere Re Fuad provato amico dell'Italia

ROMA, 28

Alle 12 di oggi è partito dalla Stazione di Termini alla volta di Bardonecchia un treno speciale destinato al Sovrano d'Egitto, che viene in Italia in forma ufficiale a far visita al nostro Re. Nel treno hanno preso posto una rappresentanza della Corte, il nostro ministro al Cairo marchese Paternò, il ministro d'Egitto, il console egiziano a Genova e altre autorità. A Torino Re Fuad sarà salutato dal Principe ereditario. L'ospite augusto sarà a Bardonecchia il 1.o agosto e giungerà a Roma il 2.

L'affetto di Re Fuad per l'Italia

L'affetto di Re Fuad per l'Italia non è a base di rettorica o di reminiscenze artistiche, ma è un amore fondato su anni di vita vissuta nel nostro Paese, nel meglio della sua giovinezza. Re Fuad venne fra noi all'età di 18 anni, dopo aver completato un primo ciclo di studi a Ginevra. A Torino entrò nell'Accademia militare, ove seguì più tardi i corsi della Scuola di applicazione d'artiglieria, passando col grado di sottotenente al 13.o Reggimento d'Artiglieria di campagna, di guarnigione a Roma.

Nella Capitale le sue relazioni con la Famiglia Reale italiana divennero presto intime. Re Umberto aveva per lui una paterna benevolenza, a cui il giovane principe rispondeva con una devozione assoluta. Il colto spirito della Regina Margherita esercitò subito sul principe, come del resto su tutti, una irresistibile attrazione. Quando la Regina Madre è morta, Re Fuad ha pianto. Certo i sentimenti del Sovrano di Egitto verso l'Italia sono di quelli che durano una vita intera. Egli ne ha mostrato l'intima natura quando, all'entrata in guerra del nostro Paese, manifestò il desiderio, travolto dai successivi avvenimenti, di arruolarsi nell'Esercito italiano, nel quale aveva servito.

Non era ancora Re. Succedendo al Sultano Hussein I, egli è salito al trono il 9 ottobre 1917.

Nei suoi rapporti con l'Italia, un altro episodio è degno di essere ricordato. Dopo aver servito la Patria in importanti missioni ufficiali, il principe Fuad, nel 1895, si ritirò dalla vita politica, dedicando appassionatamente la sua attività privata a innumerevoli iniziative, legate al progresso dell'Egitto. Visse così fino al 1917. Una sola eccezione fece, e la fece per l'Italia. Quando nel luglio del 1911 il Kedivè Abbas II venne in Italia a far visita al nostro Sovrano, il principe Fuad lo accompagnò contribuendo molto con la sua presenza al completo successo di quella visita.

Sarebbe inutile aggiungere, dopo il fin qui detto, che Re Fuad parla e scrive l'italiano a perfezione.

Nell'imminenza dell'arrivo il popolo nostro si prepara a ricevere col più schietto entusiasmo il primo Sovrano del moderno Egitto.

Il programma dei festeggiamenti

E' già noto in parte il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno a Roma in onore di Re Fuad, festeggiamenti che riusciranno superbi e degni del gradito ospite. Nei giorni della sua permanenza, Re Fuad visiterà l'Aeroscalo «Francesco Baracca» e fra i presenti vi sarà anche il colonnello De Pinedo e il capitano Del Prete.

Visiterà anche la Caserma dei carabinieri, ove si svolgeranno esercitazioni ginnastiche eseguite dai militi.

Un ricevimento sarà offerto a Re Fuad dal Governatore di Roma in Campidoglio, e in suo onore sarà anche tenuta una serata di gala all'Argentina, ove sarà rappresentato il «Barbiere di Siviglia». La rappresentazione sarà diretta dal maestro Vitale. Fra gli artisti vi è il basso De Angelis.

Il Re d'Egitto non mancherà di visitare il Pontefice e, in tale occasione, visiterà anche la Basilica di San Pietro.

Si apprende che Re Fuad ha anche espresso il desiderio di visitare Venezia, città per cui nutre una viva nostalgia.

La ripresa delle trattative ginevrine

per la riduzione degli armamenti navali

GINEVRA, 28

Dopo alcuni giorni di interruzione, la Conferenza navale di Ginevra ha ripreso nel pomeriggio i suoi lavori.

Stamane sono giunti il primo lord dell'Ammiragliato Bridgeman e lord Robert Cecil. Il fatto che con loro non era giunto anche lord Jelicoe, aveva suscitato numerose congetture negli ambienti impressionabili della Conferenza; ma finalmente a mezzogiorno è giunto anche l'eroe dello Jutland, ciò che ha arrestato il corso alle fantasie. Ora gli inglesi, dopo le lunghe deliberazioni di «Downing Street», sanno con precisione ciò che devono concedere alla tesi americana e ciò che devono rifiutarle.

Probabile fallimento degli accordi

In queste condizioni è probabile che nel corso della prossima settimana, e forse lunedì prossimo stesso, alla fine della seduta plenaria della Conferenza si sappia se l'accordo di principio concluso tra le tre più grandi potenze navali del mondo sarà destinato ad avere le sue logiche conseguenze, o se invece assisteremo alla rottura clamorosa della Conferenza, derivata dalla rivalità insanabile delle grandi potenze marinare. Al lume dei fatti, anche dopo conosciute le nuove proposte britanniche, quest'ultima ipotesi appare stasera la più probabile.

In generale si ritiene che la Conferenza era già fallita una settimana fa, allorchè si ebbe l'improvvisa partenza dei delegati inglesi per Londra. Ora il ritorno a Ginevra della delegazione inglese non avrebbe in sostanza che lo scopo di raggiungere un accordo di carattere provvisorio, in un modo o nell'altro, e di salvare possibilmente le apparenze.

Ma se l'America, come molti dubitano, non accetterà questo ripiego, allora avremo il fallimento clamoroso di questa Conferenza navale, la quale non solo non ha risolto il problema della riduzione degli armamenti, ma lo ha pericolosamente aggravato, perchè la corsa agli armamenti si farà per il futuro più vivace che mai.

La pretesa degli Stati Uniti

La verità è che durante le discussioni ginevrine si è visto che la questione per la quale la Conferenza era stata convocata, e cioè la riduzione degli armamenti navali, è passata in seconda linea. A parte il Giappone che, date le difficoltà di ordine finanziario, che attualmente attraversa, sente il bisogno, sia pure provvisorio, di ridurre le spese per le costruzioni navali, tra l'Inghilterra e l'America si è ingaggiato un drammatico duello: l'Inghilterra cerca di conservare l'egemonia sui mari, l'America tende a mettersi su un piede di parità con l'Inghilterra, e forse anche tende a soppiantarla addirittura.

Gli inglesi affermano che l'Inghilterra aveva accettato l'invito del presidente Coolidge e si era recata a Ginevra per addivenire lealmente a una riduzione delle spese navali, ma con la promessa che la riduzione di tali spese non avrebbe dovuto in nessun caso spostare l'equilibrio rispettivo delle forze delle tre grandi potenze oceaniche, e perciò, se la Conferenza naufragherà, sarà la chiara dimostrazione che il vero scopo degli Stati Uniti non è quello di ottenere una riduzione nelle spese degli armamenti, bensì quello di far valere i suoi presunti diritti di una supremazia navale sulla stessa Inghilterra. Gli inglesi ripetono le note e molteplici ragioni esposte da noi ieri, per le quali, soprattutto, in vista del loro vasto impero coloniale che abbraccia tutto il mondo ritengono di avere il diritto di conservare la loro supremazia navale, mentre gli americani dovrebbero accontentarsi di ottenere il secondo posto.

Una seduta segreta

La riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi è stata segretissima, e quindi non se ne sa molto. E' durata due ore e vi hanno partecipato i principali delegati delle tre delegazioni.

Alla fine è stato diramato un comunicato, nel quale è detto che i delegati della Conferenza navale hanno ripreso oggi la discussione interrotta con la partenza per Londra della Delegazione inglese, e che lord Bridgeman ha presentato delle proposte che concernono alcuni lievi mutamenti nelle direttive della Conferenza.

E' stato quindi deciso di convocare per lunedì prossimo una seduta plenaria della Conferenza stessa.

Gli emendamenti inglesi ai quali si eccenna nel comunicato, si conoscono molto confusamente e, in ogni modo, non spostano la situazione. Ora quello che si tratta di sapere è questo: se gli americani intendono accettare il il compromesso avanzato dall'Inghilterra, o se preferiscono rimanere con le mani libere per raggiungere la supremazia navale, anzichè con gli accordi diretti, con la messa in cantiere di una serie formidabile di navi.

Atmosfera grigia

Negli ambienti della delegazione giapponese e in quelli della delegazione americana predomina stasera il pessimismo e si manifesta una profonda delusione per le nuove proposte inglesi. Si prospetta l'ipotesi che durante la riunione plenaria di lunedì la Conferenza navale possa chiudersi senza aver raggiunto un risultato, con quali conseguenze è facile immaginare.

Negli ambienti della delegazione inglese si tende a reagire contro questo pessimismo e si afferma che l'ultima parola non è stata ancora detta e che non è improbabile che nel corso dei negoziati, se questi verranno continuati, possa essere raggiunto un accordo soddisfacente, sempre che, naturalmente, gli americani non persistano nel voler spostare l'equilibrio attuale delle forze navali.

Preoccupazioni a Tokio

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Tokio: Data la fase critica che si sta attraversando alla conferenza navale di Ginevra, il ministro della Marina ha abbandonato l'idea di accompagnare domani l'imperatore alle manovre navali.

Si nota qui un cambiamento di tono della stampa riguardo all'atteggiamento britannico. Così per esempio il giornale *Asaki* di Osaka, mette chiaramente in vista la smentita britannica in rapporto alla pubblicazione dei giornali americani, che la Granbrettagna avrebbe chiesto 600 mila tonnellate per gli incrociatori. Tuttavia questo giornale giapponese insiste nella sua opposizione al punto di vista britannico, dimostrando che persino il mezzo milione di tonnellate proposto implicherebbe di necessità una maggiore spesa per il Giappone.

La politica estera inglese

Chiare dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 28

Nella seduta odierna alla Camera dei Comuni il labourista Trevelyan ha interpellato il Governo sulla questione del disarmo e sulla politica estera, offrendo così modo a Charmberlain di chiarire la sua politica. Trevelyan ha sostenuto che i delegati inglesi a Ginevra agiscono con troppo riserbo. «Il disarmo — egli ha detto — deve essere compiuto dal Governo con spirito di larghezza, dando l'esempio al mondo, invece di accettare che venga conclusa una intesa tra ammiragli: i militari trattano sempre il disarmo con la convinzione che le guerre sieno fatali e quindi la loro opera è sempre troppo prudente».

Ha finito col preconizzare una conferenza dei ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e America per eliminare ogni possibilità di guerra.

Sir Austen Chamberlain rispondendo dichiara che la politica britannica nei riguardi della Cina non è modificata. Noi perseguiamo la politica di negoziare nuovi trattati, conformemente alla situazione della Cina, non appena troveremo un Governo cinese che possa parlare a nome della Cina e adempiere i suoi impegni.

Chamberlain ha poi dichiarato che prova un senso di orrore al pensiero della possibilità di essere trascinato in una divergenza qualsiasi con gli Stati Uniti. Che la Conferenza di Ginevra giunga o non giunga a un accordo, afferma l'oratore, l'ultima cosa che io sono disposto a considerare è che uno scacco conduca a qualche cosa che possa rivestire l'aspetto di una divergenza.

Riguardo agli Stati Uniti, dice Chamberlain, noi ci mettima d'accordo con essi da amici, se posiamo; essendo di parere diverso, rimaniamo amici lo stesso. Qualora sia impossibile raggiungere un accordo a Ginevra, bisogna tenere presente che le buone relazioni fra i due Governi continueranno, perchè nessuna parola non amichevole nè alcun pensiero ostile è stato espresso da nessun rappresentante britannico verso gli Stati Uniti nè in Inghilterra nè a Ginevra. E' stato invece mantenuto un atteggiamento di grandissima amicizia.

L'oratore ha poi detto di ritenere che la limitazione degli armamenti sarà prodotta da una serie di conferenze ognuna delle quali segnerà un piccolo progresso.

Il Governo britannico ritiene che le istruzioni date ai delegati britannici alla Conferenza di Ginevra dovrebbero servire di base e un accordo accettabile agli Stati Uniti e al Giappone e eventualmente alle altre potenze navali.

Parlando quindi delle relazioni con la Russia Chamberlain ha smentito formalmente l'informazione pubblicata da un giornale comunista, secondo la quale lord Crawe, ambasciatore inglese a Parigi sarebbe entrato in relazione col rappresentante del Governo ucraino per preparare un attacco contro la Russia. Ha ripetuto quindi che la condotta dei rappresentanti soviettici in Inghilterra ha reso impossibile la continuità delle relazioni diplomatiche. «Noi — ha proseguito Chamberlain — non vogliamo aggravare il dissidio. Ma è impossibile riprendere le relazioni con un paese che si infischia di tutte le pratiche della cortesia e della decenza nella vita internazionale. D'altronde gli scambi commerciali fra i due paesi potranno continuare a effettuarsi come nel passato».

Chamberlain infine dice che il Governo britannico non ha chiuso la porta a un passo soviettico. Vi dovrà essere però, conclude l'oratore, da parte del Governo soviettico un cambiamento di spirito tale che ci permetta di credere che se una missione soviettica diplomatica sarà messa di nuovo in Granbretagna, essa si conformerà alle ordinarie consuetudini diplomatiche internazionali.

La responsabilità tedesca nell'incendio di Orchies

PARIGI, 28

In risposta alle reiterate affermazioni tedesche relative all'incendiodi Orchies nel 1914, l'*Agenzia Havas* pubblica due documenti diretti a provare la colpa dei tedeschi nell'incendio.

Il primo documento consiste in una lettera del sindaco di Orchies in data 25 settembre 1914, diretta al prefetto del Nord, e che riferisce gli avvenimenti come si verificarono. In detta lettera il sindaco fa rilevare che sette automobili tedesche, trasportanti soldati recanti medaglie identiche della Croce rossa, giunsero a Orchies il 24 settembre per prendere i feriti tedeschi. Colpi di arma da fuoco partirono dalla prima automobile, uccidendo a bruciapelo una sentinella francese. I francesi risposero, uccidendo quattro tedeschi e impadronendosi di tre automobili. Il giorno dopo, una colonna tedesca incendiò le case, bruciò i raccolti e compì perquisizioni presso gli abitanti, fra i quali eravi una donna, che morì in seguito ai colpi di baionetta infertile. I francesi respinsero l'attacco e fecero prigionieri, dei quali uno dichiarò di aver ricevuto l'ordine di incendiare Orchies per vendicare i soldati tedeschi della Croce Rossa uccisi dai francesi il giorno prima.

Il secondo documento è redatto da un testimonio oculare e confermato da tutti gli abitanti di Orchies, riferisce i fatti nello stesso senso della lettera del sindaco.

Per la sistemazione dei debiti tra la Francia e gli Stati Uniti

PARIGI, 28

Il ministro del Commercio partirà il 10 agosto per gli Stati Uniti e il Canadà, dove si tratterrà fino alla metà di settembre. Si dice ch'egli sia incaricato di una missione per la sistemazione dei debiti di guerra fra la Francia e gli Stati Uniti.

La chiamata alle armi seguirà a 21 anni

ROMA, 27

Presso gli uffici competenti del Ministero della Guerra si stanno compiendo gli studi per l'attuazione di una importante riforma, già approvata in massima dal Governo, che mira a portare la chiamata alle armi delle classi di leva dai 20 ai 21 anni.

La ragione di tale riforma sta nella necessità riconosciuta dalle maggiori autorità mediche di consentire un maggior sviluppo fisico nei giovani, in modo che possano presentarsi alla vita militare e dare quindi un minor numero di rivedibili. Gli studi vertono soprattutto sul modo di applicazione della riforma, acciocchè la saldatura fra le due classi di leva, l'ultima chiamata a 20 anni e quella da chiamarsi a 21, possa operarsi senza soluzione di continuità.

Anche presso altre Nazioni la questione è oggetto di studi. In Francia la riforma è già stata approvata e sarà presentata alla prossima riapertura della Camera dei deputati, col progetto della ferma ad un anno.

Con la chiamata, già decisa, delle classi del 1907 e del 108 in tre scaglioni, il Governo ha infatti inteso di regolare il graduale avviamento alla chiamata della classe di leva a 21 anni, che sarà integralmente effettuata con la classe del 1909.

Le trattative per il regolamento del debito turco

PARIGI, 28

Le trattative tra le Delegazione turca incaricata del regolamento finanziario del debito pubblico ottomano per la parte che incombe alla Turchia, cioè del 67 per cento, con i rappresentanti dei portatori dei titoli turchi dei seguenti Stati: Francia, Belgio, Inghilterra, Italia e Germania, hanno portato stasera alla firma di un accordo di principio, di cui ecco le principali disposizioni:

Il primo pagamento dell'interesse avrà luogo dal 1.o giugno 1928. Il Governo turco verserà per il servizio della quota parte del debito posto a suo carico, la somma seguente calcolata in anno: dal 1928 al 1935, 1980 lire turche oro; dal 1935 al 1941, 2380 lire turche oro; dal 1941 al 1946, 2780 lire turche oro; dal 1946 al 1951, 3180 lire turche oro. Dal 1951 fino alla fine, 3400 lire turche oro.

La percentualè media dell'interesse nominale sopra il debito a lunga scadenza sarà la seguente: dal 1928 al 1935, 38 per cento; dal 1935 al 1941, 48 per cento; dal 1941 al 1946, 58 per cento; dal 1946 al 1948, 68 per cento; dal 1948 al 1951, 90 per cento; dal 1951 alla fine, 100 per cento.

Per quello che riguarda la garanzia, il Governo turco offre i prodotti delle dogane di Costantinopoli e degli altri porti. Il piano di regolamento definitivo sarà sottoposto alla ratifica dell'Assemblea nazionale turca in tempo utile

La situazione creata a Tangeri dal Comitato di controllo

MADRID, 28

I giornali riproducono una lettera pubblicata dal giornale di Tangeri *El Porvenir*, diretta al Comitato di controllo, circa il discredito e le ostilità che manifestano verso la Spagna alcuni elementi della popolazione, approfittando della caratteristica impunità del regime di Tangeri. La lettera mette in evidenza che vengono fatte pubblicazioni periodiche, le quali circolano liberamente e che hanno il solo scopo di snaturare l'azione spagnola al Marocco e di denigrare l'attuale Governo della Spagna. Dopo aver messo in evidenza che i sudditi marocchini sono anche molestati per il fatto di essere amici della Spagna, la lettera conclude che tale stato di cose deve essere studiato dal Comitato di controllo incaricato di vigilare sulla neutralità della zona, altrimenti bisognerebbe pensare che l'applicazione della convenzione di Parigi serve soltanto per assicurare l'impunità in tutte le manovre degli indigeni contro i paesi stranieri.

Il servizio titoli prebellici ungheresi

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze comunica: L'affollamento dei titoli ungheresi prebellici in oro e in quattro valute serviti dalla Cassa comune di Parigi, si sta compiendo a cura del Ministero delle Finanze, che inizierà entro il mese di agosto la restituzione dei titoli con nuovo foglio cedole.

Per il risollevamento della Serbia meridionale

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che la Camera di commercio e industria di Skoplie ha tenuto una importante riunione, durante la quale molto si è discusso sull'avvenire della Serbia meridionale. La discussione è terminata con l'approvazione di un lungo ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, si invita il Governo jugoslavo a ratificare il trattato commerciale con l'Albania, che rappresenta una necessità urgente per la Serbia meridionale, e elaborare al più presto possibile trattati commerciali con gli altri Stati confinanti con la Serbia meridionale; a prestare la sua maggiore attenzione alla costruzione di linee ferroviarie a scartamento normale sulla riva destra del Varda e nel Sangiaccato, perchè quelle regioni, non avendo comunicazioni con l'interno, non possono svilupparsi economicamente come potrebbero, data la loro ricchezza naturale. Inoltre si invita il Governo a istituire un Consiglio economico e a sviluppare il turismo nella Serbia meridionale.

Sciopero di minatori in Ungheria

BUDAPEST, 28

I giornali annunciano che nelle miniere carbonifere di Tataban Felsogala 350 minatori hanno iniziato lo sciopero per ottenere un aumento di salari.

Tre condanne del Tribunale speciale
per cospirazione

ROMA, 28

Stamane si è iniziato al Tribunale speciale il processo contro i comunisti Giovanni Pentassuola, Lupo Pietro e Galliano Pasquale, nativi di Francavilla Fontana, che furono sorpresi a Oria (Lecce), mentre si recavano a una riunione sovversiva con manifestini incitanti gli operai a ribellarsi ai poteri dello Stato. Il Tribunale è presieduto dal generale Freri, difensori gli avv. Fusco, Gigliucci e Locascio. Fatta la chiama dei testimoni, il Presidente fa rendere le generalità agli imputati, e quindi il cancelliere legge l'atto di accusa e i verbali di P. S.

Un incidente e la sentenza

Prima dell'interrogatorio il P. M. comm. Ciardi dalla lettura degli atti contesta anche l'accusa di cospirazione contro lo Stato, perchè i tre hanno partecipato ad associazioni che dal 4 gennaio 1925, secondo i decreti, dovevano essere sciolte, e chiede quindi si proceda anche per questo nuovo capo di imputazione. L'avv. Fusco, a cui si associano gli altri due avvocati della difesa, si oppone a questa contestazione. L'avv. Ciardi replica spiegando i motivi della sua contestazione per l'art. 416 del codice di procedura. Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra pronunciando un'ordinanza con la quale, ammettendo la contestazione fatta dal P. M., ordina il prosieguo del dibattimento.

Si procede quindi all'interrogatorio degli imputati, i quali con unanimità commovente si dichiarano innocenti e cercano di scagionarsi dall'accusa.

Poscia si interrogano i pochi testi.

Dopo le arringhe della difesa, il Tribunale si ritira. Alle 20 rientra pronunciando la sentenza per la quale Pentassuola è condannato a anni 4, mesi 6 di detenzione e mille lire di multa; Lupo ad anni 4, mesi 2 e giorni 15 di detenzione e mille lire di multa; Galliano ad anni 5, mesi 1 di detenzione e mille lire di multa.

Tutti vengono poi condannati a tre anni di sorveglianza speciale.

Gli ultimi processi

Sabato prossimo comparirà davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato certo Manlio Chiossone, imputato del reato previsto dall'art. 5 della legge 25 ottobre 1926, per aver comunicato all'estero false notizie sulle condizioni dell'Italia, in modo da menomare il credito e il prestigio dello Stato italiano. Il Chiossone, nel settembre del 1926 emigrò clandestinamente negli Stati Uniti e colà ben presto si unì ai fuorusciti italiani che spiegano attività contraria agli interessi nazionali. Verso la fine dell'anno 1926, l'autorità americana, essendo venuta a conoscenza che il Chiossone era sprovvisto di passaporto, dispose perchè immediatamente fosse rimpatriato. Per evitare il rimpatrio, il Chiossone scrisse una lettera al commissario americano dell'emigrazione, nella quale affermava che egli, giunto in Italia, sarebbe senz'altro assassinato per ordine del Governo, e nella quale, per corroborare questa sua affermazione, dipingeva a fosche tinte la vita politica italiana, dominata dal terrore dei fascisti e del Governo. L'autorità americana non si commosse per tanta invocazione e fece seguire l'ordine di rimpatrio. Sbarcato il Chiassone a Napoli, l'autorità di polizia chiese al console italiano a New York il motivo del rimpatrio, e venne pertanto a conoscenza dell'attività antifascista e antinazionale svolta dal Chiossone in America.

Presiederà il dibattimento il gen. Freri, sosterrà l'accusa l'avv. militare Carlo Baratelli.

Nella stessa udienza si svolgerà altro dibattimento a carico di certo Furlan, imputato di propaganda sovversiva. Con questi due processi la sessione del Tribunale speciale si chiuderà e si inizierà il periodo feriale, che si protrarrà fino al prossimo settembre.

L'accordo fra l'Italia e il Sudan
per le acque del Gashi

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 aprile 1927 n. 1192, col quale piena ed intera esecuzione è data all'accordo raggiunto fra S. E. Jacopo Gasparini, governatore della colonia Eritrea ed il signor Wasey Sterry, reggente il Governo generale del Sudan, entrambi debitamente autorizzati e convenuti a Chartum il 12 dicembre 1924, per procedere al regolamento dell'utilizzazione delle acque del fiume Gashi.

Re Boris di Bulgaria a Londra
si fidanzerà con una principessa inglese?

BELGRADO, 29

Come è noto, re Boris è passato l'altra notte per Belgrado, proseguendo il suo viaggio per l'estero. Sebbene il re viaggi in incognito, sotto il nome di conte Rilski, la notizia del suo passaggio per la capitale jugoslava, ha destato grande curiosità e suscitato vari commenti.

Da una personalità molto bene informata si è saputo che lo scopo principale del viaggio del Re è di recarsi a Londra, per portare a compimento le trattative per il suo fidanzamento con una principessa britannica. Tempo fa si parlava con insistenza del fidanzamento di re Boris con la principessa Ileana di Romania e più tardi con altre principesse d'Europa. Anche il ministro degli Esteri Burov avrebbe preferito che il Re creasse la futura sposa presso qualche altra corte, senonchè prevalse la tesi del presidente Ljapcev, il quale fra giorni, si recherà pure a Londra, appena chiusi i lavori del Sobranje.

Tuttavia il fidanzamento del Re, secondo detta personalità, non sarà subito annunciato, e per coprirne meglio lo scopo del viaggio, il Re e Ljapcev visiteranno dopo Londra, anche Parigi e Roma.

Ljapcev lavorerà inoltre a Londra per assicurare un prestito alla Bulgaria e per ottenere l'appoggio inglese, a una richiesta della Bulgaria per la riduzione o per lo meno la dilazione del pagamento dei debiti di guerra. Si crede che il Re in questo mese di assenza si recherà anche a Topolciani in Cecoslovacchia, ospite del presidente Masaryk, che lo invitò a passarvi alcuni giorni.

Le voci di fidanzamento di re Boris risorgono tutte le volte ch'egli si reca all'estero e le induzioni si sono sempre mostrate fallaci: anche questa voce del fidanzamento con una principessa inglese, dunque, che raccogliamo a titolo di cronaca, ha bisogno di conferma.

Gravissimi danni dell'inondazione
nelle Indie

LONDRA, 28

Si hanno oggi particolari sul disastro avvenuto a Baroda, causa la rottura dell'argine di un fiume. Le vittime del disastro sono, come è stato detto, mille. Si apprende che gli abitanti con le loro case sono stati travolti tutti dall'impeto delle acque. Le comunicazioni tra Bombay e Baroda sono interrotte.

Altre inondazioni sono avvenute in seguito a piogge torrenziali, che hanno causato seri danni ai confini dell'Assam e alle città di Rangan e Bengal. Un treno è stato bloccato dalle acque. Una città è minacciata di distruzione. Dieci ponti sono stati portati via dalle acque e centinaia di capi di bestiame sono periti annegati.

Informazioni da Calcutta dicono che il cimitero di Siragan, situato nello Stato di Bengala, è stato devastato dalle acque in pieno. Le tombe sono state scoperchiate e sulle acque galleggiano ora i resti dei cadaveri sotterrati un secolo fa e ancora conservati in buono stato.

Siragan è un'importante città di mercato, abitata da 50.000 anime, che già una volta fu, nel 1848, distrutta dall'inondazione. Il popolo costruì allora una nuova città a cinque miglia dal fiume, ma ciò non è valso a salvarla da un nuovo pericolo di distruzione.

Ahmedabad, che fu una città di grande splendore nel 16.o secolo e anche attualmente è celebre per i suoi mausolei, i suoi templi e le moschee, è inondata. La pioggia continua a cadere nelle province a nord di Bombay. I viaggiatori di un treno partito lunedì da Bombay sono bloccati in una piccola stazione. Si spera di raggiungere i viaggiatori stanotte e di trarli in salvo con le barche.

Nei distretti cotonieri la situazione non è meno grave e si teme, se non la totale distruzione del raccolto, la perdita del 50 per cento di esso. Anche là un gran numero di bestiame è perito annegato, e le ferrovie sono state fortemente danneggiate, talchè occorreranno dei mesi per sistemarle.

Ulteriori informazioni da Bombay precisano che tutto il distretto di Baroda è completamente circondato dalle acque. I danni materiali sono enormi. E' difficile sapere quale sia la cifra delle vittime, poichè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte. Per comunicare telefonicamente fra Bombay e Ahmedabad, che si trova al limite della zona inondata, bisogna passare per Dehli e Karaki. In tal modo i messaggi telefonici compiono un circuito di 3000 chilometri invece di quello consueto di 350.

Ahmedabad e Broah sono invase da profughi provenienti dalle regioni inondate.

Una gigantesca lotta industriale
La "General Motors,, contro la "Ford,,

LONDRA, 28

Si è annunciato in questi giorni a Londra ed a New York la formazione di un gigantesco trust tra la «United States Steel» e la «General Motors». La notizia non è confermata.

Secondo i giornali finanziari londinesi non si tratterebbe di una vera e propria fusione, ma di un acquisto di azioni della Steel da parte di alcuni dirigenti (tra cui Dupons) della General Motors. Negli ambienti bene informati non si esclude un accordo fra la Steel e la General. Gary, l'attuale presidente della Steel, se un accordo verrà concluso, cederà il posto a uno degli attuali direttori della Motors, Sloan.

Secondo il *Financial Times* lo scopo della fusione sarebbe di rafforzare la base delle due società in vista dell'imminente battaglia, che sarebbe impegnata dalla «General Motors» contro Enrico Ford per il primato automobilistico.

L'apparizione sul mercato del nuovo tipo di automobile prodotto dalla Ford dovrebbe, secondo il giornale, coincidere con l'inizio di un gigantesco conflitto finanziario e industriale.

Negli ambienti della Ford si ha grande fiducia nella nuova macchina e si spera molto in una ripresa di affari, e quindi in una vittoria definitiva sulla «General Motors».

Le condizioni di Daudet
per ritornare in carcere

PARIGI, 28

Leone Daudet ha diretto una lettera al Guardasigilli in cui in sostanza dichiara di essere disposto a costituirsi alla prigione della Santè, purchè si accettino alcune sue condizioni. Nella lettera Leone Daudet afferma, prima di tutto, che l'istruttoria aperta in seguito alla morte misteriosa di suo figlio è stata falsata per la partecipazione all'inchiesta di personalità della polizia, compromesse personalmente nel processo. Ricorda poi che al momento del suo arresto, egli aveva presentato una lunga accusa contro le false testimonianze portate durante il suo processo.

Finalmente egli dichiara quali sono le condizioni per la sua costituzione: 1) Che la sua accusa sia istruita; 2) che l'istruttoria sia leale e libera da ogni ostacolo. Per ottenere le garanzie indispensabili per questa libertà della giustizia, Leone Daudet reclama che parecchie importanti personalità della P. S. siano collocate in disponibilità, perchè coinvolte nel suo processo.

Verso la soppressione
della fabbrica sigari di Zagabria

ZAGABRIA, 28

(*u.*) L'ultimo di questo mese scade il contratto d'affittanza di 650.000 dinari all'anno, che la direzione dei monopoli dello Stato paga al Comune di Zagabria per il fabbricato che ora serve alla confezione dei sigari. Il Comune di Zagabria vorrebbe portare l'affitto a 750.000 dinari, ma il contratto verrà rinnovato a quanto pare solo per un semestre, giacchè la direzione dei monopoli ha fatto sapere essere sua intenzione di sopprimere la fabbrica di sigari a Zagabria, la quale finora produceva appena 11 milioni di sigari all'anno, mentre a Segna se ne producono 36 milioni e Lubiana 60 milioni. Si osserva che il consumo di sigari va scemando. Nel 1926 la Jugoslavia non consumò più di 44 milioni di sigari e quest'anno il consumo non raggiungerà nemmeno i 40 milioni.

I giornali per Ferragosto

ROMA, 28

L'Associazione nazionale fascista editori giornali comunica: Gli editori di giornali, nella loro recente assemblea, hanno anche esaminato la posizione degli impiegati di amministrazione addetti alle aziende giornalistiche e, ritenendo che gli stipendi devono essere adeguati alla nuova situazione, hanno deliberato che dal 1.o luglio siano fatte le seguenti diminuzioni: del 5 per cento sugli stipendi mensili superiori alle lire 1000; del 3 per cento sugli stipendi mensili da lire 600 a lire 1000. Quelle amministrazioni di giornali che già avessero praticato diminuzioni, effettueranno i conguagli, come per i giornalisti.

L'assemblea ha preso atto, compiacendosene, che il comm. dott. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia* e vicepresidente dell'Associazione, è stato chiamato dalla Società delle Nazioni in qualità di esperto in materia di stampa editoriale giornalistica.

Gli editori, infine, hanno deliberato, per l'occasione del prossimo Ferragosto, che il lavoro nelle tipografie dei giornali sia sospeso dopo l'edizione del mattino di domenica 14 agosto, per essere ripreso nella sera del lunedì 15 agosto, per modo che i giornali possano uscire regolarmente il mattino del martedì 16. I giornali sportivi che normalmente non escono la domenica, sono, in via eccezionale, autorizzati a pubblicarsi in edizione del mattino del giorno di domenica 14 agosto, omettendo, bene inteso, la pubblicazione del lunedì.

Preparativi per il prossimo Congresso
di organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 28

L'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro comunica: Dal 5 all'8 settembre prossimo venturo si terrà per la prima volta in Italia il Congresso di organizzazione scientifica del lavoro, sotto gli auspici del Governo. Numerosissime sono le personalità della tecnica e della industria italiana ed estera che già hanno inviato la loro adesione e hanno annunziato la presentazione di relazioni.

L'organizzazione scientifica del lavoro, che va rapidamente diffondendosi in tutti i campi, dalla metallurgia alla economia domestica, dalla meccanica all'edilizia, dalla tessitoria alla chimica, e tende a rendere più razionale ed economica la produzione, diminuendo soprattutto la fatica dell'elemento uomo, ha ancora un vastissimo campo di studii e di applicazioni da sviluppare; e la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, rendendosi conto dell'importanza della materia, ha istituito a Milano una commissione permanente di studio, presieduta dal commissario straordinario prof. comm. Vettori, e diretta dal prof. cav. Agostinelli, che ha iniziato la propria attività, redigendo tre relazioni, approvate ieri in seduta plenaria e che verranno presentate al Congresso. Esse sono una dell'ing. prof. Revere, del politecnico di Milano, sulla situazione dell'edilizia in rapporto alla propria organizzazione, una dell'ing. Pincherle Muratori di Trieste, sulla normalizzazione dei lavori preparatori nel l'edilizia, e una dell'ing. Pacchiarini, pure di Trieste, sulla utensileria e macchinario di uso corrente nell'edilizia.

Il successo del sen. Garbasso
nelle sue conferenze in Argentina

GENOVA, 28

Col transatlantico «Conte Verde», è ritornato dall'Argentina il sen. Garbasso, podestà di Firenze, che ha ottenuto un grande successo a Buenos Aires col suo ciclo di conferenze in commemorazione di Alessandro Volta. Allo sbarco si trovavano a ricevere l'illustre professore numerosi amici.

Il senatore Garbasso si è dichiarato entusiasta delle accoglienze ricevute nella capitale del Plata, dei sentimenti di vibrante affetto alla Patria e al Duce riscontrati in tutti i connazionali emigrati e dell'altissima stima che le più alte personalità argentine hanno per l'Italia, per il Regime fascista e per S. E. Mussolini.

Un gruppo di capitalisti americani
costruirà 1000 case a Zagabria

ZAGABRIA, 28

(*u.*). All'amministrazione comunale di Zagabria è stata presentata la proposta scritta di un gruppo di capitalisti americani, i quali sarebbero disposti di costruire a Zagabria 1000 case. La proposta si considera molto favorevole. Il gruppo, che ha costruito molte migliaia di case anche in altri Stati e specialmente in Germania, chiede l'8 per cento d'interesse sul capitale impiegato, e gl'interessi si pagherebbero sugli affitti. Per l'ammortizzazione del capitale si accorderebbe un termine di 25 o 30 anni. Poichè il Consiglio comunale è stato recentemente sciolto, l'attuale Commissario straordinario non ha potuto prendere alcun impegno, ma ha promesso d'interessare il prossimo Consiglio e di appoggiare la proposta, che gli sembra favorevole e che per Zagabria significherebbe la soluzione della crisi degli alloggi, tuttora molto sentita, anche se negli ultimi anni sono sorte parecchie centinaia di nuove costruzioni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Permane l'aerea ciclonica fra l'Inghilterra e l'Irlanda a 747, con tendenza a colmarsi. Il regime anticiclonico dell'Europa centrale si è sensibilmente attenuato, e una depressione secondaria a 757 si è formata sull'alto Adriatico interessante l'Italia media e alta. Probabilità: stato del cielo nuvoloso sull'alta e media Italia con manifestazioni temporalesche sulla Val Padana e lungo l'Appennino settentrionale; vario sull'Italia settentrionale. Venti moderati intorno greco sulle Alpi meridionali, con prevalenza dello scirocco sul rimanente. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; stazionaria altrove. Mare con moto ondoso alquanto forte sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Libia: Venti moderati meridionali, cielo vario, mare mosso.

L'arresto a Belgrado d'un noto comunista

BELGRADO, 28

La polizia ha arrestato oggi sulla pubblica via il noto comunista Rada Vujovich, fratello di Voja Vujovich, che è segretario di Zinovieff. Rada Vujovich aveva da poco tempo fatto ritorno a Belgrado.

Non si conoscono i motivi che hanno provocato l'arresto.

La centrale elettrica di Carona
distrutta dal fuoco
10 milioni di danni

BERGAMO, 28

Stamane i pompieri di Bergamo sono stati avvertiti che un grave incendio era scoppiato alla Centrale elettrica della Carona, in Alta Val Brembana. Dalle scarse notizie giunte si apprende che l'incendio è stato provocato da un corto circuito prodotto da una scarica atmosferica. L'olio di un trasformatore si è incendiato. I trasformatori della centrale della Carona contengono fino a un paio di tonnellate di olio, di modo che l'incendio ha subito assunto proporzioni impressionanti. Le fiamme si sono propagate successivamente nella sala delle macchine e agli alternatori.

La centrale presentava l'aspetto di un enorme braciere: alte lingue di fuoco si innalzavano verso il cielo.

Sul posto sono accorsi rapidamente carabinieri, militi e pompieri da Bergamo e numerose squadre di operai che hanno lavorato tenacemente la intera giornata. Soltanto verso sera si è potuto domare il fuoco. La centrale che ha riportato forti danni, aveva la forza per circa 50 mila cavalli e il suo impianto era costato dieci milioni di lire. Non si lamenta nessun danno alle persone.

Trovano il padre morente
con il cranio fracassato

PINEROLO, 28

Stamane i fratelli Ernesto e Giuseppe Galvai, abitanti in regione Marmottera, mentre rincasavano, facevano una triste scoperta: a terra, intriso di sangue, trovavano il proprio padre Gasparre, di 67 anni. Il ferito era stato colpito da una violenta bastonata al capo e, malgrado le cure affettuose prodigategli, poco dopo cessava di vivere.

Le pronte indagini dell'autorità hanno stabilito che il poveretto era stato ucciso per rapina da ignoti malviventi, che, dopo l'assassinio, svaligiarono la casa. Si stanno effettuando accurate indagini per rintracciare gli assassini. Si è potuto appurare che i malviventi, malgrado abbiano messo a soqquadro la casa, non asportarono che due portafogli contenenti complessivamente 150 lire.

Numerosi arresti per truffe
in danno del Sindacato milanese assicurazione infortuni

MILANO, 28

La società italiana Ernesto Breda di Sesto San Giovanni e il Sindacato milanese per le assicurazioni contro gli infortuni avevano da qualche tempo notato un inconsueto crescendo sulla media degli infortuni sul lavoro, specialmente per lesioni agli occhi.

Poichè la constatazione era sospetta, venne fatta un'accurata indagine con l'ausilio di un detective privato. Si esaminarono tutte le pratiche che avevano dato luogo a liquidazioni di indennità per lesioni agli occhi, e risultò che quasi tutte erano dovute a ferite uniformi all'occhio sinistro, e che presentavano le caratteristiche, come dovute a un intervento volontario e metodico. Quasi tutti gli operai, la cui lesione appariva sospetta, appartenevano al riparto locomotive. I sospetti vennero fermati sull'operaio Leonardo Lusiardi, a fianco del quale venne messo il detective.

Questo abilmente convinse il Lusiardi a fare una prova con lui: con l'indennizzo che ne sarebbe derivato, lo avrebbe compensato nella misura richiesta. L'operazione venne fissata martedì scorso. Il Lusiardi si accinse con un piccolo legno appuntito e carbonizzato a produrre al suo presunto compagno di lavoro una piccola puntura all'occhio, ma improvvisamente, mentre si accingeva all'operazione, degli agenti lo interruppero, dichiarandolo in arresto.

Il Lusiardi confessò la sua colpa: da tempo si prestava a fare queste operazioni penose, accompagnando poi l'infortunnato da un medico di fiducia, che venne identificato, per ottenere il certificato occorrente per la liquidazione del premio variante dalle 7000 alle 11.000 lire.

Dalle indagini esperite si calcola che il danno ammonti a 200.000 lire. Il Lusiardi stesso ha fornito un primo elenco di quattro autolesionati. Un altro arresto è stato compiuto ieri a Genova, nella persona di un ex operaio della Breda. Le indagini continuano e altri arresti sono imminenti.

Una nuova violenta malattia intestinale
infierisce a Jaroslav

MOSCA, 28

L'*Agenzia Tass* annuncia che il Commissariato del pololo della salute pubblica, è stato informato che ad Iaroslav, nelle ultime due settimane, sono stati constatati 25 casi di una malattia intestinale violentissima, finora sconosciuta, di cui 18 casi mortali.

La malattia, che si rivela con febbre insignificante, nausea e dolori di ventre, peggiora rapidamente nelle 24 ore e l'ammalato muore per grande debolezza cardiaca.

Facendo l'autopsia delle vittime sono state riscontrate forti infiammazioni nella regione intestinale ed emorragie delle meningi e altre alterazioni.

Numerosissimi dottori studiano questa malattia e le prime ricerche scientifiche hanno condotto a pensare che si tratti di una forma intestinale del carbonchio, causata dalla carne di animali contaminati da questa malattia, tuttavia non si hanno ancora delle conclusioni definitive.

Colonnello jugoslavo
morto in un accidente automobilistico

BELGRADO, 28

Sulla strada fra Antivari e Budva una automobile, in cui si trovavano quattro funzionari jugoslavi, ad una svolta, è precipitata in un profondo burrone. La auto è andata in frantumi. Il colonnello Jankovic, che si trovava fra i passeggeri, è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri hanno riportato ferite gravi.

Nove morti avvelenati
in un banchetto di un ricco romeno

BUCAREST, 28

Da Oberoaia, presso Kiscineff, giunge notizia dell'avvelenamento di venti persone. Dopo un banchetto offerto dal latifondista Gonada, i convitati furono colti da improvviso malessere. Nel corso della notte ne morirono sette e due altri nella mattinata di oggi.

In seguito all'inchiesta subito aperta dalle autorità, si è potuto accertare che l'avvelenamento è dovuto a uno sbaglio della cuoca, la quale adoperò della farina ch'era mescolata con del veleno per i topi.

Grave collisione fra due direttissimi
Un morto e parecchi feriti gravi

PARIGI, 28

Un direttissimo internazionale ha investito a tutta forza un altro treno internazionale, che per un guasto ai freni era stato costretto a fermarsi sulla linea. Il direttissimo Vienna-Calais, giunto a pochi chilometri da Abbeville, ha avuto il freno bloccato. Il macchinista è stato costretto a fermarsi in piena campagna. Ha potuto però riparare il danno e allora ha staccato la locomotiva ed è corso in una stazione vicina per avere il soccorso dei tecnici. Intanto il capotreno si recava a porre il segnale di allarme lungo la linea. Erano le 11.25 e l'aria era chiarissima.

Il capotreno aveva appena percorso 200 metri mettendo sui binari i petardi regolamentari, quando è apparso, a una velocità di 90 chilometri all'ora, il direttissimo Basilea-Calais, che marcia con lo stesso orario del Vienna-Calais, ad appena sette minuti di intervallo. Macchinista e fuochista hanno fatto tutto possibile per frenare il convoglio, ma ormai la distanza era troppo corta e la locomotiva ha urtato i vagoni di coda del Vienna-Calais.

L'urto è stato spaventoso. L'ultimo vagone postale ed il penultimo, una vettura-letto sono rimasti completamente fracassati. Per fortuna parecchi viaggiatori erano scesi dal treno, sapendo che la fermata sarebbe stata lunga. Tuttavia sulla vettura si trovavano parecchi viaggiatori.

Tra i rottami dei vagoni fracassati si sono trovati il cadavere di un viaggiatore e due feriti gravissimi. Sono stati pure raccolti una ventina di feriti non gravi. Il capo conduttore del treno investito è moribondo. Fra i feriti vi sono due inglesi e nessun italiano.

La linea è rimasta ingombra e il servizio sarà ripristinato soltanto domattina.

Un comunicato del Ministero dei Lavori pubblici assicura che la ragione del guasto al freno del direttissimo Vienna-Calais non ha potuto essere controllato e si assicura che è dovuto al caso.

Un feroce assassino napoletano
arrestato al Messico ed estradato

PARIGI, 28

Dal piroscafo «Cuba», arrivato oggi nel porto di Saint Nazaire, è stato sbarcato il pregiudicato napoletano Pasquale Prariola. Era scortato da due agenti della P. S. italiana. Egli è stato preso in consegna dalla polizia francese, che lo scorterà fino al confine italiano. Il Prariola è un pericolosissimo pregiudicato, che si era fatta una triste fama internazionale come falso monetario, truffatore e assassino. Il Prariola ha coronato le sue gesta criminali con un mostruoso delitto: uccise la moglie, la sventrò e le trasse dal corpo il figlio che aveva in seno, tagliandogli la testa. Compiuto questo spaventoso delitto, riuscì a imbarcarsi per il Messico, dove furono trovate le sue traccie. Tre mesi fa due agenti della P. S. italiana partivano per il Messico per ottenere prima l'arresto, poi l'estradizione del delinquente. Gli atti internazionali sono stati compiuti e ora il mostruoso assassino è ricondotto in Italia.

Si sfracella precipitando col velivolo
alla vigilia di ottenere il brevetto di pilota

PARIGI, 28

Il tenente di vascello Giovanni Sereyx faceva oggi un volo di allenamento sopra il campo di aviazione di Istres, vicino a Marsiglia. In seguito a un guasto al motore, l'apparecchio è caduto al suolo da un'altezza di cento metri. Il disgraziato pilota è rimasto schiacciato sotto il motore. Egli doveva ricovere il brevetto di pilota domani.

L'assassino del barcaiolo Torre
condannato a 20 anni

PARIGI, 28

I giurati di Aix in Provenza hanno stamane condannato l'assassino del barcaiuolo Pasquale Torre, il Cornelis, a venti anni di lavori e hanno assolto la sua amante Eugenia Liberte. Il P. M. aveva chiesto la pena di morte per il Cornelis, concedendo le circostanze attenuanti per la Liberte.

I giurati hanno risposto affermativamente al quesito loro sottoposto se il Cornelis aveva acquistato il motoscafo col preciso scopo di uccidere il padrone e fuggire in Italia.

Pazzo che uccide la famiglia e si suicida

PARIGI, 28

Il *New York Herald* edizione di Parigi ha da Allahabad, che un inglese, tale Percy Owen, durante un eccesso di pazzia, ha ucciso la moglie e la figlia e si è suicidato.

Vittima delle stelle alpine

INNSBRUCK, 28

Mentre stava raccogliendo Edelweiss sulla montagna di Latschen, presso Innsbruck, il diciannovenne Ernesto Niedrist, figlio del deputato austriaco morto in un incidente ciclistico lo scorso anno, restava vittima di una mortale disgrazia. Un tratto del leggero cornicione sul quale teneva il piede si staccava improvvisamente dalla roccia, e il Niedrist precipitava nel sottostante burrone da 50 metri di altezza sfracellandosi. Accorsero alcuni malghesi, presso i quali egli si trovava per imparare il mestiere, i quali ne recuperarono il cadavere.

I risultati della gara ciclistica
al moto-velodromo Appio

ROMA, 28

Questa sera al moto velodromo Appio ha avuto luogo una riunione ciclistica notturna, con la partecipazione dei vincitori del campionato mondiale ciclistico su strada, che sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della grande folla intervenuta. Numerose le autorità presenti, fra le quali si notava S. E. Bodrero.

Ecco i risultati delle gare di velocità: Professionisti, giri tre, finale: 1) Bresciani, 2) Strasciati, 3) Quattrocchi, 4) Negrini. Velocità degli assi giri tre: 1) Girardengo, 2) Belloni, 3) Piemontesi. Binda fora al 2.o giro.

Australiana degli assi, 15 giri: 1) Binda, 2) Girardengo a 30 metri, 3) Piemontesi.

Individuale giri 100 con 10 traguardi. (I traguardi sono vinti uno da Piccin, sei da Girardengo, due da Piemontesi e uno da Belloni).

Nella classifica risultano: 1) Girardengo con punti 37; 2) Piemontesi con punti 26; 3) Belloni con punti 24; 4) Bresciani con 1. Binda si ritira dopo i primi giri.

L'on. Turati all'inaugurazione
della tendopoli sucaina sul Courmayeur

ROMA, 28

I giornali dicono che il 12 agosto prossimo il segretario generale del Partito, on. Turati, accompagnato da altri membri del Direttorio nazionale, si recherà a Courmayeur a inaugurare la tendopoli alpina che accoglierà 500 sucaini e camicie nere universitarie.

L'*Impero* aggiunge che in tale occasione si procederà anche alla cerimonia del battesimo al nome di Benito Mussolini della più alta cima del Monte Bianco.

I voli transatlantici francesi
ridotti a quello del "Miss Columbia,,

PARIGI, 28

La decisione presa ieri dal Governo di non permettere alcun volo ufficiale per la transvolata dell'Atlantico con apparecchi militari terrestri, ha tagliato corto a tutte le polemiche e alle pressioni tentate dai giornali per ottenere del denaro dal Governo. Così tutti i progetti di volo sono automaticamente caduti. L'unico tentativo che quasi certamente sarà fatto e che non ha richiesto alcun sussidio dallo Stato, è quello del «Miss Columbia», il velivolo che ha già attraversato l'Atlantico con Chamberlin e Levine.

E' noto che quest'ultimo ha persuaso, con un ottimo contratto in dollari, l'ottimo pilota francese Drouhin a prendere il posto di pilota sull'apparecchio per il viaggio di ritorno. La revisione dell'apparecchio e il cambio dei motori sono già stati fatti, e quindi la partenza del «Miss Columbia» per il ritorno in patria si giudica assai prossimo.

L'apparecchio Farman, che doveva pilotare Drouhin e che ora dovrebbe essere pilotato da Givon, continua a fare delle prove che sono ben lontane dal dare soddisfazione. Ad esempio, secondo un calcolo di Farman, l'apparecchio dovrebbe portare un peso di circa 11.500 chilogrammi, di cui 9000 di benzina. Gli esperimenti di decollaggio finora fatti si sono aggirati sul sollevamento di un peso di circa 4000 chilogrammi, cioè meno della metà del peso che l'apparecchio dovrà portare. Molti dubitano che l'apparecchio possa non solo volare, ma neanche sollevarsi da terra. Ora però che il denaro del Governo manca, l'entusiasmo di parecchi costruttori sembra assai affievolito. Altrettanto deve dirsi del progetto del costruttore di aeroplani Breuguet e del pilota Costes.

Per concludere, dei numerosi progetti formati in questi ultimi tempi e che sono attribuiti alla fantasia dei giornali, uno solo sembra debba realizzarsi: quello del «Miss Columbia», pilotato da Drouhin, che avrà a bordo il multimilionario Levine.

Esperimenti a New York
per lo sbarco degli emigranti con aeroplani

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* riceve da Nuova York, che nei prossimi giorni saranno iniziati in quello specchio d'acqua esperimenti di sbarco di passeggeri e della posta dei grandi piroscafi transatlantici per mezzo di aeroplani. Gli apparecchi aerei, per mezzo di una particolare attrezzatura, devono ammarare sui grandi transatlantici e di qui imbarcare passeggeri e posta per portarli sulle banchine del porto di Nuova York. Se gli esperimenti daranno buoni risultati, tale forma di sbarco sarà adottata dal dipartimento dell'aeronautica.

L'importanza della gara
per la IV Coppa Acerbo

PESCARA, 28

Si sono chiuse le iscrizioni per la quarta Coppa Acerbo, che si disputerà sabato 6 agosto sul circuito di Pescara (km. 510 in 20 giri del circuito). 25 automobili prenderanno il via. L'elenco degli iscritti è il seguente: Classe G. (fino a 1500) Pecoraro e Fagioli su Salmson. Classe F. (fino a 1500), Testi, Zorzacchini e Tonini su Maserati; Platè su Chiribiri; Guidelli, Menzioni, Romano, Ciri e Marano su Bugatti. Classe speciale (oltre 1500) Bona, Nuvolari, Materassi, Pugno, Ognibene, Cappellari e Maggi su Bugatti; Bresenti, Brilli Peri e Campari su Alfa Romeo; Napoleone su Diatto; De Sterlich su Maserati; Cittadini su Sumbean.

Fervono i lavori di organizzazione e di preparazione per lo svolgimento della gara. Le strade del circuito sono state sottoposte a un intenso lavoro di sistemazione e di riattamento, che permetterà di raggiungere le medie più alte. Saranno disposti servizi accurati per l'ordine pubblico, per il pronto soccorso e per le comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche. Lungo il rettilineo del traguardo sono state costruite numerose e ampie tribune, alle quali si accederà direttamente dalla riviera di Castellammare. Nella sera del 5 e nelle prime ore del giorno 6, dalle stazioni di Roma, Bologna e Foggia saranno formati treni speciali. Il circuito sarà chiuso alle ore 8 e alle ore 9 sarà dato il «via» dal segretario generale del P. N. F. on. Turati. In rappresentanza del Governo interverrà l'on. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni.

Nel pomeriggio del 6 si svolgerà in Pescara in onore di S. E. Turati una grandiosa adunata delle forze fasciste e sindacali della Provincia e verrà scoperta al Kursaal di Castellammare una lapide con la riproduzione delle parole che il Duce pronunciò il 21 agosto 1921, allorchè pose l'Abruzzo all'ordine del giorno della Nazione. Vi sarà inoltre una grande adunata del Dopolavoro ferroviario dei compartimenti di Ancona, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli.

Una rivelazione nel campo della boxe

PARIGI, 28

Un nuovo campione di boxe si è rivelato oggi agli ammiratori parigini: Humery, un piccolo boxeur di Lilla, che non pesa che 54 chilogrammi, ha battuto in cinque «rounds» il campione di Spagna Young Ciclone, che ne pesa 57. La lotta è stata serrata e fin dal primo «round» il francese si è lanciato sull'avversario con violenza inaudita. Dopo il quinto «round» Ciclone si è abbattuto a terra sanguinante e senza conoscenza.

Ville vince la corsa Bruxelles-Parigi

PARIGI, 28

La corsa ciclistica Bruxelles-Parigi è stata vinta da Ville, che ha battuto allo sprint Walter e Bellenger.

Un banda di predoni distrutta

PARIGI, 28

Il *Matin* annuncia che una banda di predoni mauretani è stata distrutta dall'emiro di Trarza e da un distaccamento di «spahis» meharisti.

I risultati del trotto
all'ippodromo dei Parioli

ROMA, 28

Ecco i risultati della diciannovesima giornata di corse al trotto:

Premio Rocca Sinibalda. Prima divisione: 1) «Scintilla»; 2) «Sansonetto»; 3) «Inverno». Seconda divisione: 1) «N...ma»; 2) «Flagello»; 3) «Alfio». Totalizzatore: 20, 9, 22, 12 per la prima, 18.50, 6.50, 6.50, 6 per la seconda divisione.

Premio Rocca di Papa: 1) «Heater»; 2) «Szombor»; 3) «Doctor White». Totalizzatore: 47.50, 17, 10.

Premio Rio Freddo: 1) «Peter Harwester»; 2) «Venus»; 3) «Pityke». Totalizzatore: 6.50, 5.50, 6.

Premio Rocca Massima: 1) «Argante»; 2) «Fata Tobruk»; 3) «Dorothy Axworthy», Totalizzatore: 12, 9, 16.50, 14.50.

Premio Rieti: 1) «Homer»; 2) «Tigo»; 3) «Venus». Totalizzatore: 5.50, 5.50, 6.50.

Premio Ronciglione: 1) «Amor ch... Torna»; 2) «Paradiso»; 3) «Alalà». Totalizzatore: 15.50, 7, 7.

Premio Rocca Priore: 1) «Conte Ugolino»; 2) «Cuor d'Oro»; 3) «Za... Mort». Totalizzatore: 10.50, 6, 6.50.

COMUNICATI*)

ANTONIA MANZINI
FRANCESCO MARZARI junior
perito
partecipano il loro matrimonio

Buie d'Istria, 30 luglio 1927.

Tranvie municipali - Trieste

La firmata Direzione informa che a partire dal 1. agosto a. c. salva la superiore autorizzazione, oltre all'introduzione dei blocchetti di abbonamento da 50 corse a prezzo ridotto, verranno ancora apportate le seguenti modificazioni delle tariffe esistenti:

La tariffa ridotta verrà ridotta da cent. 30 a cent. 25 ed i biglietti verranno emessi fino alle 8.30 anzichè alle 8.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno verrà ridotto da cent. 70 a cent. 60 ed i biglietti verranno emessi fino alle ore 8.30 anzichè allo 8.

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del giorno 23 giugno 1927 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Petris Giuseppe fu Pietro e fu Cherubina V...ginella, nato a Cittanova il 2 luglio 18.., abitante a Parenzo, legittimo, coniugato, alfabeta, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione di cui all'art. ... Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per aver messo in commercio a Parenzo dell'aceto non corrispondente alle prescrizioni degli art. 16 e 19 Legge citata, e cioè dell'aceto d'alcool colorato artificialmente. Reato accertato in Parenzo il 2 giugno 1927.

In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M. e l'imputato che con il suo difensore avv. dott. Gioseffi ebbe per ultimo la parola;

Ritenuto che l'imputato si giustifica semplicemente asserendo di avere ignorato che fosse vietata la vendita di aceto colorato artificialmente; che oltre a ciò la contravvenzione è provata dal deposto del teste ispettore delle Cantine dell'Istria, Arturo Fabiani e dal perito chimico dott. Gherardo Catani, il quale ultimo conferma l'avvenuta colorazione artificiale, senza che questa sia nociva alla salute;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi della contravvenzione di cui all'art. 47 Legge 25 ottobre 1925, N. 2033, in relazione all'art. 18 Legge stessa; che si ravvisa equa la pena nella misura di 100 lire di ammenda; che alla soccombenza seguono le spese;

P. Q. M., visti gli art. 18, 47, 58, 61 Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, 432, 429 C. P. P. dichiara essere l'imputato Petris Giuseppe colpevole della contravvenzione ad esso in epigrafe ascritta e come tale lo condanna alla pena dell'ammenda di lire 100, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la confisca della merce. Ordina che copia integrale della presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Istria Agricola» di Parenzo. Ordina pure l'affissione di copia della sentenza all'albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Parenzo.

Parenzo, li 23 giugno 1927. Anno V.

Il Pretore: F.to C. Torcello — Il Cancelliere: F.to de Sin...

*) La Redazione si dichiara estranea al contenuto ... tanto riguardo alla forma, quanto al ... tenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Portofranco di Trieste
e le conclusioni della Commissione economico-portuale

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'interessante intervista, avuta dal suo collaboratore triestino, con una personalità del nostro mondo economico sul problema del Portofranco in rapporto alle conclusioni alle quali è gunta la Commissione portuale istituita dal Fascio.

La nuova sistemazione in franchigia doganale dei principali porti italiani, deliberata dal Governo fascista con pronto intuito delle necessità mercantili del nostro Paese, — scrive il *Giornale d'Italia* — ha, fra gli altri complessi problemi, risollevato anche quello, che da alcuni anni è aperto senza trovare un'adeguata soluzione, riguardante l'assetto tecnico del porto di Trieste. Poichè i porti franchi debbono, secondo le intenzioni del legislatore, costituire nuovi vigorosi istrumenti del movimento commerciale italiano non solo nel ristretto bacino del Mediterraneo, ma anche negli Oceani, oltre Suez ed oltre Gibilterra, è chiaro che in questo grandioso e coraggioso tentativo di promuovere e accelerare le correnti del traffico nazionale, Trieste che rappresenta uno dei maggiori fattori d'irradiazione commerciale, non può rimanere assente. E fu appunto in relazione al decreto sui porti franchi che la Federazione provinciale fascista di Trieste costituì il Comitato portuale, formato dalle più cospicue personalità dei nostri ceti armatoriali ed industriali, per studiare in maniera organica il problema tecnico del porto triestino, armonizzando in un quadro d'assieme pratico, logico e realizzabile le varie richieste dei gruppi interessati.

I lettori conoscono già le conclusioni definitive, alle quali è giunto in questi giorni il Comitato portuale e sanno come esse, attraverso una serie di provvedimenti organici, l'uno con l'altro legati da una stessa necessità, tendano a restituire all'emporio triestino il ritmo ed il tono della sua forza irradiatrice, continentale e marittima, indebolita da un complesso di circostanze, sulle quali è superfluo, dopo quanto è stato scritto anche su queste colonne, dilungarci.

Qual'è dunque la natura dei provvedimenti consigliati dalla Commissione portuale?

Impianti ferroviari e portuali

Bisogna permettere che per quanto riguarda il regime di porto franco, nulla chiede la Commissione a favore di Trieste se non il mantenimento dello «statu quo» doganale, senza peggioramenti ed intralci. La estensione del regime franco a qualche piccola zona accanto ai due grandi Punti-franchi, attraverso ai quali da trentacinque anni si svolge il traffico triestino, non costituisce certamente un sensibile mutamento della situazione attuale, come logica e non affatto nuova nè onerosa appare la richiesta del Comitato, tendente ad ottenere la massima libertà di manipolazione nelle zone franche del porto. Niente, insomma, di nuovo e niente che si scosti dal regime in cui attualmente il nostro porto si trova.

Della massima importanza invece sono quelle proposte della Commissione che si riferiscono agli impianti ferroviari e alle costruzioni portuali. E' concordemente riconosciuto da lungo tempo che i nostri impianti ferroviari non corrispondono più alle necessità normali dell'emporio, avendo i punti franchi attuali degli smistamenti assolutamente inadeguati ai bisogni del traffico. Ecco perchè fra le richieste della Commissione noi vediamo, fra l'altro, ribadita la necessità sia di allargare il piazzale di smistamento sotto Barcola, ampliando, con opportune opere di interramento e di difesa, gli impianti ferroviari in questo settore, sia di ampliare lo scalo ferroviario Trieste-San Sabba, raccordando quest'ultima località con Rozzol mediante un tronco ferroviario.

Ma accanto a questa sistemazione viene proposta dal Comitato portuale la creazione di una stazione doganale e di smistamento ad Opicina con conseguente trasporto delle operazioni doganali di confine da Postumia, da Prestrane e da Piedicolle ad Opicina. Elettrificando le linee di accesso al porto, e iniziando immediatamente i lavori delle rampe Trieste C. M. — Opicina, Trieste C. — Monfalcone; Opicina-Bivio, si verrebbe a costituire intorno al porto quasi un anello ferroviario, sul quale tutto il traffico potrebbe svolgersi in modo rapido, organizzato e sicuro. In pari tempo Opicina costituirebbe un'ampia, comoda, pratica zona di smistamento, tanto più che nessuna difficoltà può rappresentare la distanza di Opicina dal confine trattandosi di una distanza analoga a quella esistente fra Piedicolle e Gorizia-Monte Santo e fra Brennero e Fortezza. Con questo provvedimento, la cui esecuzione importerebbe una spesa non considerevole, si riuscirebbe a unificare i punti franchi nella loro funzione ferroviaria.

Accanto a questa due delle proposte di maggiore importanza pratica fatte dalla Commissione sono quelle che riguardano le linee che congiungono Trieste con Tarvisio e con Fiume. Per quanto riguarda la Trieste - Tarvisio il comitato portuale propone la elettrificazione della linea adeguatamente ampliata. La crisi mercantile di Trieste richiede anche nel campo ferroviario, misure urgenti. Attendere la soluzione della crisi dalla linea del Predil — caposaldo del resto fondamentale per una sicura politica economica italiana a lunga portata nell'Europa centrale — significa rimandare di parecchi anni quei provvedimenti difensivi del nostro traffico che hanno, invece, bisogno di essere rapidamente attuati se non si vuol perdere maggiore terreno di quanto finora si è perduto. A questo scopo risponderebbe appunto la linea elettrificata Trieste-Tarvisio la quale avrebbe anche il grande vantaggio di non subire la servitù del passaggio attraverso il territorio jugoslavo. Per la ferrovia Trieste-Fiume esistono due progetti: uno piuttosto costoso, con tracciato attraverso il Monte Maggiore, l'altro che raccorda Erpelle-Cosina con Sapiane e rappresenta certamente una sollecita soluzione del problema delle comunicazioni fra i due porti dell'Alto Adriatico, perchè non solo importa una spesa relativamente limitata, ma anche perchè permette di poter compiere in circa due ore l'attuale percorso carrozzabile, in posizione relativamente lontana dal confine e quindi anche conveniente dal punto di vista strategico.

Riduzioni di tariffe

Nel campo dei trasporti la Commissione ha avanzato due domande nuove: la prima riguarda il caffè e il legname; la seconda si riferisce ad un «fondo di manovra» messo a disposizione dei Magazzini Generali. Come è noto, la distanza geografica dai territori di maggiore consumo e di maggiore produzione rende difficile il commercio di Trieste col resto del Regno. E' opportuno che Trieste viva, in quanto possibile, la vita economica della Nazione almeno per quei traffici per i quali l'esistenza di un importante mercato tradizionale come quello del caffè e dei legnami, giustifica un provvedimento di eccezione. Si tratta insomma, di avvicinare Trieste ai centri dell'Alta Italia, concedendo per i due articoli predetti una riduzione percentuale tariffaria, che potrebbe essere concretata nella misura del 30 per cento. Il «fondo di manovra», messo annualmente a disposizione dei Magazzini Generali, dovrebbe invece servire a controbattere con le sue stesse armi la concorrenza germanica, in quanto essa accorda speciali abbuoni di tariffe e refazie segrete per affari importanti, riuscendo così a penetrare anche in quel territorio dove la situazione tariffaria è favorevole ai porti adriatici.

Per quanto riguarda la durata dei trasporti altra volta rilevai la assurda situazione ferroviaria nella quale Trieste si trova rispetto ai porti nordici. Un treno diretto giunge a Vienna da Amburgo in 48 ore; da Trieste in 51 con una durata effettiva di percorso da 96 a 120 ore. In 52 ore un treno merci diretto arriva da Amburgo a Praga; ma 86 ne impiega da Praga a Trieste con una durata effettiva di 144-168 ore. Con ciò la favorevole posizione geografica di Trieste diventa un mito, anche se il grave inconveniente si spiega col frazionamento doganale dei territori che stanno alle spalle di Trieste. Per superare questa nostra dannosa inferiorità rispetto ai trasporti germanici, la Commissione propone un largo uso di treni merci diretti ad itinerario fisso e la semplificazione delle manipolazioni doganali al confine per treni merci completi in carri piombati diretti, in transito, al Portofranco.

Per quanto riguarda la zona industriale da concedersi al nostro porto, rileva il *Giornale d'Italia*, Questa zona, alla quale dovrebbero essere accordate le agevolazioni già concesse a Napoli e a Venezia, potrebbe costituire la sicura piattaforma per quello sviluppo industriale che rappresenta il necessario fattore complementare della vita economica triestina. Siamo entrati forse appena ora, dopo anni di facili illusioni, nella fase più aspra della crisi commerciale. Bisogna provvedere in tempo ad aprire nuove strade economiche, su cui possano incamminarsi le tradizionali capacità produttrici ed organizzatrici dei produttori triestini, se non vogliamo trovarci improvvisamente di fronte ad un enorme colasso, che nessuna misura per quanto energica sarebbe più in grado di arginare.

L'anniversario della morte di Umberto I

Sacro e tragico anniversario quello che oggi ritorna: ventisette anni addietro, in questo giorno, cádeva il buon Re Umberto I, ucciso da un fanatico a cui mostruose teorie d'odio avevano accecato la mente. Ricordano gli italiani l'empio delitto e rinnovano la loro venerazione alla memoria del Re Martire, la cui bontà e il cui cavalleresco animo sono scritti nella storia per sempre.

Un plauso del Segretario federale
ai Fasci del Carso

In risposta al telegramma inviato lunedì scorso all'ing. Giuseppe Cobol, in occasione del convegno di podestà tenutosi a Sesana, per lo studio dei problemi interessanti il Carso, è pervenuto al fiduciario di zona ten. Emilio Grazioli il seguente messaggio: «Seguo ed apprezzo opera fattiva Fasci Carso. Ricambio saluti fascisti. Cobol».

Arrivo di deputati e di navi americane. E' stato annunciato al Consolato americano l'arrivo, probabilmente per domani, di un comitato composto da vari deputati degli Stati Uniti, con a capo il giudice Wood. Questi deputati hanno finora visitato i più importanti cantieri navali d'Europa e ora vengono a Trieste per visitare il Cantiere di Monfalcone e gli altri cantieri della nostra città.

Inoltre è stato annunciato anche l'arrivo a Trieste, per il giorno 5 agosto p. v., di due cacciatorpediniere destroyers, «Smith Thompson» e «John D. Edwards», che si tratterranno fino al 14. Dopo la visita a Trieste, i caccia si recheranno a Brioni, dove sosterranno fino al 19.

Per la Mostra di autunno
al Giardino pubblico

Il segretario del Sindacato Belle Arti pittore Edgardo Sambo, ha invitato agli artisti della regione la seguente circolare, in una con il regolamento per la esposizione di autunno nel padiglione municipale del Giardino pubblico:

«Egregio collega, il Sindacato delle Belle Arti, forte della simpatia dimostrata nelle massime gerarchie del Regime, per le arti del disegno e per gli artisti, organizza per l'autunno del presente anno la sua prima esposizione, che sarà tenuta al padiglione municipale ai Giardini pubblici sotto gli auspici del Circolo Artistico di Trieste, incaricato della parte amministrativa, secondo la convenzione stipulata.

L'esposizione si aprirà il 1.o ottobre, e come la necessità storica vuole, non sarà una mostra contemplativa, ma una dinamica rassegna delle arti plastiche della regione.

E' intenzione del Sindacato di promuovere tutta una serie di esposizioni con cui infervorare e rendere manifeste le forze vitali della regione; vuole dare altresì con tale incitamento nuovo impulso all'arte e parimenti far valere per eclettica selezione il suo merito intrinseco.

L'esposizione d'arte del prossimo ottobre accoglierà ogni tendenza individuale, purchè attraverso i segni d'ogni più vario procedimento suggerito da aspirazioni intimamente sentite, si dimostri espressa compiutamente e raggiunta nell'opera d'arte l'intenzione sincera dell'anima creatrice; il direttorio sarà inflessibile nel respingere le insignificanti velleità dilettantesche, come pure respingerà le solite forme convenzionali d'un arte di mestiere. Favorirà all'incontro tutte quelle forze giovani che sentono e dimostrano di comprendere lo sforzo tormentoso dell'ora che annuncia il sorger d'un nuovo stile italiano e terrà in giusto conto i loro animosi tentativi.

Con questi chiari propositi il Sindacato, come si ripromette che tutti gli artisti della regione vi corrisponderanno di buon grado, ha pure fede ch'Ella, egregio collega, non vorrà rimanere assente da questa rassegna, ma che anzi, partecipandovi fraternamente, ci aiuterà a portare a termine la missione affidataci.

Poichè per ragioni di spazio siamo costretti a fare il novero delle opere da esporsi, ci sarà gradito un pronto cenno di adesione, che deve essere diretto all'ufficio di segreteria del Sindacato Belle Arti, Trieste, via Coroneo 15. Il segretario: Edgardo Sambo».

Le schede di notifica si possono ritirare alla segreteria del Circolo Artistico, Trieste, via Coroneo 15.

Ribassi alle Cooperative Operaie

Le Cooperative Operaie applicano i seguenti ribassi sui prezzi: Farina di frumento tipo regolamentare da lire 2.15 a 2.05 al kg.; burro fresco naturale della Carnia e Trentino da lire 17 a 16; conserva di pomodoro: sciolta da lire 4.40 a 4; il vaso da un quinto da lire 1.05 a 1, il vaso da mezzo da lire 2.40 a 2.30, il vaso da un kg. da lire 4.50 a 4.20; Formaggi: Reggiano stravecchio da lire 28 a 26 al kg.; Reggiano stravecchione da lire 32 a 30, Emmenthaler nazionale da lire 14 a 13, Emmenthaler svizzero da lire 18 a 16, Gruyère svizzero: la scatola da lire 5 a 4.80, la razione da lire 0.85 a 0.80; Prosciutto affumicato: tipo Praga da lire 32 a 28 al kg., vero Praga da lire 32 a 30; Cipolle da lire 0.90 a 0.80; Aglio da lire 3 a 2.50; avena americana da lire 1.20 a 1.10.

Il problema degli affitti

Un trucco che deve cessare

Riceviamo la seguente lettera:

«Chiarissimo Direttore, il provvedimento del nostro illustre Prefetto comm. Fronteri contro quel proprietario di stabili che si mostrava restio ad ogni comprensione delle necessità del momento in nesso con la rivalutazione della nostra moneta, ha favorevolmente impressionato la cittadinanza. Non già perchè vi sia qualcuno che possa andar lieto della pena toccata al proprietario in parola, ma pel fatto che la grave sanzione servirà certamente di mònito contro coloro, se vi sono, che cercano di eludere o credono di poter impunemente violare le leggi del Paese, benefiche e sante leggi, in materia di pigioni. Ma non basta tuttavia perseguire i pervicaci violatori delle leggi, bisogna anche andare un po' più in là con l'azione intesa a regolar definitivamente la vessata questione degli alloggi. Bisogna cioè colpire, e colpire a fondo, gl'incettatori di quartieri, i mediatori di piazza che nessuno ha mai autorizzato al commercio clandestino degli appartamenti, e tutti coloro che ancora persistono nella richiesta, sotto forme larvate, della immoralissima «buona uscita».

Contro questo malanno della «buona uscita» è stata pubblicata negli anni scorsi, credo dall'ex prefetto Gasti, una severa ordinanza. Ma chi potrebbe affermare che la piaga sia stata guarita?

Basterebbe interrogare coloro che si son trovati o si trovano nella necessità di procurarsi un quartiere, per quanto modesto, per convincersi come la speculazione indegna sussista tuttora, abilmente truccata nelle forme e nei modi della richiesta. E chi scrive ne può fare testimonianza.

In che cosa consiste il trucco? Consiste nella simulata vendita di qualche stoviglia da parte di colui che cede il quartiere e che pretende, naturalmente, per la detta stoviglia prezzi esorbitanti, che vanno, quasi sempre, dalle tre alle cinquemila lire: cioè la «buona uscita», richiesta e riscossa sotto parvenze oneste e legali. Càpita, ad esempio, ricercando un quartiere, di trovare qui un paio di candelabri deteriorati, là un lavandino, altrove alcuni quintali di legna, o un vecchio mobile, o una credenza da cucina, e via dicendo. Il quartiere è vuoto, ma l'inquilino detentore del contratto, vi legittima la sua presenza mercè cotesti ruderi, per la cui cessione chiede le sue brave migliaia di lire.

Non è questa una forma esosa di strozzinaggio?

Io so, per mia diretta esperienza, di alcuni quartieri i cui inquilini sono attualmente domiciliati altrove, o in qualche altra città d'Italia, o a Vienna, e perfino a Monaco o a Berlino. Questi inquilini hanno, per i detti quartieri, il loro regolare contratto pro 1927-1928; e poichè, partendo essi da Trieste, si son fatti premura di lasciare nell'appartamento qualche mobile sgangherato, quando non si tratti, anche, di alcuni sacchi di carbone, il loro fiduciario triestino, ch'è quasi sempre uno dei soliti sensali, è pronto ad aggiungere, nell'atto di offrirvi il quartiere: — C'è dentro però qualche cosa che i signori non han potuto portar via e che bisogna acquistare... (A buon intenditor... con quel che segue).

Le pare tollerabile tutto ciò? O non crede invece che sia un trucco che va sventato e punito con severità implacabile?

Fino a quando, signor Direttore, non sia estirpata la mala pianta della mediazione clandestina — quella almeno che fa da mezzana in combinazioni disoneste come sopra — e fino a quando non sia formalmente vietato di lasciare, nel quartiere che si abbandona, qualunque mobile pretendendone un risarcimento, la questione della casa sarà sempre, per molti cittadini, un angoscioso problema.

Leggevo, giorni sono, in un giornale di Roma, una categorica ordinanza del Prefetto di Bari comminante sanzioni gravissime contro cotesta genia di speculatori. Ebbene, essi esistono anche qui: e molti sono, in primissima linea, cittadini esteri che hanno abbandonato o abbandonano la città, ma vogliono profittare sul quartiere. Se il nostro illustrissimo Prefetto dirà anche lui, contro costoro, la sua alta e severa parola, non potrà che derivargliene ampia lode.

Ringraziando e con ogni ossequio

(*Segue la firma*)

Padroni e inquilini davanti al Pretore
Un bell'esempio di correntezza

L'Amministrazione di stabili D. A. Trevisan ha inviato a tutti i propri inquilini una circolare che dimostra la sua correntezza e il proposito di non cavillare nell'applicazione del decreto sui fitti, che merita di essere segnalata come un buon esempio.

Com'è noto, con la fine di luglio scade il termine per la regolazione del giusto fitto con effetto per le differenze pagate in più per il luglio, per cui gli inquilini che debbano fare i conti con proprietari o amministratori di stabili troppo sottili, se non l'hanno già fatto dovrebbero affrettarsi a chieder la regolazione del fitto in questi due giorni che ci separano dalla scadenza. L'Amministrazione Trevisan, per evitare agli inquilini ogni noia dovuta all'affollamento per la rilevazione della pigione prebellica e le altre pratiche, assicura con la sua circolare, «che le riduzioni delle pigioni nella misura prescritta dal R. D. legge 16-6-27, n. 948, e successivi accordi speciali intervenuti tra le associazioni dei proprietari di stabili e le autorità locali, verranno apportate dall'amministrazione con decorrenza dal primo luglio 1927, e ciò qualunque sia l'epoca in cui verrà effettuata la regolazione».

Se l'esempio sarà seguito dalla maggioranza dei proprietari e amministratori, essi daranno una nuova prova di aver inteso nello spirito il decreto governativo e di apprestarsi ad applicarlo con la maggiore lealta e correttezza.

Le decisioni del Pretore

Nella giornata di ieri il pretore dott. Brunetti ha deciso nei seguenti ricorsi:

Da lire 1680 a lire 816, per camera e cucina in via S. Francesco 7. Proprietario: Pietro Zvitanich. Inquilina: Maria Ilario.

Da lire 2000 a lire 1732.25, per due camere e cucina in via Antonio Caccia 2. Proprietari: Carlo e Carolina Mera. Inquilino: Carlo Lubig.

Da 1200 lire a 1152 lire per camera e cucina. Proprietario: Avv. Giovanni Rismondo. Inquilino: Luigi Puppo.

Da 840 lire a 747.40 lire per camera e cucina in Chiadino S. Luigi 783. Proprietaria: Mery Kessissoglu. Inquilino: Antonio Pertot.

Da lire 1800 a lire 960, per camera, cucina, ripostiglio, in via Lazzaretto vecchio 35. Proprietario: Vladimiro Zvitanich. Inquilino: Giuseppe Turola.

Da lire 160 a lire 106.70, per due camere vuote con comodo di cucina, in via Procureria 6. Locatrice: Elisa Zorzenon. Subinquilino: Riccardo Bonvento.

Da lire 960 a lire 832, per camera e cucina in Scala Santa 201. Proprietario: Ferdinando Krekich. Inquilina: Maria Ciullich.

Da lire 140 a lire 75.40, per una camera vuota con comodo di cucina. Locatore: Giovanni Penco. Subinquilino: Giorgio Rinaldi.

Da lire 1440 a lire 1152, per due camere e cucina in S. Maria Maddalena inf. 1. Proprietario: Marco Zelesnich. Inquilino: Francesco Krebs.

Da lire 6400 a lire 3048, per quattro camere e cucina in via Alessandro Volta 6. Proprietario: Pietro Zerbin. Inquilino: Vittorio Huber.

I ricorsi presentati nella mattinata di ieri ammontano a 140.

Littoria

Corso estivo premilitare. La Direzione dei corsi premilitari invita tutti gli iscritti al corso estivo a trovarsi oggi, alle 20.30, nella scuola di via Media N. 1 per l'istruzione teorica.

Per il lutto dell'on. Giunta. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: All'on. Giunta sono stati spiccati i seguenti telegrammi: Dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti: «Federazione commercianti triestini invia profonde condoglianze. - Segretario dott. Ruzzier». Dal dott. Luigi Ruzzier: «Permettomi inviarti espressioni vivo cordoglio per gravissimo lutto. - Dott. Ruzzier». Dal cap. Carlo Lupetina: «Nel dolore per perdita che colpisceti nel più caro degli affetti vorrei esserti vicino per dimostrarti indistruttibile amicizia. - Abbracciati Carlo Lupetina».

Il primo viaggio del «Saturnia». Domenica la motonave «Saturnia» lascierà Monfalcone per recarsi con i propri mezzi a Pola, dove entrerà in bacino per la pulitura del fondo e l'applicazione di un'elica e di una controelica. A Pola la motonave resterà per circa due settimane.

Montebello in Piazza Dalmazia

I lavori di demolizione della vecchia Caserma hanno fatto bei progressi in queste settimane. Tutto il gruppo degli edifici d'angolo alla svolta di via Fabio Severo è ormai abbattuto, e questo rovente sole di luglio picchia con tutta la forza sopra una fuga di quinte calcinate di violentissimo bianco, che a guardarle da certi punti sembrano una ruina di città africana nell'incandescenza del deserto.

Come notavamo giorni addietro, man mano che i muri cascano e che i ruderi si spalancano — «i rovinazzi» come dice con bellissima parola il nostro dialetto — si vien scoprendo all'occhio quello che era nascosto dietro il sipario della Caserma. Il quale in verità era un sipario diverso da tutti gli altri che possano menzionarsi con questo nome nella città. Se una casa si atterra nel centro cittadino, o anche due, tre, quattro, tutta un'isola di case, tosto si allarga l'orizzonte, ma a un certo punto tuttavia la vista si chiude sulla fila di case che ci sta dietro, sulle file di case che ci stanno ai lati, e non si ha tutt'al più che un'impressione provvisoria di nuova piazza. Invece, dietro la linea di edifici della Caserma Oberdan, si distende tutta la immensa piazza d'armi, che era una delle più vaste d'Italia. E poichè quel grandioso spazio vuoto, che in larghezza si pigliava metà di tutta la valle, aveva creato una specie di soluzione di continuità dell'abitato, o per lo meno una specie di diradamento, rendendo la città da quella parte meno fitta che altrove non si presenti, ne viene che non ci sia soltanto l'area libera della piazza d'armi, ma tutto un allargarsi di spazi, di respiri, di cieli, come se in quel punto Trieste si fosse dimenticata di riempire i suoi vani.

Giorni addietro, il mutamento di orizzonti era appena sensibile. Oggi invece abbiamo all'improvviso la collina di Montebello capitata a tiro di sguardo da Piazza Dalmazia. Vale a dire dalla grande arteria di movimento cittadino che va dalla Stazione Centrale ai Volti di Chiozza. I triestini non erano abituati a tanto lusso di paesaggio in quel punto; e gli inquilini delle case adiacenti che, di sopra i tetti della Caserma, se lo godevano, saggiamente stavano zitti. Ma oggi tutto quel paesaggio, che dalle pendici fronzute del colle di Cologna, disseminato sparsamente di ville, si sprofonda nell'imbuto lontano di Guardiella, e risale con vari piani al colle boscoso del Cacciatore, al diadema di casette bianche sulla vetta di San Luigi, e al gran verde tenero dell'altura di Montebello, è entrato nella vita della strada, è a disposizione dei semplici passanti, e li fa meravigliare di quanto sterminato orizzonte nascondesse quel mediocre diaframma degli edifici della Caserma. Sembra che tutto sia avvicinato; che la corona dei colli si sia stretta intorno alla città; e da quell'angolo di Piazza Dalmazia, il passeggero che aspetta il tramvai, può vedere la mole turrita del Tempio Israelitico, l'alzarsi della città a scaglioni di tetti sui pendii di Chiadino e del Farneto, le lontananze della valle, gli scorci allegri e capricciosi delle colline, e tante cose che prima egli nemmeno sospettava visibili da quel punto nel cuore di Trieste.

E' una delle nostre novità più interessanti in questo momento: e non è tutta ancora compiuta, poichè molta parte degli edifici della Caserma sono in piedi tuttavia e aspettano il colpo del piccone che avanza. Ciò durerà per qualche anno: poi sorgeranno gli edifici nuovi, di considerevole altezza, e faranno ben altro sbarramento e ben altro spessore di quello della vecchia Caserma, benchè intersecati da vie radiali che daranno pure altrettanti nuovi punti prospettici. Durerà per qualche anno, il panorama inaspettato: ma poi per molti anni lo si ricorderà, questo smisurato squarcio che ha permesso di veder tante cose; e le fotografie che si prenderanno nel frattempo saranno tra le più curiose per le venture generazioni.

Quando poi, sulle aree della Caserma, saranno sorti gli edifici nuovi, riuscirà non poco interessante il controllo sugli effetti della bora in quella parte della città. In pochi luoghi, com'è noto, essa infuria tanto aspra e violenta come nei paraggi di quel quartiere cittadino: e chi oggi rimira da Piazza Dalmazia la immensa massa d'aria che essa attraversava liberamente prima d'incanalarsi per le vie, comprende bene la sua predilezione per il buttarsi all'assalto dei passanti proprio in quei luoghi. Vedremo — o lo vedranno i figli dei più vecchi di noi — quali incanalamenti nuovi darà alla bora la costruzione di un nuovo quartiere, là dove finora non c'era che il modesto sipario della vecchia Caserma.

L'esposizione del ruolo per gli alloggi militari. Il Podestà comunica che il ruolo degli abitanti in grado di somministrare alloggi militari, relativo all'anno 1927, si trova depositato per quindici giorni consecutivi — a datare dal giorno 25 luglio 1927 — nella Segreteria del Comune, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Contro le risultanze del ruolo stesso gli interessati possono ricorrere al Prefetto. I ricorsi vanno presentati al Municipio (Protocollo) entro quindici giorni a far tempo dall'8 agosto 1927.

Obbligo di alzare la bandiera nazionale avvistando velivoli. Il ministro delle Comunicazioni Ciano ha disposto che tutte le navi mercantili italiane, a vapore e a vela, avvistando velivoli in vicinanza della loro rotta, alzino la bandiera nazionale, o la stendano orizzontalmente sul cassero di poppa, o in altro punto della nave, ben visibile dall'alto.

Per gli accordi sulle manifestazioni di Ferragosto del Dopolavoro. Il direttore tecnico per l'escursionismo prof. Menotti Risegari invita tutte le società aderenti all'O. N. D. a mandare un proprio rappresentante alla seduta che si terrà questa sera, alle 20.15, nella sede dell'O. N. D. per prendere gli accordi definitivi sulle manifestazioni di Ferragosto.

Rivendita di generi di monopolio all'asta. L'Intendenza di Finanza ha pubblicato l'avviso con cui indice, per il 16 agosto, alle 9, in una sala del proprio palazzo, un'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa al N. 9 di Nacla San Maurizio.

Nuove pubblicazioni. E' uscito a Roma il primo numero della nuova rivista marittima «Il Registro Italiano», diretta dal sen. De Ito, organo ufficiale del Ministero delle Comunicazioni per la Marina mercantile e del Registro Navale Italiano. La rivista pubblica, fra l'altro, varie leggi, decreti e ordinanze, il movimento dei piroscafi, un ampio notiziario

Il viaggio di prova
della nave cisterna "Liseta,,

Al 21 giugno venne varata a Monfalcone la nave cisterna «Liseta», costruita per conto dell'«Anglo Saxon Petroleum e C.» e già ieri, appena un mese dopo il varo, la bella nave fece il suo primo viaggio nel nostro golfo.

Il nuovo piroscafo che batte bandiera olandese, è il risultato di tutto ciò che la tecnica moderna può offrire di meglio. Perfettamente lavorato, con grandiosi depositi per il liquido e impianti modernissimi per l'equipaggio, macchinario di propulsione e ausiliario di grande potenza, il piroscafo fu studiato ed eseguito con impeccabile cura in ogni particolare.

Le linee esterne del «Liseta» pur sottostando alla necessità di una nave cisterna, quindi larghe e basse, hanno una loro particolare grazia, che la rendono più elegante di molti altri bastimenti del genere.

La bella prova offerta

Le prove riuscirono ottimamente e la velocità ottenuta, superò, come al solito, notevolmente quella contrattuale. Il piroscafo doveva fare dieci miglia e un quarto, mentre invece la media ottenuta fu di 10.75 e la massima di 11.10, con 192 rotazioni.

Il primo viaggio del «Liseta» si svolse tra Trieste e Portorose con la partecipazione dei rappresentanti del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, costruttore della nave, della Società armatrice e del Governo olandese. Il «Liseta» è gemello del «Lucita» varato un anno fa, e il terzo piroscafo della serie è ancora in costruzione al Cantiere di Monfalcone.

Presenziavano alle prove, il direttore generale del Cantiere comm. Augusto Cosulich, mister Taphouse inviato dell'Anglo-Saxon per la consegna della nave, il direttore della fabbrica macchine di Rotterdam, costruttrice del macchinario, mister Endert, il console di Olanda sig. Suringar, il sig. Steno Pirnet procuratore della ditta Topi[illegible], rappresentante dell'Anglo-Saxon, l'ispettore König del Cantiere, l'ing. Amadi, l'ing. Cossiancich, l'ing. Zahu, l'ing. Stuparich del Lloyd's Register, il cap. M. Martinolich, che durante le prove comandava la nave, l'ispettore dell'Anglo Saxon Biles, l'ispettore Weigant, mister Dorrian e molti altri tecnici e capi d'arte.

Comandante della nuova nave è il capitano Van Zije, che è coadiuvato da ottimi ufficiali di macchina e coperta.

La colazione e i discorsi

Dopo le prove di velocità che, come abbiamo detto, sono riuscite perfettamente e con piena soddisfazione dei costruttori e degli armatori, ebbe luogo la colazione servita sotto la direzione dei maestri di casa signori Bruno Meneghelli e Brenz Vittorio e del capo sig. Romano Bassich.

Allo spumante il comm. Augusto Cosulich brindò alla prosperità dell'Anglo Saxon e disse che, mentre ha la gioia di consegnare il secondo piroscafo alla potente compagnia, fra giorni al Cantiere sarà iniziata la costruzione del terzo piroscafo, ma spera che presto seguiranno altre ordinazioni di maggiore importanza, avendo bisogno i Cantieri e Trieste di un continuo movimento di lavoro. Si augura, infine, che la nuova costruzione sia stata di piena sodisfazione degli armatori e chiude brindando all'Olanda e alla Compagnia.

Il console d'Olanda sig. Suringar ringraziò e brindò alla nostra Nazione e alla prosperità del Cantiere.

Disse quindi parole di alta lode per la costruzione il rappresentante dell'Anglo Saxon, mister Taphouse, che si dichiarò assai contento della nave, sotto ogni aspetto e brindò alla sempre maggior prosperità del Cantiere navale.

Il direttore della fabbrica macchine di Rotterdam, mister Endert, disse che dopo aver visitato una trentina di navi dello stesso tipo del «Liseta» è ben lieto di affermare che in nessuna riscontrò la perfezione di costruzione di questa e si dichiarò soddisfatto della perfetta installazione dei macchinari eseguita a Monfalcone. Anche mister Endert, cui fecero coro tutti i presenti, inneggiò all'Italia e all'avvenire del Cantiere.

Dopo le prove il piroscafo fu ormeggiato davanti l'hangar 22.

I dati della nave

Ecco i dati principali della nuova costruzione:

Lunghezza fra le perpendicolari metri 92.96. Larghezza massima fuori ossatura m. 15.24. Altezza di costruzione al ponte principale m. 4.57. Altezza di costruzione al ponte della cisterna metri 6.49. Portata lorda (deadweight) tonn. 2.300.

La nave è del tipo ad un solo ponte, con castello di prora e cassero di poppa, apparato motore a poppa. La costruzione è fatta secondo il sistema di ossature longitudinali combinate ad ossature trasversali. Vi sono 5 cisterne per nafta ed una stiva di carico a prora. Fra il deposito del combustibile liquido e la cisterna poppiera sta il locale delle pompe per l'imbarco e lo sbarco del carico e per gli spostamenti dello stesso. Per lo sfogo dei gas e la pulizia delle cisterne sono stati adottati i più moderni sistemi. Al boccaporto della stiva da carico prodiero vi è un vericello a vapore, con picco sistemato all'albero di trinchetto. Il molinello delle ancore è a vapore e così pure la macchina del timone. Gli alloggi degli ufficiali di coperta e di macchina sono sistemati sul cassero di poppa, mentre marinai e fuochisti hanno i dormitori nel castello di prora. L'alloggio del comandante è disposto in una tuga al centro della nave, sopra di questa vi sono le cabine di navigazione ed il ponte di comando. Tutti gli alloggi sono provvisti di ogni moderna comodità.

L'apparato motore è costituito da due macchine a vapore a triplice espansione della potenza di circa 750 HP. ciascuna, che imprimeranno alla nave la velocità di nodi 10 e 1/4 in pieno carico. Le caldaie in numero di 2, sono del tipo cilindrico a ritorno di fiamma e funzioneranno alla pressione di 180 libbre.

Lo scafo e l'apparato motore sono stati costruiti secondo le prescrizioni del Lloyd's Register per il conseguimento della più alta classificazione ed in accordo con i regolamenti del Governo Olandese per il Curacao Registry.

La sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti (Esercizi pubblici), trovasi in via G. Galatti 20, I p., e non già in via Gatteri 20 come da noi ieri per errore pubblicato.

I titoli del Prestito del Littorio

Modelli, leggende e segni caratteristici

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale 14 luglio 1927, che stabilisce i modelli, le leggende e i segni caratteristici del Prestito nazionale consolidato 5 per cento. Crediamo interessante riprodurre le parti sostanziali del decreto in parola.

I certificati nominativi

I certificati nominativi del nuovo consolidato 5 per cento (Prestito del Littorio), sono stampati su carta bianca a fondo completamente filigranato costituito da linee sinuose in chiaro e scuro recanti negli interspazi piccoli emblemi del Fascio Littorio colle sigle A. V.

Ciascun certificato consta di un foglio, diviso in tre parti.

La prima parte comprende un «prospetto», stampato in color «turchino» su fondo a tratteggio rettilineo di color «verde minerale», il quale presenta nel centro un grande Fascio Littorio coll'indicazione dell'Annuale V fascista, in caratteri romani, e tutt'intorno, ai margini del foglio, una cornice rettangolare, a grandi fregi ornamentali, sui cui margini laterali spicca, nella parte mediana, e nell'intreccio dell'ornato, un piccolo emblema del Fascio Littorio.

Nell'intestazione è indicato il debito, al quale il certificato appartiene, con la leggenda: «Debito pubblico del Regno d'Italia — Prestito Nazionale — Consolidato cinque per cento — esente da ogni imposta presente e futura» seguita dalla indicazione della legge di creazione del debito stesso.

Sotto tale intestazione, a sinistra e a destra, in prossimità delle cornici laterali, vi sono spazi circolari bianchi riservati a ricevere le impronte rispettivamente del bollo demaniale da lire una e del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico.

Segue, a stampa, lo schema per l'indicazione del valore della rendita annua in tutte lettere, della decorrenza degli interessi e del titolare del certificato.

Nell'angolo superiore destro del certificato sono collocati gli spazi per l'indicazione, in cifre, dell'annua rendita e dell'ammontare della rata semestrale di interessi; e nell'angolo superiore sinistro lo spazio per l'indicazione del numero d'iscrizione del certificato.

In basso è riportata un'avvertenza circa le modalità di pagamento degli interessi semestrali, seguita dalla data del rilascio del certificato stesso, e dalle firme del direttore generale del Debito pubblico, del capo della divisione de Gran Libro e del rappresentante della Corte dei conti.

Il tergo della prima parte, cioè la seconda facciata, presenta una pagina in bianco, ornata di una cornice rettangolare a fregi ornamentali, entro la quale e nella parte superiore del foglio figura la leggenda: «Spazio riservato per le dichiarazioni di consenso di cui all'art. 22 del testo unico 17 luglio 1910, n. 536», il tutto stampato in colore «turchino».

Le altre due parti del certificato recano, ciascuna, sulla facciata anteriore, stampati pure in colore «turchino» su fondo a guilloche di color «verde minerale», sedici tagliandi per le riscossioni degli interessi; a tergo dei detti tagliandi sono stampate, pure in color «turchino» su fondo bianco, delle sottili cornici in corrispondenza di ciascun tagliando.

Ogni tagliando, ornato di una piccola cornice rettangolare, comprende le leggende: «Consolidato 5% (Emissione 1926)» ed a fianco di esse è ripetuto il numero d'iscrizione del certificato.

Immediatamente sotto è riportata la dizione di ricevuta per la rata semestrale d'interessi, relativamente alla scadenza cui ciascun tagliando si riferisce, e lo spazio riservato per l'indicazione in cifre, dell'ammontare riscosso, seguito dallo spazio per la firma del ricevente.

In basso a sinistra di ciascun tagliando, trovasi uno spazio ovale bianco recante l'impronta del bollo a secco del Debito pubblico.

Nella parte inferiore del tagliando è riportata una norma per l'ufficio pagatore; e nell'angolo inferiore destro della cornice rettangolare è stampato il numero ordinale progressivo di ogni singola ricevuta.

Certificati speciali

Speciali certificati nominativi sono rilasciati in corrispondenza delle rendite il cui pagamento è condizionato, e alle quali non è esteso il sistema di pagamento delle rate d'interessi, a mezzo di ricevute annesse al titolo, di cui al R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366.

Tali certificati sono stampati su fogli di carta bianca a fondo completamente filigranato da linee sinuose in chiaro e scuro, recanti negli interspazi piccoli emblemi del Fascio del Littorio con le sigle A. V.

Ciascuno di tali speciali certificati consta di un foglio diviso in due parti.

La prima parte è, in tutto, identica alla prima parte del titolo normale.

La pagina interna della seconda parte è completamente in bianco, mentre la parte esterna della stessa seconda parte del titolo reca una tabella contenente quaranta compartimenti destinati all'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, contornata da una cornice rettangolare ornata a grandi fregi e stampata in color «turchino».

I quaranta compartimenti, racchiusi ognuno in un semplice rettangolo, hanno un fondo a tratteggio rettilineo di color «verde minerale», e portano, ciascuno, nella parte superiore, orizzontalmente, la indicazione della data di scadenza dei singoli semestri, stampata pure in color turchino.

In alto, orizzontalmente alla cornice, è riportata un'avvertenza circa le modalità di pagamento degli interessi semestrali, e più sotto, intercalato nella parte mediana della cornice, è uno spazio riservato alla indicazione del numero di iscrizione del certificato.

Certificati d'usufrutto

I certificati d'usufrutto del nuovo consolidato 5% (Prestito del Littorio) sono stampati su fogli di carta bianca a fondo completamente filigranato costituito da linee sinuose in chiaro e scuro recanti negli interspazi piccoli emblemi del Fascio Littorio colle sigle A. V.

La prima pagina del certificato, stampata con inchiostro color turchino su fondo a tratteggio rettilineo di color verde minerale e recante nel centro un grande Fascio Littorio coll'indicazione dell'annuale V fascista in caratteri romani, è contornata da una ricca cornice ornamentale.

Nella intestazione è riportata l'indicazione del consolidato, cui il titolo appartiene, con le parole: «Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia — Certificato d'usufrutto — Prestito nazionale consolidato cinque per cento esente da ogni imposta presente e futura».

Sotto le dette indicazioni, rispettivamente ai lati destro e sinistro, vi sono gli spazi in bianco riservati a ricevere le impronte del bollo demaniale da lire una e del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico.

Fa seguito lo schema per la indicazione del valore della rendita annua, della decorrenza degli interessi e del titolare del certificato.

Più in basso è riportata un'avvertenza circa il rinnovo del certificato e le modalità di pagamento degli interessi semestrali. Più sotto ancora vi è lo spazio riservato alla data di emissione, alle firme del direttore generale del Debito pubblico e del capo divisione del Gran Libro.

Nell'angolo superiore sinistro del certificato è collocato lo spazio per l'indicazione dell'annua rendita, e nell'angolo superiore destro è indicato il numero d'iscrizione del certificato.

Nella seconda pagina è stampata una tabella contenente ventuno compartimenti utili per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali.

I ventuno compartimenti, racchiusi ognuno in una semplice cornicetta di colore turchino, hanno, ciascuno, un fondo rabescato di color verde minerale con la leggenda «Debito pubblico».

Nella parte superiore di ogni compartimento è riportata la data di scadenza di ciascun semestre, stampata pure in color turchino.

L'Istituto Magistrale resterà a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 28:

Essendo corsa negli ultimi giorni la voce di un probabile trasferimento dell'Istituto Magistrale di Parenzo in altra città della provincia o addirittura in una sede fuori dell'Istria, il nostro deputato on. Mrach, che si trovava la settimana scorsa a Roma, officiato dal Fascio parentino, attinse informazioni in argomento in luogo competente e potè avere l'assicurazione che il Ministero non pensa a trasportare in altra sede la scuola. Chi avesse quindi in animo di mandare i propri figliuoli al R. Istituto Magistrale di Parenzo, può farlo senza alcuna preoccupazione nei riguardi su accennati. Ci consta anzi che il Comune di Parenzo ha deliberato la creazione di un convitto femminile e che fino all'espletamento delle pratiche necessarie per la regolare apertura dello stesso, verrà gestito, sotto gli auspici del locale Patronato scolastico, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, un pensionato femminile, che potrà accogliere a condizioni vantaggiosissime una ventina di fanciulle meritevoli, che intendessero di frequentare questa scuola Magistrale.

Gli esami di Stato all'Istituto magistrale «Giosue Carducci». Ieri si chiuse la sessione estiva degli esami di Stato per l'abilitazione magistrale presso il R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» di Trieste.

Si presentarono 118 candidati, dei quali 76 del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» di Trieste, 4 del R. Istituto magistrale di Parenzo e 38 privatisti.

Furono abilitati: Bartoli Giulia, Biasioli Lea, Bonifacio Elda, Bussoli Ilda, Cattarinich Vittoria, Chiarondini Rosa, Colapietro Rosa, Cusmich Gemma, Dazzara Omero, Famos Violetta, Ferman Maria, Fonda Giorgio, Gasperi Micaela, Geberding Lea, Grogger Nerea, Janovitz Sofia, Lugnani Lina, Malaroda Antonia, Monfalcon Teresa, Morpurgo Nora, Mosco Nella, Nacmias Doris, Palese Maria, Pellizzari Brunilde, Petris Francesca, Polacco Adele, Ponton Elsa, Presel Silvia, Ranzato Luigi, Renzi Arrigo, de Reya Nives, Rocco Paolo, Savio Pia, Scherianz Romilda, Spadaro Wanda, Treo Erica, Urschitz Maria, Valentich Lidia, Valentino Lina, Vitturi Maria, Zacchigna Laura, Zanutel Bruna.

59 candidati furono rimessi alla riparazione in una o due materie nella sessione autunnale; 17 furono rimandati a un anno.

I risultati degli esami di maturità classica al Liceo «Dante Alighieri». Ieri ha terminato i suoi lavori la Commissione per gli esami di Stato di maturità classica presso il R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

La Commissione era presieduta dal prof. Adolfo Ravà della R. Università di Padova, e composta dei professori comm. Salomone Piazza preside del R. Liceo Umberto I di Roma, Lenzoni Alfredo di Roma, Grifoni Icilio di Ancona, Sticotti Piero di Trieste e Sablich Mario, commissario aggregato.

Si sono presentati alle prove 117 candidati, di cui 21 privatisti. Hanno conseguito il diploma di maturità al primo esame 37 candidati, e 35 sono stati ammessi a riparare in alcune materie.

Ai riusciti sono già stati distribuiti i diplomi in una simpatica riunione, alla quale hanno assistito molti professori e allievi, e in cui sono stati particolarmente festeggiati alcuni allievi che hanno riportato brillanti votazioni.

Ecco l'elenco di coloro che hanno conseguito il diploma: Artelli Riccardo, Baradel Renato, Basioli Luigi, Brovedani Ezio, Capon Mario, Corradi Antonino, Cosolo Silvio, Curri Raimondo, Dalmartello Arturo, Daveglia Luciana, de Pupp Ada, Donati Livia, Escher Rosita, Furlani Myrrhine, Garzolini Giorgio, Giani Pierina, Junginger Alberto, Knaflich Bruno, Lucano Fabio, Maestro Bruno, Mussafia Guido, Olivo Ferruccio, Petracco Silvio, Pirnet Clelia, Pirnetti Franco, Radetti Giorgio, Savaldi Bruno, Scher Lorenzo, Schironi Concetta, Steidler Maria, Sullig Margherita, Suppan Silvio, Tolentino Bruno, de Totto conte Gregorio, Treves Silvio, Vio Erich, Zuccaro Enzo.

Allieve dell'Educatorio femminile dell'Istituto dei Poveri a Venezia. Con senso di squisita bontà, il cav. Menotti Morpurgo e signora, nell'occasione di una lieta ricorrenza familiare, hanno generosamente voluto far partecipi del piacere di una gita d'istruzione a Venezia otto delle migliori allieve maggiori dell'Educatorio femminile dell'Istituto generale dei poveri «Vittorio Emanuele III», attualmente in soggiorno nella colonia feriale di Villa Opicina. Partite sabato mattina, sotto la guida paterna del cav. Morpurgo e accompagnate da una assistente, le fanciulle visitarono i monumenti più rimarchevoli della città di San Marco ed assistettero pure alla lavorazione dei vetri di Murano, ovunque accolte dai fratelli veneziani con cordiale simpatia. Ritornarono domenica sera per via di mare, animate da vivo entusiasmo ed ammirazione per le cose vedute e compresi da sentimenti di riconoscenza verso i generosi, che resero loro possibile la visita indimenticabile.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato poligrafici. Ieri sera in sala Dante si tenne l'annunciata assemblea degli iscritti al Sindacato poligrafici. E' intervenuta la quasi totalità degli organizzati. Presiedeva il cav. Simonini, che ha brevemente illustrati i postulati del sindacalismo fascista e la funzione della Carta del Lavoro. Il signor Cargnelutti ha letto la relazione morale, che è stata approvata per acclamazione.

Passato alla elezione del Direttorio, esso è risultato così formato: Ettore Adda, Virgilio Mitri, Umberto Bianchi, Libero Castro, Giovanni Podmenig, Angelo Purich, Giusto Augustincig e Arturo Cargnelutti. L'assemblea, a rappresentare la classe al prossimo Congresso a Roma, ha designato il camerata Arturo Cargnelutti. Prima di procedere allo scioglimento dell'adunanza gli intervenuti hanno acclamato al Duce, a Rossoni e a Melchiori.

Assemblea del Sindacato provinciale tecnici della scena. Domenica alle 10 nel ridotto del teatro Eden avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Congresso nazionale; 2) Contratto di lavoro; 3) Nomina del Direttorio; 4) Varie. Presiederà l'adunanza il cav. Silvio Simonini. Data l'importanza dell'ordine del giorno ogni assenza deve essere giustificata.

L'assemblea del Sindacato impiegati addetti all'alimentazione. Ieri sera ha avuto luogo in sala Dante l'annunciata assemblea degli iscritti a questo Sindacato. L'intervento è stato quanto mai numeroso e disciplinato. Presiedeva il segretario Valentini. Il rag. Beltramini ha letto la relazione morale, che è stata approvata all'unanimità. Dopo poche parole del segretario sulle finalità del sindacalismo fascista e sul valore storico della Carta del Lavoro, si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo, che è risultato così composto: rag. Renato Beltramini, segretario, dott. Giuseppe Isotti, Michele Battiston, cav. Riccardo Michelesi e Carlo Bettiol, membri.

Assemblea del Sindacato operai edili. Questa sera alle 17 avrà luogo a Villa Opicina l'assemblea degli operai edili per la nomina dei fiduciari di detto Sindacato. Interverrà il segretario di sezione Valentini.

Il Direttorio del Sindacato provinciale lavoranti birra, liquori, sciroppi e ghiaccio. Il Consiglio direttivo del Sindacato è risultato composto dei seguenti signori: Giovanni Bregant, Francesco Zadnik, Adolfo Potocnig, Federico Zupancich, Federico Sossich, Mansueto Marai, Carlo Vattomaz e Giuseppe Gomisel.

Per gli elenchi degli addetti da compilarsi per l'Unione industriale fascista. L'Unione industriale fascista della Venezia Giulia ricorda alle ditte datrici di lavoro l'obbligo, stabilito dall'art. 11 del regio decreto 24 febbraio 1927, N. 241, di presentare all'Unione stessa gli elenchi con l'indicazione del numero medio dei lavoratori giornalmente impiegati, dell'ammontare delle retribuzioni corrisposte e dei contributi versati.

Le ditte industriali che non avessero direttamente ricevuto i moduli e le istruzioni relative, sono pertanto invitate di ritirarli presso la predetta Unione, Trieste, via S. Spiridione N. 6, primo piano.

Un viaggio di commercianti in Cecoslovacchia. Allo scopo di promuovere una diretta conoscenza dei mercati della Cecoslovacchia e di studiare le possibilità di un aumento delle nostre esportazioni verso quella Repubblica, onde migliorare, in senso a noi favorevole, la bilancia commerciale tra i due paesi, la Camera di commercio italo-cecoslovacca di Milano ha indetto un viaggio in Cecoslovacchia per il prossimo mese di settembre.

Le iscrizioni si ricevono fino al 15 agosto presso la Camera di commercio italo-cecoslovacca (piazza Castello 5), Milano. Il Governo nazionale ha dato il suo gradimento all'iniziativa, diramando apposita circolare a tutte le Camere di commercio del Regno e agevolando la concessione dei passaporti.

Per la grande festa campestre di Sesana. I preparativi per la festa campestre pro organizzazioni Balilla continuano fervidissimi. Sono stati presi accordi con la Direzione della Società piccole ferrovie di Trieste, perchè disponga per un tram speciale in partenza da Villa Opicina per Trieste alle 1.30 di domenica. Da Villa Opicina partirà per Sesana alle 20 di sabato una corriera che farà uno o più viaggi sul tratto Opicina-Sesana, a seconda dell'affluenza. Detta corriera funzionerà anche per portare gl'intervenuti al tram speciale di Villa Opicina, partendo da Sesana alle 1. Per i paesi di Duttogliano, Tomadio e dintorni verranno organizzati servizi di trasporto a mezzo di autovetture. A tutti coloro che interverranno, anche da Trieste, è quindi assicurato un comodo mezzo di trasporto.

Continuano a pervenire al Comitato regali per la pesca miracolosa mentre è assicurato un meraviglioso jazz-band, che servirà ad elettrizzare i ballerini. Vi saranno numeri di varietà ed altre numerose sorprese.

Una serata di Cecchelin a Villa Opicina. Il noto comico concittadino Angelo Cecchelin, che non lesina la sua arte e il suo brio per iniziative patriottiche e benefiche, darà domani, sabato, alle 21, nella sala «Micel» di Villa Opicina uno spettacolo a favore del «Gruppo Balilla e Piccole Italiane» della località. Il programma comprende una ventina delle sue più vivaci e divertenti composizioni, ch'egli dirà accompagnato da un'orchestrina. Le promesse della allegra serata e lo scopo a cui ne è destinato il ricavato, richiameranno certo una folla di opicinesi, villeggianti e anche graditi ospiti della città. Alla porta vi sarà bacile.

Il rinvenimento di una botte in alto mare. Il Consolato generale d'Italia a Spalato ha informato la Capitaneria di Trieste che nelle acque di Lesina è stata ricuperata una botte vuota della capacità di 6 ettolitri portante la marca «M. B. Trieste». La botte si trova depositata presso il rinvenitore a Cittavecchia.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI lire diciannove mensili.

Dopo lo scambio di coltellate in via Vidali

Sulle figure dei protagonisti della sanguinosa rissa avvenuta l'altra sera in via Vidali perdurano i commenti suggeriti dalla dolorosa impressione prodotta dal fattaccio. Ieri i vicini di casa della Carpinetti cercarono di avvicinare la donna che giace in un reparto dell'ospedale, ma per quanto le condizioni della donna sieno sensibilmente migliorate, i medici hanno assolutamente proibito a chicchessia di avvicinarla.

Degli altri autori del clamoroso fatto si sa solo che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Il Longo ed il Tollu sono stati già tradotti al Coroneo.

La Carpinetti, all'ospedale, è piantonata da un carabiniere.

Un senso di pietà circonda però i figli delle due famiglie in conflitto.

Sconvolti così all'improvviso dallo scatenamento di un odio implacabile, sono essi realmente le vere vittime di questo volgare episodio di brutalità e di sangue.

E bisognava vedere l'altra sera queste povere creature aggrapparsi disperatamente alle vesti dei genitori che si azzuffavano con bestiale furore, e piangere e singhiozzare ed invocare la mamma, il papà.... E fu l'unica nota pietosa che diede qualche brivido di commozione e strappò qualche parola commossa agli spettatori della scenaccia. Fortunatamente questi bimbi riavranno, fra qualche giorno le loro mamme, le quali, sbollito il bieco sentimento che le offuscò e ottenebrò per un istante le loro menti, sapranno riavere fra i loro congiunti la pace e nei sorrisi delle loro creature ritroveranno la quiete e la serenità degli spiriti.

La Giuseppina Tollu rientrerà, per la prima, fra qualche giorno, nella sua casa, per attingere appunto dalla sua figliuolina la forza di considerare le noie inevitabili dell'esistenza da un punto di vista calmo e sereno ed accarezzando i riccioli di questa sua creatura, dimenticherà il passato torbido e velenoso..

Tra un bicchiere e l'altro

L'amico del cuore e del portafogli

L'altra sera, tale Giuseppe Giusto, di 43 anni, abitante a Villa Opicina N. 187, si recò per fare la solita chiacchierata con qualche amico, in una trattoria di S. Giovanni di Guardiella.

Durante la permanenza in quel locale il Giusto arricchì la serie delle sue amicizie, facendo la conoscenza di certo Giovanni D. fu Domenico, di 26 anni, abitante in via di Rena. Naturalmente le conoscenze fatte intorno ad un fiasco di vino generoso e frizzante si consolidano e si sviluppano in un baleno, percui tra il D. ed il Giusto si accese subito un'animata conversazione e lo scambio delle confidenze fu immediato e profondamente... sincero.

Difatti, quando il Giusto abbandonò l'osteria con animo lieto era persuaso d'essersi guadagnato un amico il quale durante la breve conversazione, gli era stato largo di parole e di manifestazioni di vivissimo e commovente attaccamento. E l'attaccamento dell'amico era stato così sincero e forte da estendersi anche al... portafogli del Giusto. Così almeno egli ritenne, perchè, quando rincasò, s'accorse di essere stato abilmente giocato e borseggiato! Il nostro uomo corse allora in Questura per narrare il fatto e dare, agli agenti, tutti quei dettagli che li potessero mettere sulle tracce del D. che — secondo il Giusto — aveva profanato in così deplorevole maniera un'amicizia cementata tra un bicchiere e l'altro.

Il D. arrestato qualche tempo dopo, negò recisamente di aver derubato il Giusto il quale però a sostegno della sua accusa, citò anche dei testi perchè affermassero di aver visto il carissimo amico a lacerare dei documenti che si trovavano nel portafogli in questione. Il D. venne inviato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

La fortuna arride agli audaci; ma c'è la "pegola,,

Come fu interrotto un giro del mondo in auto

Quattro amici, Armando O., di 24 anni, abitante in via Torre bianca; Ettore R., di 20 anni, abitante in via della Sanità; Alfredo e Costante P., ventenne l'uno, di 26 anni l'altro, abitanti entrambi a Roiano, tutti e quattro impiegati presso una locale Società di spedizioni, entusiasmati dai recenti trionfali successi di uomini e di motori lanciati come bolidi per le vie della terra e del cielo, stabilirono nel giugno scorso di effettuare il giro del mondo in automobile. L'O. procurò la vettura, un camioncino di marca americana, di proprietà di suo padre, negozianti in agrumi. L'auto dal magazzino dove si trova fu trasportata a rimorchio in un garage dove — poichè era molto sgangherata — fu accuratamente rimessa a nuovo e attrezzata per lo scopo cui doveva servire, in modo da apparire una specie di vettura da turismo.

Si parte...

Senza stamburate preventive, la partenza fu decisa per il 27 luglio, nel pomeriggio. Dell'itinerario scelto, discusso e stabilito tra l'unanime approvazione dei quattro intrepidi, facciamo grazia ai lettori, per le ragioni che riferiamo più sotto.

Ieri l'altro nel pomeriggio, tutto era pronto per la partenza. Una folla di amici, di parenti, di conoscenti dei quattro giovani e di curiosi si accalcava intorno alla macchina che fremeva col motore acceso rombando. Alle 18 precise fu il gran momento: baci, abbracci, pianti e saluti senza fine. In un balzo i quattro animosi furono al loro posto sulla vettura che partì tra una nube di fumo puzzolente e tra gli applausi entusiastici degli intervenuti.

— Beati lori che i fa el giro del mondo, altro che noi siora Luzia!

— Chissà a che pericoli che i va incontro...

E in breve il gruppo si disperse, commentando.

Primi intoppi

La macchina lanciata attraverso il mondo, percorse veloce la città. Ma poi, la fase iniziale della grande impresa fu un po' turbata da alcuni incidenti fortunatamente non gravi. Davanti al Giardino pubblico l'auto sfiorò una villica che stava attraversando la strada con un paniere d'uova sotto il braccio. La donna rimase per fortuna sua incolume; non così però le uova, che finirono in una enorme frittata sotto le ruote della vettura, fra le urla e le imprecazioni della povera villica. L'auto però continuò intrepido la sua corsa e procedette fino alla rotonda del Boschetto, ove i quattro automobilisti furono messi in contravvenzione da un vigile urbano perchè procedevano a corsa troppo veloce.

— Ma noi femo el giro del mondo — dissero per scusarsi i giovani — e no gavemo tempo de perder siora guardia. No la stia rabiarse, la ne lassi che filemo perchè el mondo xe grando. E semo apena al Boscheto....

Ma il vigile, di giri del mondo, non ne volle sapere e tenne duro.

Comincia la «pegola»

Dopo le due disavventure, i quattro decisero di sostare a Basovizza, per rifocillarsi, ma giunti nei pressi del cimitero di Cattinara si videro improvvisamente sbarrata la via da una mandria di mucche che si dirigevano lentamente verso Longera e che impaurite dall'apparizione dell'automobile rombante, si diedero a una fuga disordinata. Una di esse, che s'indugiava nella strada, più spaventata delle altre, fu urtata violentemente dal parafango anteriore sinistro della vettura, che produsse alla bestia una larga ferita alla coscia destra.

Alcuni contadini che accompagnavano le bestie al veder la mucca ferita si lanciarono gridando contro la vettura con bastoni e roncole, tentando di danneggiarla e di colpire gli automobilisti, che vedendosela molto brutta riuscirono alla fine a calmare gli energumeni dando loro a tacitazione del danno arrecato due biglietti da 50 lire. Ciò non impedì però che nel breve parapiglia l'auto riportasse varie ammaccature alla carrozzeria. E la vettura potè quindi continuare la sua corsa verso Basovizza, prima tappa del grande viaggio. Ad un tratto però l'R. che stava al volante volle con un rapido scarto evitare d'investire un motociclista che procedeva a notevole velocità. Egli riuscì infatti a deviare la macchina con tanto entusiasmo... da mandarla a finire contro un muro. L'urto fu così violento che uno dei pneumatici della vettura scoppiò mentre i due P. e l'O. andarono a finire a terra. Nella caduta riportarono una collezione d'ammaccature e contusioni, tutta roba però senza importanza e l'R. se la cavò con qualche scalfittura alle mani.

Conclusione

I quattro ritennero allora opportuno un breve esame della situazione.

— Qua me par che cominciemo mal — disse uno.

— Vero, Pezo de cussi...

— Se per arivar fin a Basovizza semo in sto stato, co 'rivemo a Gorizia no i trova più gnanca la nostra pele...

— Ma bisogna aver coragio — disse fieramente quello che stava al volante. — Se ciapè paura dopo meza ora de viagio cossa dirà el mondo? Pensè che el mondo ne guarda!

— Cossa no 'l ga robe più interessanti de far?

— Insoma bisogna decider.

— Mi decido el giro de Trieste fin a casa mia...

— Me par che l'idea no sia cativa, tanto più che la nostra cariola xe in tochi...

Poco dopo, con un automobile colà di passaggio il P. e l'O. furono trasportati a Trieste ed accompagnati alle loro case, dove ricorsero subito alla cassetta dei medicinali, mentre l'R. rimase sul posto con alcuni contadini che lavoravano in quei pressi, per rimettere sulla strada la macchina che aveva riportato gravi danni al motore, ai parafanghi e alla carrozzeria. A tarda sera trainata ignominiosamente da un pio bove, — un chilometro all'ora — l'automobile ridotta ormai a un simulacro di vettura, rientrava ingloriosamente a Trieste per essere accolta in uno stato pietoso nel «garage», da dove poche ore prima era trionfalmente partita.

I quattro giovani, si capisce, hanno ormai rinunziato a ritentare l'impresa. Ma ne hanno ora un'altra, più ardua da affrontare: quella di rivedere gli amici e di subirsi tutte le prese in giro che essi preparano a coloro che volevano prendere in giro il mondo...

Gli agguati della strada

La disgrazia di una vecchietta

e quella di una pastorella

Francesca Bonfico, una vecchietta di 73 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 39, si recò ieri mattina, verso le 8, come il solito, a dire le sue orazioni nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Dopo una buona ora passata in contemplazione davanti alle sacre immagini la Bonfico, passo passo, con l'anima più sollevata per aver assolto, con serena scrupolosità, quello che per lei era la manifestazione più viva e profonda della giornata, si avviò verso casa. Giunta però in via della Zonta e precisamente davanti il portone dello stabile N. 9, un pesante carro, il quale era tirato da due focosi cavalli, proveniente dal Puntofranco, non si sa bene come la investì in modo da mandarla ruzzoloni. La poveretta stava per finire sotto le ruote, ma il carrettiere visto il pericolo fu lesto a trattenere i cavalli in modo da permettere così ad alcuni passanti di sollevare la vecchietta e di prestarle quei primi soccorsi che il caso, lì per lì, richiedeva.

Poscia la Bonfico, che nella caduta aveva riportato una forte escoriazione al cubito sinistro, venne condotta da due passanti, alla Guardia medica dove fu giudicata guaribile in cinque o sei gorni.

— Ieri mattina venne trasportata al nostro ospedale ed ivi accolta nel decimo reparto chirurgico la scolara Maria Gorenz, di 10 anni, abitante a Corgnale N. 200. Il medico di turno visitatala, le riscontrò la frattura del femore destro.

Interrogata sulle cause della lesione, la Gorenz narrò che mentre l'altra sera, verso le 19.30, tornava verso casa dopo aver condotto al pascolo cinque mucche e mentre stava attraversando la strada maestra era stata investita ed atterrata da un'automobile la quale proveniente da Trieste filava in direzione di Divaccia. Urtata in pieno da uno dei parafanghi della vettura la Gorenz era stata scaraventata ad un lato della strada. Per poco non ci aveva rimesso la vita. Alcuni contadini trovatala in quello stato l'avevano con una barella trasportata in paese dove, il medico del circondario, dopo averle prestate le prime cure, la aveva fatta trasportare all'ospedale Regina Elena. La Gorenz guarirà, salvo complicazioni, in due mesi circa.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Corte d'Assise di Udine

L'uomo ucciso a bastonate

L'esame probatorio esaurito - Domani si avrà la sentenza

UDINE, 28

Quest'oggi è continuato il processo contro i sei giovani di Sauris di Sotto, imputati d'avere il 19 gennaio u. s., mediante numerosi colpi di corpi contundenti al capo, cagionato la morte di Giovanni Minigher.

L'udienza antimeridiana ha avuto inizio con l'escussione degli altri testi. Osvaldo Candotti, cugino dell'ucciso, non sa nulla d'importante. Quella sera, trovandosi a letto, udì alcune parole inconcludenti. Non si affacciò perchè credeva trattarsi di una delle solite liti.

Il brigadiere dei carabinieri Marco Pagnosin dichiara di essere stato avvertito del delitto dal podestà del paese. Non potè recarsi in paese che la sera del 21, causa la neve che impediva il transito. Narra che appena giunto iniziò le indagini che portarono all'arresto degli odierni imputati. Essi sul principio negarono. Dissero che usciti dall'osteria, si recarono verso la campagna, dalla parte opposta cioè al luogo del delitto. Seppero, poi, da altri, che il Minigher si trovava svenuto, ed essi si adoperarono a trasportarlo in una casa. In seguito alle indagini seppe che il Minigher, quando era brillo, era importuno, mentre i precedenti degli imputati sono ottimi. Viene data lettura di vari verbali redatti dal teste.

Amadio Polentarutti narra che, su richiesta del brigadiere Pagnosin, si nascose sotto un tavolo dell'osteria «Alla Pace», per udire ciò che dicevano i due imputati Severino Minigher e Porfirio Petris, lasciati ad arte soli. Udì soltanto che dicevano: «Non si può parlare... ci possono udire...».

Pochi giorni dopo si nascose nuovamente sotto il tavolo per scoprire se il Severino Minigher e lo Schneider parlassero dell'uccisione, tra loro, ma non riuscì a comprendere nulla.

Il milite Benigno Schneider dice che, invitato dal brigadiere dei carabinieri, finse di essere arrestato anche lui e fu messo in prigione con gli imputati, per due giorni e una notte. Riferisce che quando il Massimino Minigher seppe che presso la tasca dei suoi pantaloni era stata notata una macchia di sangue, esclamò: «Questo non lo pensavo!». Quando lo Schneider tornò dall'interrogatorio, il Petris gli disse: «Dimmi su cosa ti hanno interrogato, per sapermi regolare». Afferma che l'ucciso era di carattere violento ed attaccabrighe.

Osvaldo Traiero si trovava in quel tempo a pensione in canonica. Nulla dice di nuovo.

Viene data infine lettura della deposizione di Giusto Padovan, ora ammalato.

I testi della difesa

Vengono quindi interrogati i testi citati dalla difesa, ed entra per prima Lucia Calegher, di 46 anni, la quale narra che alle 20.30 della sera del fatto il Minigher si recò in canonica, la quale in quei giorni era adibita a mensa per officiali, ed offrì in vendita un quarto di vitello che avrebbe ucciso all'indomani. Gli fu detto di ripassare più tardi o all'indomani, perchè i cuochi erano assenti. Era già ubriaco.

Chiese un bicchiere di vino che gli fu dato, ma poi ne chiese un secondo, al che gli fu risposto che quella non era un'osteria. La teste pregò uno degli imputati, il Massimino Minigher, di condurre fuori l'ubriaco perchè conosceva il suo carattere violento.

Pres.: E' vero che quella sera furono lanciate all'indirizzo del Minigher, dagli imputati, delle palle di neve?

Teste: Chiacchiere!

Pres.: Da chi le udiste e quando?

Teste: Quasi un mese dopo da alcune donne.

Osvaldo Schneider narra che quel giorno vide il Minigher verso le 15.30 presso la cucina militare, mentre parlava con alcuni soldati. Lo chiamò per avviarsi con lui verso lo «stavolo» ove abitavano, anche perchè, causa la neve, era pericolo di esser travolti dalle valanghe. L'altro non accettò di seguirlo e il teste rincasò da solo.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana s'inizia con la deposizione della teste Maria Domini, la quale conferma di aver udito in quella tragica sera i rumori di una rissa. Specifica anche di aver visto lo Schneider allontanarsi e dirigersi verso casa.

Arcangelo Schneider dice che l'ucciso, secondo lui aveva un carattere violento e brutale, in specie quando era brillo. A conferma narra di essere stato durante una questione motivata da futili motivi, percosso e di aver corso il rischio di pigliarsi una seggiolata sulla testa. Oltre a ciò, quando alzava il gomito più del solito diventava insopportabile perchè aggrediva, senza motivo, qualsiasi persona che a lui non andasse a genio. Del fattaccio nulla sa e nulla dice.

Antonio Troiero depone come quella sera, incontrato verso le sette il Minigher, lo rimproverasse perchè si trovava ancora fuori. Egli allora rispose male e minacciò il teste col badile. Protestava perchè diceva che gli avevano rubata la mantellina. Non era presente al fatto. Lo seppe poi, dal racconto dei compaesani.

Pres.: Vi ricordate di aver incontrato quella sera il Minigher?

Teste: Mentre mi recavo alla Cooperativa per delle spese, incontrai nel negozio il Minigher dove arrogantemente chiese della sua mantellina, accusando i presenti, me pure, di avergliela rubata e minacciava di morte colui che la nascondeva. Del fatto nulla sa.

Pietro Schneider afferma che quella sera vide il Minigher sulla porta della Cooperativa. Bestemmiava e diceva che non avrebbe messo più il piede nella Cooperativa. E pestava gran colpi con la pala.

Il teste affaccia l'ipotesi che dopo quei colpi, la pala si fosse rotta o almeno spaccata. Il teste narra di aver avuto diversi incidenti con l'ucciso, specialmente quando questi era brillo.

Entra il teste Luigi Petris.

Pres.: Come conosceva lei l'ucciso?

Teste: Eravamo compagni di lavoro.

Pres. Che sapete voi del suo carattere?

Teste: Mentre un lunedì mattina mi trovavo con lui, lo vidi accingersi a un lavoro alquanto pericoloso. Notando però che era poco in gamba, e che cioè, aveva bevuto, lo invitai ad allontanarsi. Egli allora mi minacciò con una scure. Intervennero i compagni e la cosa finì lì. Del fatto nulla so.

Osvaldo Schneider di Pietro, vide il Minigher durante quella scenata alla Cooperativa, mentre minacciava e inveiva. Afferma che batteva fortemente la pala a terra e che questa, dopo di ciò, dava un suono come se si fosse spaccata.

Giacomo Minigher, chiamato quale teste, non può essere escusso perchè parente troppo stretto della parte lesa.

Virgilio Colle riferisce sul carattere violento e brutale del Minigher. Al fatto non era presente.

Agostino Domini, oltre che confermare il cattivo carattere dell'ucciso, afferma di essere stato una volta anche lui assalito e percosso.

Emilio Polentarutti, segretario del Fascio li Sauris, dice che il Minigher non aveva molta simpatia per la Cooperativa e protestava continuamente. Secondo lui, gli amministratori facevano degli imbrogli. Del fatto nulla sa, perchè a quell'ora trovavasi a letto. All'indomani, quando si recò sul luogo del delitto, vide a terra diverse chiazze di sangue.

Questo è l'ultimo della numerosa sfilata dei testi, che occupò quasi due giornate. Dopo la formulazione del questionario, l'udienza viene tolta e rimandata a domani.

Domani avremo le arringhe e, in serata, la sentenza.

Il collaudo del ponte Pioverno-Venzone

UDINE, 28

E' stato collaudato ieri il ponte sospeso sul Tagliamento che congiunge Pioverno a Venzone e che sostituisce il vecchio ponte in legno incendiato dalle truppe napoleoniche. La passerella è lunga 210 metri, divisa in tre testate uguali, su funi d'acciaio di 68 metri di luce netta ciascuna, ha l'impalcato di cemento armato della larghezza di m. 1.60, è robustamente ammarrato su due spalle e poggia su due pile intermedie in calcestruzzo e pietra viva, affondate nell'alveo del Tagliamento. Si tratta di una delle più ardite passerelle del genere costruite recentemente in Italia ed è stato provato dalla violenta piena dell'autunno 1926, nonchè dal carico di prova di 35 tonnellate per campata. Nessun inconveniente è stato riscontrato sotto questi sforzi titanici ed i cedimenti elastici misurati risultarono di gran lunga inferiori alle previsioni di calcolo.

La passerella fu costruita in economia dall'amministrazione fascista di Venzone. I frazionisti di Pioverno contribuirono all'esecuzione col generoso slancio di prestazioni semi-gratuite, sì che il ponte è costato in complesso appena 200 mila lire. Il progetto e la direzione dei lavori sono dovuti all'illustre e compianto ing. Luigi Zanetti, coadiuvato dall'ing. Nino Mantovani e dal geom. Severino Cantoni di Udine. I lavori sono stati collaudati dall'ing. cav. Raffaelli di Gemona. Le strutture murarie sono state uniformate architettonicamente allo stile che caratterizza la cittadella di Venzone ben nota per i suoi monumenti d'arte medioevale.

Piccole cause in Pretura

UDINE, 28

Per furto di una bicicletta in danno di Aldo Savorgnan di Cussignacco, certo Alfredo Barone, di 29 anni, da Trieste, fu condannato a 80 giorni di reclusione.

— Assolto per insufficienza di prove fu certo Vulmaro Masini di Giuseppe, di 24 anni, da Udine.

Egli era accusato di furto di un biroccino in danno di certo Roberto Fiore che si trova in carcere perchè condannato per spaccio di banconote false.

— Per furto di una bicicletta in danno di Eugenio Fabris, abitante in viale Trieste, certo Luigi Pravisani venne condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Per inosservanza agli obblighi della vigilanza speciale, certo Antonio Riva di Giuseppe, di 48 anni, fu condannato a 2 mesi di reclusione.

Un meccanico ustionato

UDINE, 28

E' stato ricoverato all'ospedale il meccanico Virgilio Riccardo di 18 anni, abitante in via Solferino n. 16. Lavorando con una lampada per la saldatura autogena, riportò ustioni di primo e secondo grado al polso sinistro. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

In Tribunale. Il Tribunale di Tolmezzo condannò certo Giacomo Floreancig, di 34 anni, a nove mesi di reclusione perchè accusato di truffa in danno di certa Teresa Usman maritata Totis. Il Floreancig si fece consegnare dalla Usman cinquecento lire.

— A due anni e sei mesi di reclusione fu condannato certo Antonio Di Lenardo, di 56 anni, accusato di truffa e falso di un vaglia in danno della signora Maria Di Lenardi per un importo di 1207.65 lire.

La grave caduta d'un fanciullo. Al nostro ospedale fu accolto il piccolo Orfeo Brusini di 6 anni, da Tricesimo, perchè presentava una grave lesione al capo con frattura della volta cranica. Il bambino, salito su di un muricciolo per giocare, sdrucciolò e cadde da qualche metro d'altezza. I medici si sono riservata la prognosi.

Ladri in cantina. Ignoti ladri, la scorsa notte penetrarono in casa di certo Angelo Degano e vi fecero man bassa di quanto trovarono in cantina: formaggi, salsicce e salami. Il danno subito dal Degano è rilevante.

E i ladri? Ignoti ladri, penetrati l'altra notte nel pollaio di tale Pietro Sturma in via Genarutta, si impossessarono di una quindicina di galline e di un gallo. Lo Sturma volle indagare lui stesso per rintracciare gli autori del furto. Riuscì invece a riavere le galline, senza il gallo, che trovò ucciso e chiuso in un sacco nel campo di proprietà di tale Valentino Modotti.

Ex sindaco condannato per oltraggio. Per oltraggio ai carabinieri è stato arrestato certo Tiziano Pastorutti, fu Valentino, ex sindaco di Bicinicco.

Il primo convegno dei mugnai

della provincia di Udine

UDINE, 28

Sotto la presidenza del segretario delle Comunità artigiane per la provincia di Udine, cav. Libero Grassi, i mugnai dei mandamenti di Azzano, S. Vito al Tagliamento, Latisana e Pordenone tennero una prima adunanza per formare la loro Comunità artigiana, secondo la nuova legge sindacale. Il cav. Grassi spiegò brevemente gli scopi dell'adunata e quindi si svolse una serena ed ordinata discussione.

In fine furono nominati capi di comunità per il mandamento di Pordenone il signor Giuseppe Colautti; per quello di Azzano, Marco Colautti; per quello di Latisana Giuseppe Dalla Valle e per quello di S. Vito al Tagliamento Dino Coassini.

Quattro borseggiatori in Tribunale

UDINE, 28

Davanti il Tribnale di Tolmezzo vennero giudicati ieri certi Alberto Sbona, di 30 anni, da Gorizia; Alighieri Bandeu, di 37 anni, da Trieste; Adriano Bin, di 28 anni, da Trieste; Alfredo Smerdu, di 35 anni, da Trieste e Antonio Sorè, di 36 anni, da Spalato, latitante, accusati di aver commesso numerosi borseggi a Comeglians, il giorno di Capodanno.

Dopo un'idienza molto movimentata, dalla quale risultò che i borseggi commessi furono 24, per un ammontare di 8000 lire, lo Smerdu ed il Bin furono condannati ad 1 anno e 4 mesi di reclusione, lo Sbona e il Bandeu a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni, aumentata la pena per tutti da un sesto di segregazione cellulare e da un anno di vigilanza speciale.

L'attività del Comitato Intersindacale

GORIZIA, 28

Ieri, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista e sotto la presidenza del segretario federale ing. Caccese, si è riunito il comitato intersindacale. Erano presenti il dott. Gino Cosolo, commissario della Federazione fascista degli agricoltori, il dott. Loris Carreri, segretario della stessa, l'ing. Papis, della Federazione trasporti terrestri, l'avv. Boccini, segretario dell'Unione industriali fascisti, e il sig. Nino Chiarelli, segretario dei Sindacati.

Dall'esame della situazione si è constatato con piacere che nei riguardi delle vertenze fra datori di lavoro ed operai va sempre più affermandosi il pratico accordo tra le parti in contrasto. Il segretario federale si è compiaciuto particolarmente di quanto si è fatto sinora per la conclusione del patto colonico, da lui già sanzionato nelle sue linee generali. Per il carovita, mentre alcune organizzazioni sindacali compiono il massimo sforzo per adeguare i prezzi delle loro merci alla rivalutazione monetaria, altre invece, con riluttanza ad ogni atto di civismo e di avvedutezza, insistono in una tenace e dannosa resistenza. In vista di ciò, il comitato intersindacale è venuto d'accordo nella determinazione di svolgere ulteriori pressioni perchè possa essere raggiunto nel più breve tempo quel livello medio di ribasso giustamente voluto dal Governo e atteso con giusta impazienza dal pubblico.

Una seduta di segretari comunali

GORIZIA, 28

Ieri alle 14, nella sede dei Sindacati fascisti, in via Duomo 4, i segretari dei Comuni di Gargaro, Sambasso, S. Floriano del Collio, Vertoiba, Quisca, Tarnova, Ossecca-Vittuglia e Ossegliano-S. Michele, hanno tenuto un'importante seduta sotto la presidenza del vicesegretario generale sig. Dorigo, assistito dal segretario provinciale sig. Ugo Pittoni.

Dopo aver recato il saluto del segretario generale Chiarelli, ed aver rilevato della classe dei funzionari comunaliCM to che nel sindacato ferve sempre il lavoro a favore della classe dei funzionari comunali, il sig. Dorigo aprì la discussione, che fu ampia e serena. Si passò poi alla trattazione dei vari problemi giuridici ed economici riguardanti in special modo i segretari comunali della provincia di Gorizia, nonchè quanto riguarda la sistemazione degli uffici comunali, e si formularono proposte concrete da prospettarsi alle superiori autorità.

Furono anche stabilite le norme dirette ad ottenere nel termine più breve l'inquadramento completo dei funzionari comunali nella loro associazione, compito questo importantissimo in rapporto alla funzione politica che le associazioni unite alle Corporazioni andranno ad assumere nello Stato corporativo di domani. Infine restò fissata la data del 27 di ciascun mese per una riunione periodica nella quale verranno trattati i problemi diversi riflettenti gli enti locali.

Un'iniziativa da imitare. L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«La ditta Pascul e Ullrich in manifatture, ha diretto alla Federazione provinciale del P. N. F. la seguente lettera: «Si ha il pregio di portare a conoscenza di codesto spett. Ufficio, che la ditta scrivente, volendo concedere benefici veri e propri a tutti i tesserati del Partito Nazionale Fascista, Sindacati fascisti, Associazione nazionale pubblico impiego, Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro, Dopolavoro Ferroviario, Associazione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e Associazione nazionale ex combattenti, ha deliberato di praticare lo sconto del 10 percento sui prezzi fissi aggiornati e controllabili, segnati su ciascun articolo per gli acquisti fatti verso pagamento. Lo sconto che è estensibile pure ai familiari, verrà praticato a tutti i tesserati sopraccitati, semplicemente verso presentazione della tessera, la quale deve essere al corrente con la rispettiva segreteria».

Con questa lettera, la ditta Pascul e Ullrich dimostra di sentire effettivamente il nuovo spirito che anima il Governo nazionale per quanto riguarda la campagna iniziata per il ribasso dei generi di prima necessità».

Quando meno se l'aspettava. Lo scorso inverno certo Giuseppe Ursich si recò all'estero senza passaporto. In Jugoslavia, ove disse d'essersi recato in cerca di lavoro, ebbe poca fortuna e tornò a casa, ma i carabinieri l'arrestarono e il Pretore lo condannò a sei mesi di carcere.

L'Associazione delle Madri e Vedove

dei Caduti in guerra

GORIZIA, 28

A cura della Federazione provinciale fascista, furono incaricate della costituzione dell'Associazione Madri, Vedove, Famiglie Caduti di guerra e del Comitato onoranze Cimiteri di guerra, la signora Rosina ved. Cappella e la signorina Lavinia Baggiani, che si misero subito all'opera con vero spirito patriottico. Convocarono, nella sede provvisoria di via Mazzini, molte aderenti all'Associazione, che sarà costituita secondo le norme statutarie approvate con decreto governativo e adattando lo spirito alle speciali condizioni in cui si trova la provincia di Gorizia.. Ad una di queste riunioni intervenne anche il commissario del Governo, reggente l'Associazione generale di Roma. Fu proceduto alla nomina di un Consiglio direttivo, al quale furono chiamate a far parte la signora Cappella, quale presidentessa, la contessa Elti Candussi, la signora Minghetti e quale delegata, la signorina Lavinia Baggiani. Infine, fu stabilito il programma da svolgersi per l'assistenza delle madri e vedove dei Caduti, ammalate e per il ricovero nella case di riposo delle bisognose, nonchè alla liquidazione delle pensioni e dei sussidi necessari. Fu anche stabilito il programma per le onoranze dei Cimiteri di guerra, attività già svolta e da svolgersi esclusivamente in linea morale, secondo le norme dettate dal sentimento di religiosa onoranza per i gloriosi martiri della Patria.

Bisogna pertanto rilevare l'utilità della costituzione di questa Associazione, l'opera benefica nell'assistenza dei bisognosi. Molte persone caritatevoli hanno aderito, associandosi e collaborando all' Associazione, sottoscrivendo l' obolo mensile di una lira. E' sperabile che altre pie signore seguano questi esempi di umanità e di patriottismo facendo altrettanto. Si rende noto poi, che si sta svolgendo un intenso lavoro per il migliore funzionamento dell'Associazione e si prepara un vasto programma di opere assistenziali in favore delle madri e vedove dei Caduti, ed a una larga e fattiva opera per il Comitato dei Cimiteri di guerra.

Un'impressionante disgrazia sul lavoro

alla Stazione Centrale

GORIZIA, 28

Nel pomeriggio di oggi due operai dell'Impresa Trevisani di Udine, furono incaricati di imbiancare il soffitto dell'atrio della Stazione centrale. I due, Celso Trevisani e Livio Pinzani, improvvisarono un' impalcatura con due cavalletti sui quali posero due assi. Ma, ad un tratto, per cause che non si conoscono, una delle due assi si spostò provocando la caduta di un cavalletto. Colti alla sprovvista, i due operai perdettero l'equilibrio e caddero l'uno sul cancello delle sale di aspetto e l'altro sul selciato. Accorsi alcuni presenti i due poveretti, che giacevano gravemente feriti furono soccorsi, mentre qualcuno avvertì la Croce Verde. Recatasi sul posto l'autoambulanza, i due operai furono trasportati all'ospedale ove i medici li accolsero con prognosi riservata perchè l'uno presentava la frattura della base del cranio e commozione cerebrale e l'altro una grave contusione al torace e la frattura di alcune costole.

Uno che i guai se li procura solo

GORIZIA, 28

Tempo fa si presentò al maresciallo Palumbo, certo Giuseppe Francesco Furlani, di 37 anni, da S. Lorenzo di Mossa, operaio, abitante a Trieste, e gli disse che voleva imbarcarsi. Esibì perciò un certificato penale che portava la firma del segretario Gorchig, il quale da tempo si trova alla Pretura di Treviso. Nacquero così i primi sospetti, e poi, da indagini esperite, il maresciallo potè stabilire che sul conto del Furlani gravava una condanna di 8 mesi e 10 giorni, infittagli dalla Corte d'Appello di Trieste per spaccio di banconote false. Evidentemente anche il certificato penale era stato falsificato e allorchè il Furlani si ripresentò per ritirare il «nulla osta» di imbarco il maresciallo lo interrogò. Il Furlani finì col confessare di avere ricevuto il certificato penale da uno sconosciuto. Arrestato, comparve dinanzi ai giudici del Tribunale e fu condannato a 2 anni, 6 mesi e 25 giorni di reclusione.

La tragica fine di una epilettica. Giunge notizia da Nocerinos (Circhina) di un tragico fatto. Una povera giovane, tale Maria Bsuk, di 21 anni, abitante al n. 4 di Nocerinos, trovandosi a lavare nella Cerinza, fu colta da un assalto epilettico e cadde nell'acqua annegando miseramente prima che alcuno potesse accorrere in suo aiuto. Il cadavere dell'infelice fu trovato più tardi dalla madre che, preoccupata dalla lunga assenza della figlia, si recò a cercarla. Del fatto si interessarono i carabinieri, i quali, dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione della salma.

Un furto a Ville Montevecchio. Ieri sera, un individuo — che si sospetta essere il latitante Luigi Lasnik, di 26 anni, resosi responsabile di una rapina in danno della famiglia Smet — s'introdusse nell'abitazione di certa Anna Fornazaric, a Ville Montevecchio n. 51, rubando 1500 lire. La donna, venduto un vitello, aveva nascosto l'importo in un materasso. Il Lasnik venuto probabilmente a conoscenza di ciò penetrò nell'abitazione della Fornazaric che in quel momento si trovava in cantina. La donna, accortasi della presenza del tizio si mise a gridare sperando di far accorrere i vicini. L'altro, vistosi scoperto, sfondò la porta con una spallata e fuggì per la campagna. Più tardi accorsero sul posto i carabinieri che, dai connotati forniti dalla donna sul conto del ladro, poterono stabilire che si trattava del ricercato.

La condanna di un ammonito. Il maresciallo Palumbo, trasse in arresto ieri l'altro certo Carlo Russian, di 33 anni, contravventore agli obblighi dell'ammonimento. Il Russian, comparso oggi davanti al pretore fu condannato per tale trasgressione a 6 mesi d'arresto.

La grave caduta d'una vecchia. La Croce verde fu chiamata a Salcano dove certa Maria Golob, di 61 anni, era caduta da un carro di fieno riportando la frattura del radio destro. La povera vecchia fu soccorsa e trasportata all'ospedale comunale dove fu giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il sen. conte Segrè-Sartorio a Capriva

CAPRIVA, 28

In questi giorni è tornato fra noi, ospite graditissimo, per trascorrere un periodo di villeggiatura nel suo castello di Spessa, il sen. conte Segrè-Sartorio, accompagnato dalla consorte contessa Anna Sartorio. Per festeggiare la ricorrenza del giorno onomastico della contessa, il locale Gruppo corale eseguì iersera un concerto di cori e villote, che riuscì gradito alla festeggiata e agli ospiti conte Dalla Zonca e marchese Gonzaga, convenuti per il lieto evento al magnifico castello. I coristi furono lodati assieme al maestro Capello, loro istruttore. Al sen. Segrè-Sartorio ed alla contessa la popolazione porge il benvenuto e rinnova l'augurio di felice prosperità formulato nel giorno in cui, giunti per la prima volta nella nuova residenza, iniziarono la serie di atti benefici attraverso i quali l'animo loro, squisitamente magnanimo e gentile, ovunque li distingue.

La condanna di un aggressore

GORIZIA, 28

Oggi davanti ai giudici del Tribunale comparve tale Mario Plet, di Eugenio, da Aiello, imputato di avere aggredito a scopo di rapina, sul ponte di Strassoldo, certo Antonio Vidoni, da Marcelliano. Il Plet si appostò in un bosco e quando vide comparire in bicicletta il Vidoni lo assalì lasciandogli andare un colpo di bastone alla testa in modo da farlo stramazzare al suolo. Poi, approfittando del momentaneo turbamento del Vidoni, si impossessò della bicicletta e cercò di allontanarsi. Ma il Vidoni, riavutosi, si rialzò, e fece per fermare il giovane che gli vibrò invece altri due colpi di bastone ed estrasse di saccoccia un oggetto luccicante che l'aggredito non potè definire causa l'oscurità. In seguito alle bastonate ricevute il Vidoni riportò una ferita lacero-contusa con tumefazione al capo. Arrestato, il Plet confessò ogni cosa e oggi fu condannato dai giudici a 1 anno e 3 mesi di carcere.

L'arresto di una madre snaturata

GRADISCA, 28

Domenica mattina, com'è noto, nell'Isonzo fu ripescato un feto, che, dallo stato in cui si trovava, non doveva essere rimasto in acqua che qualche ora. Il maresciallo dei carabinieri Angelo Vannini, ritenendo che la disgraziata che aveva gettato il feto nel fiume doveva abitare nelle vicinanze, iniziò indagini che portarono all'arresto della colpevole, certa F. L., di 25 anni, da Gradisca. Domenica mattina la giovane fu vista da un bersagliere mentre gettava un involto in acqua, nei pressi del torrione della Spiritata. Dai connotati forniti all'autorità si potè indentificare la L. che, interrogata negò dapprima recisamente, ma poi, proruppe in un dirotto pianto e confessò la sua colpa. Negò però di aver abortito volontariamente.

CORRISPONDENZA APERTA

Kismeth. 1) La gelosia, sebbene in certo qual modo sia una specie di senso della propria inferiorità, è istintiva; è una specie di spirito critico applicato all'amore; perciò non bisogna prenderla troppo sul serio. Solo chi crede merita il paradiso. — *Sogno color di rosa.* 1) Quando il velluto è molto insudiciato lo si sfrega fortemente con un pannolino spalmato di ammoniaca liquida e si lava poi con essenza di trementina. 2) Secondo l'origine delle macchie. - 3) Non è ridicolo andare ad una festa da ballo in abito da passeggio se ciò vi fa piacere. - 4) Per rendere nei limiti del possibile felice un uomo, dovreste avere una sola dote: voler renderlo felice. 5) L'onore veramente esiste o è tutto una finzione? Gli estremi si toccano. — *Triestino.* Ottimi suggerimenti vi potrà dare contro la balbuzie il prof. Giuseppe Calligaris, insegnante della Scuola sordomuti in via Donato Bramante.

Sicilianetta. 1) Chi vi ha detto che gli uomini si innamorano più spesso delle donne? Forse perchè badano più agli esercizi che alla grammatica? — *Lucillo.* Le macchie di bitume anche se antiche si eliminano mediante una miscela a parti eguali di ammoniaca ed essenza di trementina. Se su lana o cotone è preferibile lavarle con spugna imbevuta di essenza di trementina e poi con acqua saponata tiepida. *Angelo B.* Tentate un accordo amichevole o ricorrete alla Pretura se non lo ottenete — *Dolorosa.* Non possiamo esprimerci su interessi così gravi: quanto volete fare, crediamo lo possiate concludere con le debite cautele a Trieste e presso un'azienda di cui possiate seguire e controllare l'attività. — *Luz.* Se conoscete l'arma e il corpo è relativamente facile; altrimenti è impossibile. Provate scrivere al Comando del Presidio di Bengasi. — *Attore.* Milano, Bologna e Torino sono le città dove esistono stabilimenti del genere che vi interessa. Indirizzi li ottenete al Museo Commerciale — *Travetto.* Procuratevi il Manuale Hoepli «Corrispondenza commerciale italiana» di G. Frisoni (VIII edizione, lire 16). — *Lettore assiduo, Pola.* 1) L'8 febbraio 1587 era realmente una domenica. 2) Il 7 dicembre 1542 era un giovedì; il 6 aprile 1603 era una domenica. — *Mare.* Avete un programma troppo vasto per un dilettante: procuratevi l'ultimo catalogo dei manuali Hoepli ed esaminate i molti che voi potreste consultare con profitto nella libreria che più vi aggrada.

Periodico 1) «Un trattato che spieghi «come si faccia» un giornale nel suo contenuto e nella sua «configurazione esteriore» non esiste e non ha ragione di esistere. Se per caso ci fosse, non sarebbe possibile ottenere dai suoi insegnamenti un buon giornale senza avere la qualità prima che rende inutili i manuali: tirocinio e temperamento giornalistico che è innanzitutto capacità di osservazione. - 2) Per l'amministrazione possono aiutarvi il volume del dott. Lorenzo Cervelli «La tecnica e l'amministrazione del giornale», tip. Ferri, Roma, e nella collezione delle monografie di ragioneria applicata dell'U. T. E. T. esiste pure il fascicolo 92 «L'azienda giornalistica» e 91 «L'azienda editrice» del dott. Cosimo Cherubini. 3) Anche per i periodici quindicinali è necessaria l'autorizzazione della R. Prefettura e il riconoscimento del direttore-gerente da parte della Procura generale del Re. — *Costante lettore.* L'ultimo censimento segna per Atene 385.000 abitanti e per il Pireo 186.000. — *Rodillio.* 1) Le migliori edizioni di classici italiani fra le non costose sono quelle della nuova collezione dell'Unione Tipografica Editrice Torinese. — *Fascista sul mare* Consultate un annuario della marina mercantile o chiedete al Museo commerciale gli indirizzi che non vi possiamo dare in questa rubrica.

BORSA DI TRIESTE

27-28 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.25	65.25	Martin.	154	154
Cons. 5%	74.85	75.05	Medit.	338	335
Obbl. Ven.	62.55	62.75	Merid.	520	518
B. Tes. nov	81.35	81.35	Oceania	105	105
Dan.-Sava	199	199	Premuda	515	515
Bankitalia	1905	1920	Tram	153	153
Comit	1162	1166	Tripcovich	255	255
B. C. T.	540	540	Ampelea	295	295
Credito	698	697	Cant. nav.	94½	94
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	106	107	Fin. Cosul.	161	156½
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	237	238	Isonzo	72	73
Generali	3585	3610	Spalato	175	175
Ass. It.	765	790	Kerka	100	100
Infortuni	1940	1970	Siemat	171	171
Riun. A	1825	1850	S. T. El. G.	66	67
Riun. B	1825	1850	Gas Roma	603	596
Sicurta	219	219	Ilva	126	125
Adria	163	165	Jutificio	415	415
Cosulich	161	161	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	110	110	Pastificio	270	270
Gerol.	596	596	Pilatura	256	256
Libera T.	331	331	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	262	263	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	735	735	Terni	350	350
Lussino	335	335			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	455	465	470	490	462
sett	—	—	463	465	485	480	475
dicembre	—	—	466	480	477	475	471
marzo	—	—	464	460	470	475	467
maggio	—	—	460	455	470	475	465

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	—
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	145

Numero dei titoli trattati il 27 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9600
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1500
Credito Italiano	800.000	100
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	350
Ferrovie Meridionali	579.170	325
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.208.000	1050
Cotonificio Turati	160.250	100
Cotonificio Veneziano	333.334	10300
Filatura cascami di seta	210.000	475
Sole de Châtillon	2.000.000	2150
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	175
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	50
Snia Viscosa	5.000.000	1550
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	825
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	100
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1150
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	15700
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	12675
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	500
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	800
Meridionali di elettricità	1.200.000	775
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4175
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1550
Distillerie Italiane	1.100.000	2100
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	50
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	19.750.000	1000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1200
Istituto Fondi Rustici	700.000	—
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	200
Eridania	300.000	775
Pirelli e C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1430

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.225; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.075; Obbligazioni delle Venezie 63.

CAMBI: Francia 71.89; Svizzera 354.09; Londra 89.293; Olanda 737; Spagna 313.60; Belgio 255.50; Berlino 437.50; Vienna 259; Praga 54.55; Romenia 11.25; Argentina oro 17.78; Argentina carta 7.82; New York 18.39; Canadà 18.375; Oro 354.84; Belgrado 32.45; Budapest 320; Albania 477; Russia 96.

Borsa di Milano. Rendita 65.40; Consolidato 75.30; Banca d'Italia 1921; Commerciale It. 1165; Credito It. 699; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 560; Mediterranee 335; Meridionali 523; Rubattino 435; Libera Triestina 335; Cosulich 161; Costruzioni Venete 175; Ansaldo 70; Ilva 123; Metallurgica It. 108; Elba 37.50; Montecatini 107.50; Breda 79.50; Fiat 326; Isotta 130.50; Officine Meccaniche 49; Reggiane 34.50; Distillerie It. 117; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 495; Eridania 610; Gulinelli 134; Riseria It. 99; Fondi Rustici 182.50; Beni Stabili 400; Grandi Alberghi 98; Esportaz. Italo-Am. 350; Pirelli 514; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2460; Cotonificio Turati 523; Cotonificio Veneziano 191; Cascami Seta 582; De Angeli 610; Lanificio Targetti 223; Lanificio Rossi 3070; Chatillon 106; Linificio Naz. 320; Manifatture Merid. 30.50; Rossari Varzi 592; Tosi 202; S.N.I.A. 154.50; Bernasconi 85; Adriatica Elettricità 196; Elettrica Bresciana 171; Negri 159; Edison 482; Lig. Tosc. Elettricità 208; Vizzola 690; Marconi 81; Terni 353; Esercizi Elettrici 94.50; Monte Amiata 292; Dalmine 96.

CAMBI: Francia 71.85; Svizzera 354; Londra 89.30; New York 18.395; Berlino 437 1/8; Vienna 259; Bucarest 11.25; Belgio 255.50; Spagna 357; Praga 54.45; Budapest 320; Albania 357; Belgrado 32.45; Olanda 757.

Borsa di Genova. Riunione più animata e in ripresa. La riunione non si effettua ai massimi, che però sono raggiunti durante il listino. Ferme le Rendite e le Banca d'Italia. Il rimanente procede più a rilento. Cambi invariati.

Rendita 65.70; Consolidato 75.15; Obbligazioni Venezie 62.70; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1166; Credito It. 699; Banco Roma 107; Banca Naz. di Cred. 515; Meridionali 528; Mediterranee 340; Libera Triestina 334; Cosulich 162; Montecatini 168; Terni 352; Cementi Spalato 182.

Borsa di Roma. Mercato in buona tendenza con scarsità di affari. Fermi i fondi di Stato.

Rendita 64.80; Consolidato 75; Obbligazioni Venezie 63.25; Banca d'Italia 1927; Commerciale It. 1167; Credito It. 702; Banco Roma 107.50; Banca Naz. di Cred. 513; Meridionali 523; Cosulich 162; Libera Triestina 333; Terni 361; Montecatini 166.50; Gas 595; Cementi Spalato 173.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.2375; Francia 20.325; Inghilterra 25.2175; New-York 5.19 3-8; Belgio 72.1875; Spagna 88.575; Olanda 208.0875; Germania 123.5125; Austria 73.05; Svezia 139.125; Norvegia 134.10; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.45; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

BALIA ventenne, sana, offresi. Stuparich 10, dalle 8-12. 69373 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi slave, tedesche, friulane, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi Via Zonta 5. I. 41741 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 69465 A

RAGAZZA lavori domestici, capace cucinare offresi. Via Ginnastica 1, portiere. 69476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA giovane, attestati, cercasi. Via Udine 22, p. 8. 69440 B

A. CAMERIERE Portorose, domestiche, cuoche, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41794 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriera, bariste, ragazze per birraria, gelaterie, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 69483 B

CAMERIERA bella presenza, buone referenze, per trattoria buffet, cercasi. Rivolgersi Piccolo. 41775 B

CAMERIERA pratica, seria, cercasi per piccola famiglia, alto mensile. Presentarsi con attestati, via Machiavelli 15, portinaio. 41793 B

CUOCA ristorante, lavapiatti, cuoche, diverse domestiche private cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 41781 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, privati, albergatori, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5. I. 41741 B

DOMESTICA robusta, capace o prestaservizi, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 41787 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 12, negozio manifatture. 41755 B

DONNA pratica cucina trattoria cercasi. Felice Venezian 11, trattoria. 9021 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Battisti 4. II. destra. 41716 B

PRESTASERVIZI onesta, tutta la giornata, cercasi. Piazza Garibaldi 3, porta 9. 69409 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi per tutta la giornata. Molingrande 34, IV, sinistra. 69443 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi 8-9. Gaspara Stampa 3, I. 9026 B

PRESTASERVIZI giovane, a ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 41767 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, I, porta 10. 41783 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Molingrande 2, II. Turco. 41778 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Viale Regina Elena 11, porta 7. 69438 B

RAGAZZA lavapiatti per trattoria cercasi Galatti 18. 41753 B

RAGAZZA prestaservizi mattina, con attestati, cerco. Presentarsi dalle 11-13 Valdirivo 2, I p. 69470 B

SERVITU' per Trieste, Roma, Portorose cercasi prontamente. Corso Garibaldi 17. 69465 B

SIGNORA capace tutti lavori, con referenze cerca signora sola. Torrebianca 22, II. Forti 69433 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. A. A. GIOVANE serio, intelligente, dispensato dal servizio militare, presentemente occupato presso importantissima azienda, a scopo di migliorare attuale posizione offresi quale impiegato presso ditta locale. Offerte cassetta 12345 C Unione Pubblicità 12345 C

A. A. SIGNORINA 17-enne, intelligente, di distinta famiglia, conoscenza dattilografia, pratica contabilità, offresi quale praticante presso ditta locale o qualsiasi altro ufficio. Miti pretese. Offerte cassetta 15500 C, Unione Pubblicità. 15500 C

A. MACELLERIE, commestibilisti, piccole aziende: contabile offresi ad ore tenitura libri. Miti pretese. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

AMMINISTRATORE, già capo-ragioniere Finanza, assume stabili, vantaggiose condizioni. Indirizzo Piccolo. 69448 C

CHAUFFEUR meccanico capace ed onesto, parla diverse lingue, offresi a privato. Informazioni Carducci 30, trattoria. 69311 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, pazienti, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DROGHIERE indipendente, lunga pratica, parla tedesco, italiano, capacissimo profumerie, droghe, articoli fotografici, sanitari, preparati farmaceutici, disposto viaggiare, cerca posto corrispondente. Dirigere offerte Ermanno Flora, Drogheria Fuchs, Abbazia. 17573 C

GIOVANE serio, distinto, abile chauffeur, provetto dattilografo, praticissimo lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta o privato. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 17504 C. Unione Pubblicità. 17504 C

IMPIEGATO pratico offresi regolare questioni concernenti imposte, tasse. Fonderia 4. III. Bertetig. 41413 C

PRATICANTE 16-enne, buona famiglia, offresi qualsiasi impiego decoroso. Indirizzo Piccolo. 69415 C

PROVETTO capocontabile-bilancista, organizzatore amministrativo, italiano, tedesco, francese, massime referenze, certificati, prontamente disponibile. Offerte cassetta 17500 C. Unione Pubblicità. 17500 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccatura pizzi) a macchina, eseguisconsi. Via Riborgo 45, III, (angolo Corso). 41730 CC

RIPARAZIONI rachette e bambole Lenci a prezzi miti. Ghega 1. 69429 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi 60, mantelli ultimi modelli 60, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5. I. 41038 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30. Corso 45, III. 41624 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici S. Francesco 23, IV. 69441 CC

SARTA capace confeziona prontamente vestiti prezzo mite. Rossetti 28, I, destra. 41737 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE per bar, bella presenza, venditrice per calzaturificio, personale vario, cercansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 69483 D

APPRENDISTA stufaiuolo cercasi. Via Imbriani 10, deposito. 41764 D

BARBIERE, lavorante capace cercasi. Riva Grumula 18. 41795 D

BRACCIANTI cercansi per scarico carboni al deposito locomotive Camppo Marzio, vicino Arsenale Lloyd. 600 D

COMMISSIONATO-portiere albergo Portorose, indispensabile la lingua tedesca, pratica albergo e attestati, e una sottocuoca esperta pensione cercasansi. Informazioni Piazza Borsa 15, Hotel Union. 41744 D

FAMIGLIA signorile cerca abile chauffeur meccanico. Inutile offrirsi senza certificati lungo servizio case signorili, referenze ineccepibili. Condizionato abitare in casa, preferibile celibe disposto altri servizi domestici. Offerte cassetta 17570 D, Unione Pubblicità. 17570 D

FAMIGLIA signorile cerca ragazzo aiuto-cameriere, disposto assumersi cura giardino oltre lavori diversi in casa. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 17571 D, Unione Pubblicità. 17571 D

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, tutti lavori ufficio, cercasi prontamente, Romanazzi, Genova 13. 69413 D

IMPIEGO fiducia, facile, pronto, offresi a chi dispone cauzione vincolata. Anche praticanti. Offerte cassetta 16567 D, Unione Pubblicità. 16567 D

LAVORANTE modista capacissima cercasi. Salone Mode, Viale XX Settembre 22, I. 41760 D

MEZZO lavorante fabbro o un ragazzo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9022 D

PARRUCCHIERA e lavorante per sabato cercansi. Salone parrucchiere, Cecilia 20. 41793 D

RAGAZZA pulizia, servizio tavoli, cerca Bar Trinacria, Venti Settembre 31. 69484 D

RAGAZZA apprendista, pulizia cerca salone parrucchiere Ginnastica 25. 69449 D

RAGAZZA pratica lavare bottiglie, lavori magazzino, cercasi. Via Udine 23, Bronig. 69432 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Molin grande n. 32. 69464 D

UOMO di robusta complessione, ex sottoufficiale dei carabinieri oppure dell'Esercito, cercasi come persona di fiducia presso azienda industriale. Offerte con referenze Cassetta 18400 D Unione Pubblicità. 18400 D

VENDITRICE pratica per panetteria cercasi. Offerte indicando posti già occupati cassetta 17564 D, Unione Pubblicità. 17564 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO stabile, distinto cerca camera con pensione, possibilmente vicinanze Campo Marzio. Offerte dirigere «Hotel Abbazia». 69343 E

STANZA grande, centrale, per ufficio, ingresso libero, telefono, cercasi. Telefonare 2158. 41763 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi. Alfieri 4, porta 10. 69487 F

A. A. LETTO d'affittare a onesto operaio. Fonderia 4. II. 41742 F

A. A. MOBILIATA elegante, luce, massima pulizia, cura vestiario, con vitto eccellente, affitta distinta famiglia a distintissimo signore stabile. Coroneo 13. I, 5. 41795 F

A. AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, signore, oppure signorina, cura vestiario. Gatteri 36, primo. Scher. 41773 F

A. CAMERA elegantissima 160, vitto 240, offresi prontamente. Rapicio 6, terzo, sinistra. 69487 F

A. MOBILIATA elegante, vicino teatro Excelsior, affittasi. Timeus 14, porta 15. 69457 F

A. MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Vasari 7, III. 69471 F

A. STANZE due; una ingresso scale, mobiliate, volendo vitto, affittansi. XXX Ottobre n. 8. terzo. 41776 F

AFFITTASI 350 mensili 2 stanze mobiliate, vuote, luce, comodo cucina, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 41733 F

AFFITTASI bella stanza mobiliata, con vitto, cura guardaroba. Lazzaretto vecchio 5, III sinistra. 41766 F

AFFITTASI stanza mobiliata, a signore serio. Via San Michele 21, II, porta 4.4 41751 F

AFFITTASI stanza mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo costo, pensione sola. Ghega 15, III. 41769 F

CAMERA mobiliata, ariosa, soleggiata affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 41796 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Carducci 36, II, sinistra. 41786 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi due amici. Piazza della Valle 2. II. 41785 F

CAMERA cucina affittansi, esclusivamente coniugi. Indirizzo Piccolo. 69456 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69486 F

CAMERA mobiliata, due vuote, ingresso libero, affittansi. Corso V. E. 21, terzo. 69405F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto signore. Via U. Foscolo 4. I, porta 5. 69435 F

CAMERA due letti, pulitissima, davanti, comfort, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 69421 F

CAMERA matrimoniale affittasi due amici. Via Sanità 10, I. scala seconda. 9025 F

CAMERA mobiliata grande, ingresso quasi libero, affittasi prontamente uno o due signori. Via Pondares n. 8, porta 15. 41759 F

CAMERE due, una vuota, l'altra mobiliata, affittansi anche singolarmente. Via Pilone n. 4, terzo. 69411 F

CAMERE tre, vuote, grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 69467 F

CAMERE vuote due, belle, vista mare, affittansi. Economo 5. III. 69408 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo p. 9019 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11. p. 8. 69146 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Sapone 5. porta 10. scala I. 41746 F

LETTO affittasi a donna. Via Foscolo 18, pianoterra sinistra. 41736 F

MATRIMONIALE attigua pranzo, camerino, comodo cucina, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 69426 F

MATRIMONIALE con uso cucina, affittasi. Piazza Verdi 1, porta 17. 41735 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo stanzetta, affitto subito distinti. Via Cologna 23, porta 5. 69479 F

MATRIMONIALE pranzo, cucina, bagno, affittasi eventualmente due amici. Torrebianca 43, 14. Angolo Carducci. 69453 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi coniugi soli, oppure due amici. Via Udine 20, III sinistra. 69450 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, ingresso libero, più stanze, affittansi. Zonta n. 5. primo. 41740 F

MOBILIATA bellissima, comodità, affittasi, escluse donne. Corso Vitt. Em. III, n. 5, I. 69376 F

MOBILIATA fresca, affittasi. Piazza Vinci 4, secondo 9. 69404 F

MOBILIATA lussuosa, luce, telefono, ascensore, poggiuolo, affittasi. S. Nicolò 34,4 III. 69424 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vitorio. 41731 F

MOBILIATA affittasi prontamente presso distinta persona. Alfieri 4, int. 9. 41765 F

MOBILIATA bellissima, possibilmente vitto affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 69439 F

MOBILIATA luce, affittasi distinto impiegato. Tivarnella 3, porta 17. (Stazione Centrale). 69462 F

MOBILIATA vuote, ingresso, comodità cucina, soffitta, affittansi. Corso Garibaldi 17. 69465 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, luce, affittasi a distinto, 120. Indirizzo al Piccolo. 41751 F

MOBILIATA grande, bella, vitto, affittasi. Rossetti 399, III destra. 69472 F

MOBILIATA vitto, affittasi distinto, casa signorile. Arcata 16, porta 3. 69458 F

MOBILIATA affittasi uno, due letti. Imbriani 7. scala II, porta 19. 41756 F

MOBILIATA vitto, luce, affittasi persona distinta. Rismondo 2, II destra. 41749 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Viale Regina Elena 11, porta 6. 41747 F

STALLA con fienile, affittasi. Siega. S. M. M. Sup. 625. 69427 F

STANZA bene mobiliata, 2 distinti signori. Udine 35, I destra. 69406 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, piano IV. 69418 F

STANZA nuova, mobiliata, affittasi. Via Giulia n. 73, V, sinistra. 69477 F

STANZA matrimoniale ingresso libero, tutto comfort moderno, affittasi. S. Sebastiano n. 6, 10. 69474 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente, signore distinto. Ottima pulizia, luce. Coroneo 9. IV. 41782 F

STANZA grande, vuota, luce, escluso uso cucina. Via Luigi Ricci 6. I. 41768 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 69460 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi. Tiziano 18, III sinistra. 69442 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Commerciale 14, I destra. 41739 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II destra. 41738 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Francesco Crispi 36, II, porta 6. 41759 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi presso distinta famiglia. Via Imbriani 10, piano II. 69445 5F

STANZE due, centro, affittansi per ambulanza o ufficio. Indirizzo Piccolo. 69423 F

STANZETTA pulita, luce, affittasi persona civile. Vecellio 8, porta 2. 69417 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI Riuniti «Battisti» «Galilei», (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esazione esami autunnali. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali estivi ragioneria, licenza complementare, stenografia, lingue. 69466 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia, tedesco, metodo speciale, accelerato. Ginnastica 45. 41748 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza scuole medie preparano esperti insegnanti. Doott. Enenkel. Battisti, 7, terzo (dirimpetto Fenice). 41511 G

FRANÇAIS professeur Vaudolon, ripetizioni qualsiasi esame, settembre. Corso Garibaldi 33. porta 12. 41225 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4. I. 9020 G

PARRUCCHIERE viennese diplomato impartisce lezioni di ondulazioni, tintura e ondulazioni ad acqua, a prezzi modici, metodo breve. Rivolgersi: Salone Giuseppe, Via XXX Ottobre 14. 69451 G

PERSONA cerco per insegnamento e conversazione tedesca. Miti pretese. Offerte Cassetta 17566 G Unione Pubblicità. 17566 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

FOGLIO cedole 25 azioni Cosulich n. 96401-96425 smarrito. Mancia lire 20 portandolo Piccolo. 41757 H

LAUTA mancia riceverà chi riporterà penna stilografica oro, portinaio Posta centrale. 41791 H

MAZZO chiavi smarrito viale Venti Settembre. Pregasi portarlo Battisti 8, Brosch 000 H

UNA moneta oro uso bottone polsi smarrita pressi S. Giovanni. Portandola Bar Italia ricevesi il doppio valore. 41607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AFFITTO prontamente magazzino con mostra. Mazzini 41. 41779 I

APPARTAMENTI (2), due camere, cucina vuoti senza spese; altri una fino sette stanze affittansi. Corso 45 I. 69431 I

APPARTAMENTO signorile (pronto) 3 stanze, camerino, cucina secondo piano, affittasi. Informazioni Kandler 3, I, porta 5 69461 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato sei eventualmente tre stanze affittasi. Indirizzo Piccolo. 9024 I

LOCALE con 4 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 41542 I

MAGAZZINO attrezzato, circa 95 m. q., annesso ufficio eventualmente arredato, telefono, luce, gas, acqua, centralissimo, 3 fori in facciata, subaffitterebbesi tutto o parte. Offerte Cassetta n. 17508 I Unione Pubblicità 17508 I

QUARTIERE mobiliato affittasi. Mazzini 39, terzo. 69435 I

QUARTIERE vuoto, in stato perfettissimo, due stanze, accessori, affittasi immediatamente, paraggi Piazza Ralli. Offerte Cassetta 17190 I Unione Pubblicità. 17190 I

QUARTIERE di due stanze, camerino, mobiliato, altri vuoti semimobiliati di 3 stanze e più grandi, offre Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 000 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, 1 cucina, tutto mobiliato, paraggi giardino pubblico, affittasi prontamente. Visitare dalle 10-12 e dalle 16-18 Indirizzo Piccolo. 69436 I

QUARTIERE due camere, camerino accessori scambiasi con eguale pressi via Bramante. Indirizzo Piccolo. 41734 I

QUARTIERINO camera cucina, giardino, più grandi, affittansi. Corso Garibaldi 17. 69465 I

QUARTIERINO camera cucina campagna, altro due stanze senza spese affittansi. Via Zonta 5, I. 41740 I

STANZE tre, cucina, giardino; quattro stanze, cucina, centro, vuoto; camera cucina; altri più grandezze; trattorie, magazzini affittansi, senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 69483 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze comfort, cercano distinti coniugi. 17561 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze con giardino o terrazza cercasi per agosto, pagamento 1½ anno anticipato. Cassetta 17560 L, Unione Pubblicità. 17569 L

CERCASI subito magazzino 70 a 100 metri quadrati, soffitto alto quattro metri. Scrivere dettagliatamente Urbano, Casermaggi, via Rismondo 12. 41754 L

CERCO quartiere vuoto 2 o 3 stanze più accessori; pagamento un anno affitto anticipato. Offerte cassetta 17568 L, Unione Pubblicità 17568 L

FAMIGLIA tedesca cerca prontamente appartamento vuoto alla periferia, minimo 2 stanze, stanzino, cucina. Cassetta 17579 L Unione Pubblicità. 17579 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE due camere e cucina o camera e cucina, paraggi stazione centrale, cerco. Rivolgersi via Udine n. 11, portinaia. 69402 L

QUARTIERE tre stanze cucina cercasi. Mediatori esclusi. Pago anno anticipato. Offerte cassetta 17565 L, Unione Pubblicità. 17565L

STATALE cerca quartiere 2-3 stanze anche in campagna, pagando uno, due anni anticipati. Cassetta 17555 L, Unione Pubblicità. 17555 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BICCHIERI di birra da mezzo litro e un quarto litro vendonsi causa esuberanza, a prezzi d'occasione. Rivolgersi al banco Caffè Mocca. Riva N. Sauro 10. 41780 M

BILANCIA decimale, altra per banco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41762 M

CANE lupo giovane, vendesi. S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 41772 M

CASSONI, casse vuote, gabbie, damigiane vendonsi. Magazzino Pierluigipalestrina 10. 69419 M

GHIACCIAIA piccola, vendesi occasione. Arcata 14, piano II, porta 6. 69451 M

GRAMMOFONO perfetto, con dischi, vendesi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 41774 M

LIVELLO di pendenza Salmoiraghi, con treppiede, squadro per agrimensori, vendo occasione. Garage Vaccari, via S. Nicolò 12. 69412 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior 17249 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata, causa bisogno. Beccherie 3-I. 41784 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, lire 250. Liaci. Riborgo 9. 41777 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi. Indirizzo Piccolo. 41762 M

VASCA, scaldabagno, lavandino con scaldaacqua, vendonsi entro giornata. Via Romagna 10. III, sinistra. 41770 M

VESTITI usati uomo vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13. III. sinistra. 69425 M

VESTITI alcuni, mantelli, cappelli signora, vera occasione vendonsi. Ruggero Manna 17 III. 69452 M

VESTITO nuovissimo, adatto spiaggia, vendesi. Scala Belvedere 4. III. port a17. 69350 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CANE grande, per guardia, compero. Indirizzo al Piccolo. 69430 N

ORDEGNI di qualsiasi mestiere, ferramenta, qualsiasi cianfrusaglia di soffitte e cantine, compero. Scrivere Molino vento 15. 41771 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, pianini, pulti americani, sopramobili, galanterie, altri diversi, tappeti orientali, compra «Regina». Beccherie 17. 17393 NN

A. MATRIMONIALE finissima, materasso lana, vendesi, lire 5000. Indirizzo Piccolo. 69486 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, fioraia, studio, vende falegname via Venezian 24. 9023 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste, 1250, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 41788 NN

CAMERA pranzo moderna, con divano, vendo prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 29, primo. 69480 NN

CUCINA lussuosa, camera letto, vendo a prezzo vera occasione. Tesa 18. 00393 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname, via Toti 17, corte. 69454 NN

LAVAMANO legno, specchio, marmo, canapè, orologio regolatore vendonsi. Via Rismondo 12, secondo. 69478 NN

LETTO e sgabello in ferro smaltato bianco, moderni, vendo prezzo d'occasione. Conti 34, porta 9. 41743 NN

MOBILIA usata, camera pranzo, letto, e singoli pezzi, vendonsi. Via San Nicolò 15, ore 11-12; 18-19.30. (Esclusi mediatori). 68967 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, vendita rateale senza anticipo. Assoluta convenienza. Noleggiansi convenientemente. Riosa, Mazzini 44. 69437 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 41790 NN

PIANINO buona marca, ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69414 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, tre pedali, vendesi lire 3300; Mignon nero viennese 4500; pianoforte viennese 800. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 41789 NN

PIANOFORTE mignon, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69420 NN

PIANOFORTE coda, marca tedesca, buonissimo, vendesi occasione. Procureria 6, porta 19. 10-12. 3-4. 69422 NN

PHONOLA Hupfeld, perfetta, con rulli, occasione. Indirizzo al Piccolo. 69428 NN

PULTI americani (2) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41762 NN

STANZA matrimoniale anteguerra vendesi. Indirizzo Piccolo. 69420 NN

STANZA da pranzo cerco d'occasione. Offerte Casella 17558 NN Unione Pubblicità. 17558 NN

STANZA letto nuova, moderna, vendesi causa partenza. Mazzini 39. terzo 69484 NN

STUDI moderni, nuovi, prezzo d'occasione vende falegname. Via Tiziano 1. 69463 NN

SUSTE due 160, divanoletto nuovissimo 300, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 41797 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando più di tutti. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 41752 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. TUTTE le calzature sono state ridotte ulteriormente del 10 per cento. Enorme assortimento scarpe brunello, per signore anziane, sandali indistruttibili, scarpe per bambini e ragazzi, in tutti i colori e modelli. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 17490 O

BAMBU'. Occasione, vendonsi alcune migliaia canne bambù. Rivolgersi Valdirivo 24, primo. 69390 O

MACCHINE cucire, ricamare, da maglieria, vendo prezzi fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 41777 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ATTIVISSIMI rappresentanti ogni provincia cercansi per supercontatti magneti. Valdastri, Bordighiera. 17574 P

PIAZZISTI bene introdotti cercansi per la piazza e provincia. Indirizzo al Piccolo. 41732 P

RAPPRESENTANTE cercasi per un articolo di rara bontà (mondiale). Capitale necessario circa lire 50.000. In proporzione dell'utile questo importo si può chiamare assai modesto. Offerte con referenze ed indicazione di capitale a: «Za. 12715», presso Haasenstein e Vogler, A. G., Schulerstrasse, 11, Vienna I. Pregasi corrispondere in tedesco. 5563 P

VIAGGIATORE esperto tre Venezie, articoli chimici, alimentari, simili. Ottimi certificati, referenze, prontamente disponibile. Offerte cassetta 174 99 P. Unione Pubblicità. 17499 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTO 501 occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69407 Q

BICICLETTA «Gayre», ottimo stato, vendesi. Altra «Göricke» da donna. G. Gatteri 16. I, sinistra. 69403 Q

BICICLETTA vendesi buono stato, Viale XX Settembre 41, Buffet Tergeste. 9018 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 450; altre di marca, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 41777 Q

INDIAN Superscout, carrozzino, impianto elettrico, vendo Garage Sardegna. Via S. Lazzaro 19. 69468 Q

MOTO «Indian» con siluro alluminio, ottimo stato, qualunque prova, vendo. Via S. Francesco 49. Dentie. 41602 Q

MOTOCICLETTA compero, marca e prezzo, offerte cassetta 17433 Q. Unione Pubblicità. 17433 Q

VETTURETTA 4 posti cercasi in cambio barca a vela con motore, pagando differenza contanti. Cassetta 17572 Q Unione Pubblicità. 17572 Q

503 guida interna, compero se occasione. Offerte Casella 17576 Q Unione Pubblicità. 17576 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. CAPITALISTA serio, laborioso, offresi occasione impiego denaro; compartecipazione lavoro e utili. Nessun rischio. Lauto guadagno. Lavoro facile. Offerte Cassetta 16567 R Unione Pubblicità. 16567 R

A. DISPONIBILI 40.000 intavolazione stabile qualunque località Trieste. Indirizzo Piccolo. 41792 R

AMMINISTRAZIONI, tasse, accomodamenti, bilanci, rivolgersi Studio ragioneria, Sanità 17. I. 69473 R

BAR gelateria centralissimo, vendesi occasione, causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 69481 R

LIRE 3000 cerco urgentemente in giornata qualunque interesse, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo. 69469 R

NOTA azienda vinicola avviatissima, rappresentante depositaria primarie case, reddito assicurato, necessitandole sviluppare maggior lavoro, cerca socio capitali, serietà, garanzia. Cassetta 17562 R Unione Pubblicità. 17562 R

PENSIONE rileverei se a buone condizioni Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 17559 R Unione Pubblicità. 17559 R

PERSONA distinta cerca lire 800 (quartiere proprio) buon interesse. Offerte Cassetta 17578 R Unione Pubblicità. 17578 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

VILLA a Barcola, buona posizione e non in salita, cercasi. Rivolgere offerte a Goina Attilio, Agenzia Fenice, Isola d'Istria. 1562 S

Erminio Farina

si spense serenamente, lasciando nel più profondo dolore la moglie **MERY** nata **ULCIGRAI,** i figli **MARCELLO, ELODIA** e **OLIVIERO** che, unitamente agli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno oggi, venerdì, 29 corrente, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 4

Dopo lungo soffrire cessava di vivere questa mane munito dei conforti religiosi

Pietro Eranca

Tavoleggiante, d'anni 62

lasciando nello strazio i figli **ANNAMARIA** e **VITTORIO,** le cognate ed i nipoti i quali ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 luglio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 4

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Marito

Vada pure un grazie speciale ai medici curanti primario **dott. D'Este, prof. Ravasini, primario dott. Saitz, primario dott. Mann e dott. Apollonio** che con amorevoli cure cercarono di lenire le sofferenze del suo adorato estinto.

ANTONIETTA ved. URANKAR

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutti i buoni che vollero onorare la memoria della loro amata

MADRE e NONNA

sia con l'invio di fiori come con il partecipare ai funerali.

Famiglie CRAPIZ - FRAMMALICO

STRAORDINARIA occasione. Villa signorile al mare, in prossimità di Trieste, in ben conosciuto luogo di cura, amena posizione con propria spiaggia e giardino, da anni rinomata primaria pensione per forestieri con vecchia ed affezionata clientela, vendesi od affittasi a condizioni vantaggiose, completo inventario, causa prossima partenza. Gentili Offerte sub «Straoccasione» fermo posta Lussinpiccolo. Cigale. 17787 S

VILLA bellissima, 11 ambienti, parco, tese, vista mare, ogni comfort, prossimità Besenghi, vendesi. Geppa 6, quarto. 6-7. 69453 S

VILLINO, oppure quartiere vuoto città, stanze, camerino, cucina, acquistasi. Esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 17551 S Unione Pubblicità. 17551 S

VILLINO nuovo, tre camere, cantina, ... vato, piccolo terreno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69444 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo 41539 T

GRIGNANO affittansi stanza cucina. Indirizzo Piccolo. 69434 T

PORTOROSE affittansi 2 stanze mobiliate con comodo cucina, monte, mare. Fregiamo, Rossetti 39, dalle 12-15 41758 T

VILLEGGIATURA tranquilla, prezzi modici, trattoria Alla Terrazza, Interruppo lago di Cavazzo. Carnia. 5554 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORA indipendente, sola, distinta, ... lingua, affettuosa, conoscerebbe distinto ... ziano, con quartiere, posizione sicura ... che difetto fisico), purchè nobiltà di sentimenti, scopo matrimonio. Eventualmente direttrice casa. Offerte Cassetta 17575 U Unione Pubblicità. 17575 U

SIGNORINA 36.enne, avvenente, istruita piccola dote, cerca signore 40.enne, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta ... U Unione Pubblicità. 17484 U

SIMPATICO 27.enne statale, benestante, ... lazionerebbe con signorina 20-24.enne, ... presenza, seria, benestante, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere Cassetta 17560 U Unione Pubblicità. 17560 U

27.ENNE ufficiale marittimo contrarrebbe matrimonio con signorina, massimo 22 ... ni. Condizioni familiari. Trattasi anche ... renti. Offerte cassetta 17577 U Unione Pubblicità. 17577 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. LE tanto attese e ricercate calzature uomo sono arrivate, scarpe da signora tutti i colori e modelli più recenti, prezzi ridotti del 15 per cento. Calzoleria Muratti Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior) 17490 V

A metà prezzo trasportiamo merce qualunque, Trieste-Tarvisio, via Gorizia, partenza 31 luglio. Recapito: via Pilone 1. 69459 V

A PICCOLE rate vestiti fatti lire 225; ... misura 350. Camicie, biancheria. Cardarelli n. 30. Carmes. 41613 V

CAPPELLI guarniti da signora, ricchissima scelta, modelli elegantissimi, lire ... vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 69368 V

CAPPELLI paglia, assortimento lire 20, ... tri ultimissima novità lire 30. Riforma ... prezzi reclame. Ida Remondini-Ronco ... Battisti 13, I. 69475 V

CAPPELLI paglia, feltro, bellissimi, ... occasione per stagione avanzata, dalle ... l. 19. Pauliana 333, porta 4. 69413 V

CHIROMANTE: cartomanzia, astrologia, ... vinazione pensiero. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 69416 V

RISTORANTE Fiat. Via Battisti 26. Col ... agosto, assumonsi abbonamenti, a modici prezzi. 41712 V

FLAVIA STENO — 22

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Tedesca?

— Italiana, italianissima. Ligure, credo. Ma sposata a un russo che aveva molti anni più di lei e parecchi milioni per ciascuno di quegli anni.

— Nobiltà baltica, probabilmente. Baronia d'origine tedesca russificata.

— Non saprei dirvi. Sarà così. Non me ne intendo. So che la baronessa è rimasta vedova a trent'anni e che da altri trenta, presso a poco, passa la sua vita nei Casinos senza riuscire a rovinarsi e senza aver dovuto privarsi mai dei suoi gioielli...

— Ho visto.

— Stasera? No. Stasera non aveva che... minutaglie. Dovreste vedere i suoi smeraldi. Löwenstein che se ne intende, dice che non hanno prezzo: sono fuori quotazione. Smeraldi tagliati come si usava negli Urali un secolo fa! con l'accetta, dice Löwenstein, tanto sono alti e grevi.

— E li porta così?... Non teme un'aggressione?

— Ci pensa Rudi a montare la guardia.

— Rudi? sarebbe?

— Rudi Moser, il segretario. Quel giovane biondo che l'accompagnava.

— Tedesco, questi.

— Moser? Ah, già, il nome! No no. E' russo. Ed era pittore, pare, al suo paese. Studiava, almeno, perchè doveva essere giovanissimo quando se ne venne via, per la rivoluzione, dice lui. Quanto avrà adesso? Trent'anni. Forse non ci arriva.

L'interlocutore insinuò:

— Sarà un segretario... per modo di dire.

— Cioè? Affatto — disse il «croupier» indovinando l'insinuazione nel sorriso — segretario autentico e null'altro. E devoto. Almeno in apparenza. Sempre in piedi dietro la sedia della baronessa, sempre attento a raccogliere le vincite per lei che spesso si addormenta o non si raccapezza...

In quel momento, Rudi Moser riapparve. Entrò d'impeto, con l'aria concitata di chi cerca qualche cosa.

— Che cosa avete smarrito? — gli disse il «croupier» andandogli incontro premuroso.

— La lumaca; non l'avete mica buttata via?

— La lumaca? Ah sì! ora mi ricordo. Rise forte.

— Scusatemi, sapete, signor Moser, ma temo proprio che l'abbiano buttata via! Vedete, il tappeto è stato tutto spazzolato e, anzi, guardate, stanno lavandolo. Eh, là, ragazzi — fece rivolto agli inservienti che stavano intorno al tavolo — non avete mica visto una lumaca sul tavolo?

— Se l'abbiamo vista, signor Javotte? Altro che! abbiamo visto anche la bava che ha lasciato sul tappeto... Evidentemente vedendo il verde, la bestiaccia ha creduto di trovarsi su un prato e ha sputato a tutto andare! Ci fa sudare, sa!

— Be' dov'è, adesso, l'animale?

— E chi lo sa! L'abbiamo scaraventata fuori, nel giardino.

— Oh, povero me! — esclamò Moser — Che cosa le dico adesso?

— Alla baronessa? — osò intervenire l'interlocutore.

— Già.

— Ma ci teneva tanto a quella bestia? — osservò il «croupier».

— Se ci teneva! Appena nell'auto, mi ha rivolto la domanda di rito: — Quanto, Rudi? — Ventiseimila — ho detto. E lei, che non si rende mai conto se vinca o perda, ha chiesto ancora, come sempre: — Guadagno o perdita? — Guadagno — ho risposto io. L'aveste veduta! Aveva già gli occhi chiusi perchè era Tutta la sera che cascava dal sonno. S'è risvegliata di botto e ha gridato: — E' la lumaca, è la lumaca che m'ha portato fortuna! E tu, Rudi, che oggi quando l'abbiamo trovata sul gradino del vestibolo non volevi che io la prendessi! Te lo avevo detto che m'avrebbe portato fortuna! hai visto? hai visto? Cara, cara piccola bestiola! Dov'è ch'io la baci! Dammela, dammela fuori! Dove l'hai riposta? — Ho dovuto confessarle che l'avevo dimenticata sul tavolo. E non c'è stato versi; s'è dovuto far voltare l'auto e tornar qui! E' giù che m'aspetta nella carrozza: che cosa le dico, adesso?

Javotte osservò, dopo aver guardato fuori, oltre le finestre adesso spalancate, nell'alba livida del giorno piovigginoso:

— Una lumaca, non dovrebbe essere difficile a trovarsi in giardino, stamane.

Rudi Moser corse senz'altro da un inserviente con un biglietto di grosso taglio in mano:

— Amico mio, la lumaca, subito!

— Ma dove la pesco, adesso? — obbiettò l'altro intascando, però.

— Quella o un'altra...

— Allora!

Dieci minuti dopo, la lumaca riposava sul palmo aperto della baronessa che, prodigandole mille moine, diceva al giovane segretario:

— Bisognerà che ne abbiate molta cura, caro Rudi. Mi farete il favore di interessarvi subito per sapere che cosa mangiano queste care bestiole. Devono esserci dei libri appositi dove è detto.

. . . .

Era questa la donna, alla quale l'avv. Antonio Fabbri aveva affidato, per testamento, suo figlio!

II

Fosco Silenzi era arrivato a Biarritz la sera innanzi e subito s'era presentato a «Ville Le Reve» chiedendo di parlare con la baronessa Olga Fabbri.

Ma la baronessa Olga Fabbri era sconosciuta al solennissimo maggiordomo della baronessa von der Weiss ed era stato soltanto dopo reciproche, numerose spiegazioni che i due uomini erano arrivati ad intendersi.

Contemporaneamente Silenzi venne informato come la baronessa, a quell'ora, si trovasse al Casino, e come fosse impossibile al mastro di casa di fissare al visitatore un'ora per una visita più fortunata.

— Le ore che la signora baronessa passa in casa — aveva concluso l'uomo — non sono precisamente le più indicate per ricevere.

Siccome il maggiordomo aveva sorriso pronunziando, a mo' di conclusione, quella frase, Silenzi osò chiedere:

— Si potrebbe sapere quali sono, queste ore?

— Ma... fra le sei del mattino e le undici.

— Poi?

— Poi, la signora baronessa è al Casino.

— Sempre?

— Sempre.

— Ma, a mangiare dovrà pur venire.

— Perchè? la signora baronessa prende indifferentemente i suoi pasti qui o fuori.

— Cosicchè, per vederla?

— Non saprei! — fece il maggiordomo allargando le braccia. La cosa migliore sarebbe forse che il signore cercasse della signora baronessa al Casino... A meno che non preferisca tornare qui verso le undici e aspettare la signora baronessa quando esce. Se la cosa poi, non fosse urgente, il signore potrebbe anche chiedere un appuntamento per iscritto.

— Ma è urgente — obiettò Silenzi.

Gli venne un'idea. Perchè non avrebbe potuto chiedere di Luli anche a quel personaggio? Dati i costumi della signora, c'era da scommettere che il bambino passava maggior tempo con la servitù che con la zia.

— Venivo — disse — per il bambino.

Stavolta, vide sul volto del maggiordomo un'espressione di così vivo stupore, che ne rimase sorpreso e sconcertato.

— Il bambino? — chiese infatti il maestoso personaggio. — Non capisco. Di qual bambino parlate?

— Ma... del piccolino che è stato affidato alla signora baronessa dal proprio fratello morto...

Il maggiordomo scoteva il capo.

— Non ne so nulla, signore.

— Come? non è qui?

— Qui, vi posso assicurare che non vi sono bambini.

— Eppure, il piccino è partito da Genova per venir consegnato alla baronessa circa tre settimane fa.

Silenzi aveva parlato concitato. Nel suo spirito, il turbamento portato dalla informazione del maggiordomo, che alla villa non esisteva alcun bambino, aveva suscitato una improvvisa inquietudine.

Era vera l'informazione? oppure le parole del maggiordomo rispondevano a un ordine ricevuto? Non c'era davvero, in quella casa, Luli, oppure, si voleva tenerne celata la presenza?

Una spiegazione improvvisa del maggiordomo lo convinse che, delle sue due supposizioni, la prima soltanto doveva rispondere a realtà.

Disse, infatti, l'altro:

— Tre settimane fa?... Aspettate. Ecco, noi eravamo ancora a Deauville, siamo partiti il primo di ottobre. E. monsieur Rudi ci aveva preceduti, però, di quattro giorni. Può darsi che quanto voi dito abbia rapporto con questo.

— Monsieur Rudi, sarebbe? domandò Silenzi.

— Il segretario della signora baronessa.

— Allora, io potrei parlare con lui.

— Come credete. Tornate alle undici precise e vi annunzierò.

— Adesso, non sarebbe possibile?

— Adesso, dorme.

— Anche lui?

— E' tornato con la signora. Sta sempre ad attenderla tutta la notte...

— Ho capito... Allora... tornerò.

Non c'era altro da dire.

Se ne tornò verso il piccolo albergo dov'era sceso, Fosco Silenzi, assai preoccupato dalle circostanze scoperte e che sconvolgevano tutti i suoi piani. E sopratutto, turbato dalla notizia che il bimbo non era con la baronessa.

— O dove diamine lo avranno portato? — si chiedeva il giovane.

Soprattutto, egli era preoccupato per quello che avrebbe dovuto telegrafare a Valentina che, secondo l'accordo, attendeva trepidante, quel giorno stesso, l'esito del primo colloquio di Silenzi con la cognata.

Cercò di sapere, dal personale dell'albergo stesso, notizie intorno alla singolare persona alla quale il marito di Valentina aveva avuto la bizzarra idea di affidare il proprio figliuolo. Glielo dipinsero tutti come una pazza e, questa fortuna, non contribuì certamente a confortarlo.

Domandò anche notizie di monsieur Rudi.

Seppe l'intero nome di lui, non seppe gran che sulle sue precise mansioni. Certo monsieur Rudi era sempre con la baronessa e nessuno poteva giungere fino a lei senza passare attraverso il giovane segretario. Era lui che si incaricava di tutto, dal personale di servizio all'organizzazione della vita della baronessa...